



**FEDERFIDI
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata
di garanzia collettiva dei fidi*

Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2013



**FEDERFIDI
LOMBARDA**

*Società Consortile a Responsabilità limitata
di garanzia collettiva dei fidi*



FEDERFIDI LOMBARDA

Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva fidi

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2013

FEDERFIDI LOMBARDA S.r.l. - Consortile

Capitale sociale Euro 4.905.900

Sede Legale ed Amministrativa: Via E. Oldofredi n. 23 – 20124 Milano

C.F., P.IVA, Registro Imprese MI n. 04323410151

R.E.A. C.C.I.A.A. n. 1004153

Iscritta al n. 19543.8 dell'Elenco Speciale ex Art. 107 del D.Lgs 385/93

INDICE

• Soci ed Enti sostenitori	pag.	3
• Consiglio d'Amministrazione e Comitato Esecutivo	"	4
• Collegio Sindacale e Società di Revisione e Certificazione	"	5
• Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla Gestione	"	7
• Compendio dati 2013	"	23
• Sezione 1 - Bilancio 2013	"	45
• Sezione 2 - Nota integrativa	"	53
Parte A - Politiche contabili	"	53
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	79
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	"	97
Parte D - Altre informazioni	"	105
• Relazione del Collegio Sindacale	"	129
• Relazione della Società di Revisione	"	135

SOCI a maggio 2014

- ☞ Artfidi Lombardia Scrl - Coop. Fidi e Garanzia del Credito per Artigiani e Piccole Imprese della Regione Lombardia
- ☞ Artigianfidi Bergamo Scrl
- ☞ Artigianfidi Lombardia S.C.
- ☞ Artigianconfidi Consorzio Fidi per le Attività Economiche
- ☞ Asconfidi Lombardia Soc. Coop.
- ☞ Assopadanafidi Coop. Artigiana di Garanzia
- ☞ CO.F.A.L. - Consorzio Fidi Agricoltori Lombardi
- ☞ Confapi Lombarda Fidi S.C.R.L.
- ☞ Confapindustria Lombardia
- ☞ Confiab - Consorzio Fidi fra Imprese Artigiane della Provincia di Bergamo
- ☞ Confidi Lombardia S.C.
- ☞ Confidi Province Lombarde S.C.
- ☞ Confindustria Lombardia
- ☞ Consorzio Garanzia Collettiva Fidi della Provincia di Bergamo Api Fidi Bergamo
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Bergamo Soc. Coop.
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Lecco Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Pavia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana di Garanzia di Brescia Scrl
- ☞ Coop. Artigiana Lombarda di Garanzia S.C.A.R.L
- ☞ Cooperfidi Italia Soc. Coop. di Gar. Coll. dei Fidi
- ☞ Creditagri Italia S.C.P.A.
- ☞ Fidaltaitalia Soc. Coop.
- ☞ I Fidi Società Cooperativa
- ☞ Interfidi Consorzio Fidi per le Attività Economiche
- ☞ Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata
- ☞ Lia Consorzio Garanzia Coll. Eurofidi
- ☞ Sinvest S.C.R.L
- ☞ Sviluppo Artigiano S.C.
- ☞ Unioncamere Lombardia
- ☞ Upi Fidi Società Cooperativa

ENTE SOSTENITORE

- ☞ Regione Lombardia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Gino Soana

Vice Presidente

Luca Voltolini

Consiglieri

Ambra Redaelli

Vittorio Bertasi

Emanuele Bertolini

Andrea Bianchi

Enzo Ceciliani

Mauro Frangi

Eugenio Massetti

Carlo Alberto Panigo

Roberto Polli

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Andrea Bianchi

Componenti

Ambra Redaelli

Enzo Ceciliani

DIRETTORE GENERALE

Marina Taddeo

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Andrea Vestita - Presidente
Manuele Zanardi
Mario Vitali

Sindaci supplenti

Alessandro Valli
Marsilio Paolo Repossì

SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 31.12.2013

I — PARTE GENERALE

Signori Soci,

il 31 dicembre 2013 si è chiuso un esercizio positivo per Federfidi, e non solo per l'importante risultato economico che, anche quest'anno, consente di accantonare importanti risorse da utilizzare per l'attività sociale dei prossimi mesi a favore dei Confidi e, quindi, delle imprese. Come già espresso lo scorso anno, in questi momenti di forte tensione economica e di limitata disponibilità di risorse pubbliche, ogni Euro di utile autogenerato - perseguendo comportamenti di buona gestione degli attivi, oculatezza nell'assunzione dei rischi e massima attenzione per le spese gestionali e amministrative - e rimesso nel circuito della garanzia rappresenta un grande valore per tutto il sistema dei Confidi lombardi.

Il 2013 si è anche caratterizzato per un'importante attività straordinaria che ha visto Federfidi impegnata nell'attuazione della DGR 218 del 31/5/2013 con la quale Regione Lombardia ha incaricato la nostra Società di svolgere una Due Diligence sul sistema dei Confidi operanti in Lombardia, al fine di valutarne la solidità e individuare i necessari elementi di analisi utili a definire gli interventi sul sistema regionale delle garanzie.

La scelta di Regione di avvalersi di Federfidi per condurre questa importante, ma nel contempo delicata attività, pone la nostra Società al centro delle dinamiche regionali volte a favorire la crescita e lo sviluppo dell'economia della Lombardia.

SCENARIO ECONOMICO

Il Bollettino Economico di Banca d'Italia pubblicato a gennaio evidenzia la modesta e fragile ripresa avviata nella zona Euro, dove permane anche una bassa inflazione. Questa situazione ha portato il Consiglio Direttivo della BCE a ridurre i tassi ufficiali nel corso del mese di novembre, ribadendo che gli stessi rimarranno bassi per un periodo di tempo prolungato. Questo aspetto, unitamente alla stabilizzazione del quadro politico interno in Italia, ha favorito la diminuzione del tasso sul debito italiano, incoraggiando l'interesse per le attività finanziarie del nostro Paese.

Nonostante l'interruzione della caduta del PIL italiano, nel terzo trimestre 2013, grazie alle esportazioni ed ai migliorati indici di fiducia delle imprese, il quadro congiunturale è ancora molto eterogeneo: al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di grandi dimensioni e più orientate ai mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle dei settori dei servizi e per quelle meridionali.

Il bollettino sottolinea che le condizioni del credito sono ancora tese. Il costo della raccolta obbligazionaria delle Banche è diminuito anche in Italia ma il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento dei mercati finanziari, facendo registrare, a novembre 2013, una diminuzione di oltre l'8% su base annua.

Ciò è condizionato anche da un lato dalla bassa domanda di credito per investimenti e dall'altro dall'elevato rischio di credito percepito dalle banche. Il permanere di questa situazione rappresenta uno dei freni alla ripresa.

IL SISTEMA BANCARIO

Il Sistema bancario italiano rimane condizionato dal perdurare della crisi con evidenti riflessi sulle condizioni creditizie. Dall'autunno del 2008 la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ed in particolare alle imprese si è via via assottigliata, divenendo talvolta negativa. Ciò è dipeso, da un lato, dalla flessione della domanda connessa alla recessione (soprattutto da parte delle imprese di più piccola dimensione) e, dall'altro, dalla contrazione dell'offerta da parte delle banche anche a fronte di una ulteriore crescita della rischiosità dei prestiti.

La difficile situazione delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese si riflette inevitabilmente anche in un ulteriore peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie.

Il rapporto ABI di gennaio 2014 riporta che a novembre 2013 le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi 150 miliardi (27,7 miliardi in più rispetto all'anno precedente, pari al 22,8% su base annua) e le sofferenze nette sono a quota 75,6 miliardi (quasi 13 miliardi in più rispetto ad un anno prima).

Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre 1 milione con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 Euro. La carenza di credito è destinata a proseguire nei prossimi mesi: l'esperienza passata indica che il deterioramento della qualità dei prestiti tende a prolungarsi ben oltre l'avvio della ripresa congiunturale.

Le banche inoltre stanno riducendo la dimensione complessiva del bilancio in risposta a fattori di natura strutturale quali le pressioni del mercato a diminuire la leva finanziaria e l'inasprimento dei requisiti patrimoniali e di liquidità indotti dalla normativa internazionale (Basilea 3).

La cautela del sistema bancario è alimentata anche dalla transizione al sistema di vigilanza unica (*Single Supervisory Mechanism - SSM*) che, una volta operativo, contribuirà a dissipare i timori sulla solidità degli intermediari; in particolare, la valutazione estesa dei bilanci bancari in corso da parte della BCE e delle Autorità di vigilanza nazionali amplierà l'informazione disponibile e rafforzerà la capitalizzazione degli intermediari.

L'autorità bancaria EBA intende partire in maggio con la prova 'severa' degli stress test di resistenza di 124 grandi banche consolidate di 22 Paesi europei, i cui risultati saranno pubblicati nel corso del mese di ottobre, poco prima della piena operatività, da novembre, dell'autorità unica di vigilanza SSM sotto il tetto della Bce. Gli stress test prevedono di verificare la resistenza delle banche in uno scenario avverso di crisi economica della durata di tre anni, con parametri e metodologia comuni.

Il 92% del portafoglio garanzie dei Confidi, controgarantito in Federfidi, è sviluppato con le 15 Banche italiane coinvolte nell'attività di stress test. L'auspicio è che questo complesso e delicato esercizio non renda ancor più cauto l'atteggiamento delle banche verso la concessione di nuovo credito alle imprese, proprio ora che si registrano i primi segnali, seppur deboli, di ripresa.

LA LOMBARDIA

Con riferimento alla situazione della nostra Regione, la relazione annuale di Unioncamere evidenzia come l'economia lombarda abbia chiuso il 2013 con una positiva inversione di tendenza – seppur ancora caratterizzata dal segno meno in termini sia di variazione del PIL che della produzione industriale – che sembra preludere a quella ripresa stabile che le imprese aspettano fin dal 2008. Le esperienze passate rispetto a timidi segnali di ripresa suggeriscono comunque cautela, anche se tutte le variabili in gioco e tutti gli istituti di previsione confermano ad oggi un'inversione di tendenza che caratterizzerebbe il prossimo triennio, fatte salve, come sempre, variabili esogene non prevedibili da alcun modello econometrico (dall'instabilità degli scenari internazionali all'evoluzione politica italiana).

Più in dettaglio, il 2013, secondo le stime di Prometeia, si è chiuso con un calo del PIL lombardo di poco superiore all'1%, per effetto essenzialmente del calo della domanda interna (i consumi delle famiglie hanno perso il 2,1% e gli investimenti il 4,6%), non sufficientemente compensata dalle esportazioni (+0,1%), rimaste sui livelli dell'anno precedente. Fra i principali settori sono state soprattutto le costruzioni a perdere valore aggiunto (-34,9%).

La scarsa domanda interna, determinata anche dalle negative variazioni occupazionali (la disoccupazione lombarda sale all'8,1%, il dato più elevato da molti anni, anche se decisamente lontano dal 12,2% nazionale), è frutto anche di politiche nazionali che ancora nel 2013 non sono state in grado di uscire concretamente da una logica di contenimento della spesa. Gli annunciati provvedimenti del nuovo Governo sembrano – se

realizzati - almeno in parte volti a favorire una ripresa dei consumi che potrebbe rafforzare le positive dinamiche congiunturali già in corso.

A livello regionale hanno inciso positivamente la stabilità di governo e politiche di supporto alla competitività delle imprese e dei territori, oltre alle attività preparatorie per Expo 2015.

FEDERFIDI LOMBARDA

L'anno 2013, come detto in premessa, è stato caratterizzato dalla DGR X/218 del 31 maggio 2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato un protocollo d'intesa tra Regione e Federfidi Lombarda dando mandato alla nostra società di realizzare un'azione di "Due Diligence" rivolta al sistema dei confidi di primo livello, siano essi soci o meno di Federfidi, al fine di valutarne la solidità e individuare i necessari elementi di analisi utili a definire gli interventi sul sistema regionale delle garanzie.

Parallelamente a questo impegnativo lavoro, la Società ha gestito l'attività di controgaranzia ordinaria e FEI, ha condotto le attività relative ad una "monitoring visit" del FEI nel corso del mese di settembre 2013 e ha implementato le attività di controllo delle attività correnti, anche grazie al nuovo approccio introdotto dal nuovo Risk Manager e all'internalizzazione della funzione Compliance.

I lavori inerenti la Due Diligence dei Confidi hanno impegnato la Società nel suo complesso da giugno 2013 fino al 6 dicembre 2013, data di consegna dei risultati a Regione Lombardia, con particolare impegno per le figure dei Componenti del Comitato Esecutivo, della Direzione, dell'Ufficio Crediti, dell'Ufficio Legale e conseguentemente di riflesso di tutti gli altri uffici e funzioni.

L'attività di Due Diligence è stata condotta con la collaborazione di PricewaterhouseCoopers Spa che ha assicurato una omogeneità di approccio in termini di input e driver normativi, in essere e di prossima emanazione, nonché modelli di vigilanza e best practice.

La decisione di Regione Lombardia di indagare, tramite Federfidi, il sistema lombardo della garanzia, al fine di decidere se e come intervenire a favore dei Confidi, pone la nostra Società da un lato come referente primario e strategico della Regione in tema di accesso al credito, ma dall'altro ha creato condizioni di attesa che non hanno consentito di definire il percorso operativo della Società nel medio periodo.

Dando piena attuazione al Protocollo, Federfidi Lombarda ha consegnato gli esiti della Due Diligence alla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione della Regione il 6 dicembre scorso, nel rispetto delle clausole di riservatezza previste dal protocollo stesso. L'elaborato finale è stato strutturato in un rapporto sintetico (Executive Report) e in un rapporto analitico per ogni Confidi analizzato.

L'analisi è stata condotta su 33 Confidi (di cui 29 propriamente lombardi) che operano nel mercato lombardo, 13 iscritti all'elenco speciale ex art. 107 TUB e 20 iscritti all'elenco generale ex 106 TUB.

Le imprese associate a questo gruppo di confidi sono 369.000 e il volume complessivo delle garanzie ammonta a circa 8 miliardi di Euro (pari al 40% del totale delle garanzie mutualistiche erogate in Italia), che hanno generato 15,3 miliardi di finanziamenti garantiti alle imprese (dati al 30/06/2013).

Lo stock di garanzie riferito alle sole imprese lombarde socie dei Confidi (circa 240.000) ammonta a 3,2 miliardi di Euro, pari a 6,4 miliardi di finanziamenti alle imprese.

Dal punto di vista metodologico, l'attività di Due Diligence ha riguardato due ambiti di analisi: l'adeguatezza patrimoniale e la struttura operativa/il modello organizzativo. L'adeguatezza patrimoniale è stata valutata attraverso un'analisi del portafoglio crediti (valore residuo delle garanzie al 30/06/2013) con l'obiettivo di verificare la corrispondenza tra dati gestionali e fonti esterne (tabulati banche e, ove possibile, Centrale Rischi di Banca d'Italia) e l'adeguatezza della copertura del rischio di credito. Per analizzare l'adeguatezza operativa/organizzativa sono stati indagati la governance e la struttura organizzativa, le funzioni di controllo per i Confidi vigilati, i processi core e non core e la gestione e il monitoraggio della rete e degli outsourcers.

L'attività di Due Diligence ha evidenziato che, rispetto alla dimensione patrimoniale, il sistema, visto nel suo complesso, appare adeguato, seppur caratterizzato da singole situazioni molto diverse, a volte anche problematiche. Prendendo in considerazione l'adeguatezza operativa/organizzativa, emergono forti differenze tra i Confidi ex 107 e i Confidi ex 106. Rispetto alle due dimensioni di analisi esistono, oltre alle situazioni di eccellenza e quelle di criticità, ampi spazi di miglioramento.

Il lavoro svolto ha permesso di delineare, attraverso analisi empirica, le variabili chiave alla base delle situazioni di successo/insuccesso: i Confidi con migliori performance risultano essere quelli con un forte coinvolgimento delle imprese in termini di sottoscrizione di capitale sociale, a conferma che il modello della garanzia mutualistica funziona quando c'è un forte coinvolgimento da parte delle singole imprese. Le dinamiche che invece caratterizzano i Confidi in crisi sono: una forte crescita del volume di credito in pochissimo tempo, forte concentrazione del rischio, dinamiche organizzative non allineate al trend di crescita. Dinamica comune a tutti i Confidi risulta essere l'aumento del deterioramento della qualità del credito, che mette a serio rischio, nel medio periodo, l'equilibrio del sistema delle garanzie.

Con questi elementi, Regione Lombardia intende strutturare un modello di intervento a sostegno del sistema lombardo delle garanzie per perseguire i seguenti **obiettivi**:

- Massimizzazione dell'impatto delle risorse pubbliche sul sistema delle imprese lombarde al fine di favorirne l'accesso al credito attraverso il disegno di nuove misure che consentano un efficace ed efficiente rafforzamento del "sistema lombardo delle garanzie";
- Strutturazione di una reale politica economica di sistema sul credito, finalizzata sia a favorire i necessari processi di aggregazione e conseguente efficientamento dei Confidi, sia a valorizzare il loro fondamentale ruolo di sostegno alle imprese lombarde;
- Miglioramento dei flussi informativi tra sistema bancario e sistema dei Confidi, al fine di intensificarne l'interazione stimolando la reciproca condivisione del patrimonio informativo e di sviluppare un'offerta condivisa di strumenti idonei a far fronte alle esigenze delle imprese lombarde;
- Aumento del potere negoziale del sistema delle garanzie (e quindi delle imprese che ne beneficiano) nei confronti del sistema bancario da attuarsi mediante la realizzazione di "poli" della garanzia efficienti e dimensionalmente significativi, al fine di aumentare il credito alle imprese e garantire loro migliori condizioni finanziarie.

II — LA GESTIONE SOCIETARIA

LE POLITICHE DI ASSUNZIONE DEL RISCHIO: LE GARANZIE

Al 31.12.2013 Federfidi ha in essere un portafoglio di garanzie che evidenzia la netta prevalenza della **controgaranzia segmentata acquisita per portafogli dai Confidi, core business** definito dal Piano Industriale sin dal 2011, rispetto al rischio residuo derivante dall'operatività, per lo più passata, che prevedeva anche la concessione di garanzie sussidiarie/cogaranzie segregate a favore delle banche nell'interesse delle imprese. Infatti, **il flusso di attività 2013 è rappresentato per il 99,7% da controgaranzie ai Confidi e solo per lo 0,3% da garanzie concesse alle banche.** Questo andamento risponde integralmente delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che intende demandare il rapporto con le singole imprese ai Confidi sul territorio.

Tutte le garanzie (ad eccezione di quelle relative al “progetto MIUR”), qualunque sia il prodotto o la convenzione sottostante, sono limitate a specifici fondi monetari o cappati (cd. garanzie segmentate); i relativi rischi sono stati infatti assunti sulla base di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono, in modo incontrovertibile, che Federfidi è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente, corrispondente alle giacenze esistenti sui medesimi fondi monetari/cappati.

Ricordiamo che il progetto MIUR è stato attivato nel corso del 2012, a seguito della partecipazione di Federfidi ad un Bando promosso da Regione Lombardia per un progetto attivato con il MIUR (d.d.o.o. 7128 del 29 luglio 2011, pubblicato sul BURL il 20 aprile 2012). Tale Bando prevede la concessione di fideiussioni, a valere sul patrimonio di Federfidi, a copertura delle anticipazioni dei contributi che Finlombarda erogherà alle imprese aggiudicatrici della gara di cui al bando pubblico cd. “**progetto MIUR**”. Il progetto è rimasto bloccato in Regione a causa di un ricorso e le prime erogazioni delle anticipazioni, da parte di Finlombarda, sono avvenute nel corso del 2013.

Su questo progetto, Federfidi ha emesso complessivamente 89 fideiussioni per 8.429.132 Euro, di cui 13 nel corso del 2013 per 1.120.000 Euro. Nel corso del 2013 Finlombarda ha provveduto all'erogazione di n. 70 operazioni, per complessivi 6.736.928 Euro.

Il flusso delle garanzie complessivamente erogate da Federfidi nel corso del 2013 è stato inferiore rispetto al 2012 (meno 20% del numero pratiche e meno 25% di garanzie).

Si precisa che l'operatività espressa da Federfidi rappresenta solo una quota parte, seppur importante, dell'attività complessiva erogata dal sistema dei Confidi lombardi. Infatti, ciascun Confido, in linea con le proprie policies del credito, copre il proprio rischio anche presso controgaranti diversi da Federfidi, tra cui il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

L'esercizio si è chiuso con le seguenti risultanze:

- **2013** → n. 18.486 operazioni per 357 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 1.163 milioni di Euro di finanziamenti.
- **2012** → n. 23.464 operazioni per 462 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 1.668 milioni di Euro di finanziamenti.

Diminuisce sensibilmente l'importo medio delle garanzie (da € 19.700 nel 2012 a 18.400 nel 2013), così come diminuisce l'importo medio dei finanziamenti (da € 71.000 nel 2012 a 62.400 nel 2013).

Si rileva, inoltre, che l'82% del flusso di garanzie si riferisce a credito destinato alla liquidità aziendale (fidi, smobilizzo crediti, finanziamenti non finalizzati). Le garanzie su operazioni di investimento sono scese al 18% contro il 30% del 2012. Si tratta di una delle percentuali più basse mai registrate da quando la garanzia è stata aperta a tutte le necessità aziendali.

A questo proposito si sottolinea la sensibilità espressa dal **FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti** in occasione della definizione dell'ultimo contratto a valere sulla facility CIP, che prevede un plafond di 280 milioni di Euro da utilizzare per controgaranzie nel periodo luglio 2012 - luglio 2014 (cd. FEI CIP 2), in virtù del quale, la garanzia rilasciata dal Confido di primo grado alla banca potrà arrivare fino all'80% del finanziamento. Il FEI ha infatti consentito di inserire nel contratto la possibilità di ammettere alla controgaranzia, oltre ai “classici” finanziamenti per investimenti e nuove imprese, anche garanzie concesse su finanziamenti per liquidità.

Per quanto attiene la **controgaranzia ordinaria e la controgaranzia FEI CIP 2**, che rappresentano le due principali linee di credito attive, il 2013 è stato un anno di proroghe e rimodulazioni.

Infatti, gli affidamenti relativi alla controgaranzia ordinaria, deliberati in favore dei Confidi nel 2012, prevedevano un “periodo di riferimento” dall'1.4.2012 al 30.6.2013. Nel corso del mese di dicembre 2012, l'affidamento è stato integrato con l'assegnazione di nuovi plafond e CAP ed il periodo di riferimento è stato prolungato al 31.12.2013. Successivamente, visto il mancato utilizzo dei plafond assegnati, in più riprese, la scadenza è

stata portata al 19/07/2014, fermo restando l'impegno in termini di CAP per circa 16 milioni di Euro, di cui 8 milioni di Euro provenienti dalle somme non utilizzate dal contributo di 20 milioni di Euro erogato da Regione Lombardia nel 2011 (DGR IX/1449 del 16/03/2011), contributo utilizzato solo per 12 milioni a fronte dell'attività di controgaranzia riferita al "periodo di riferimento" dal 1.1.2011 al 31.3.2012. A questi si sono aggiunti, man mano che si eroga il plafond, quota parte degli 8 milioni circa, derivanti dalle risorse regionali liberate con riferimento al progetto Confiducia e svincolate dalla loro originaria finalità dalla Regione stessa con la delibera IX/4202 del 25 ottobre 2012.

Anche la **controgaranzia FEI CIP 2**, che prevede un "periodo di riferimento" uguale a quello previsto dal contratto stipulato da Federfidi con il FEI, ovvero dal 19 luglio 2012 al 19 luglio 2014, a fine 2013 ha superato, seppur di poco, i 160 milioni di Euro di controgaranzie, soglia prevista per la validità del contratto FEI. Si ricorda che per questa linea di credito il Consiglio di Amministrazione, nel deliberare i plafond ed i CAP ai Confidi, ha impegnato 12,7 milioni di Euro, di cui 5 coperti grazie all'intervento del Sistema Camerale Lombardo mentre i rimanenti sono man mano accantonati attingendo a risorse proprie di Federfidi, integrate anche dai rimborsi percepiti dal FEI a fronte della copertura in terzo grado sullo stesso portafoglio.

Anche per questo prodotto è stato necessario intervenire, in corso d'anno, per rimodulare i plafond assegnati ai Confidi, fermo restando l'impegno del CAP, al fine di consentire il massimo utilizzo della controgaranzia.

Sul fronte del riequilibrio delle fonti finanziarie, nel corso del 2013 si è chiuso il progetto "**Riequilibrio della Provincia di Milano**", attivato nel 2009 come prodotto anticrisi per facilitare l'accesso al credito delle imprese della Provincia. Il rischio assunto dai Confidi di primo grado viene coperto da Federfidi nella misura dell'80%, entro i limiti del contributo concesso dalla Provincia di Milano che è limitato a 827 mila Euro, di cui 500 mila già versati a Federfidi. Dal 2009 al settembre 2013 sono state erogate n. 560 operazioni per 13.786 milioni di Euro di garanzie, corrispondenti a 22.305 milioni di Euro di finanziamenti erogati alle imprese.

Il Fondo **Agricoltura** - che prevede la concessione di garanzie sussidiarie alle banche a valere su uno specifico fondo di 2,5 milioni di Euro messo a disposizione da Regione Lombardia sotto forma di prestito subordinato - è stato movimentato nell'anno con l'erogazione di n. 18 nuove garanzie per complessivi Euro 1,8 milioni, corrispondenti a 3,8 milioni di Euro di finanziamenti alle imprese. Si ricorda che, anche per tale prodotto, Federfidi risponde delle insolvenze entro il limite massimo del fondo di garanzia collocato tra i debiti di bilancio. Il 31.12.2013 è scaduta la convenzione con le banche e la Società sta valutando con le stesse l'opportunità di procedere ad un rinnovo, stante anche la situazione delle garanzie ad oggi assunte sul fondo.

L'attività sul fondo **Agroindustria** ha fatto registrare nell'anno 2013 l'erogazione di n. 9 pratiche per 5,7 milioni di Euro di garanzia, a fronte di 8,2 milioni di Euro di finanziamenti alle imprese. Si rammenta che Federfidi coprirà il rischio assunto entro il limite del fondo di originari 4,6 milioni di Euro, concesso da Regione Lombardia sotto forma di prestito e collocato tra i debiti in bilancio.

Nel corso del 2013, infine, è terminato anche il progetto di controgaranzia attivato con i fondi messi a disposizione dall'Ente Lombardo Bilaterale per l'Artigianato - **ELBA**. Tale fondo ha consentito, complessivamente, la concessione di n. 105 finanziamenti garantiti dai Confidi al 75% e controgarantiti da Federfidi al 66,67% del rischio Confidi.

Lo **stock di rischio in bonis** complessivo in essere al 31.12.2013 è rappresentato da n. 59.864 pratiche per 835 milioni di Euro di garanzie, a fronte di 2.548 milioni di Euro di finanziamenti erogati alle imprese; chiaramente, nello stock delle garanzie in essere al 31.12.2013 sono inclusi anche i rischi residui relativi all'attività di cogaranzia/garanzia sussidiaria alle banche operata nel passato.

Segue il Dettaglio Stock al 31.12.2013:

Garanzie alle banche in bonis, garantite da fondi monetari	33.728.081 €
Garanzie alle banche in bonis, garantite da prestiti subordinati destinati	25.634.628 €
Garanzie alle banche in bonis, garantite dai fondi di terzi	12.005.516 €
Altre garanzie	<u>94.136 €</u>
Totale garanzie alle banche in bonis	71.462.362 €

Controgaranzie in bonis, garantite da fondi monetari e CAP	711.477.420 €
Controgaranzie in bonis, garantite da prestiti subordinati destinati	16.643.211 €
Controgaranzie in bonis, garantite dai fondi di terzi:	<u>28.432.447 €</u>
Totale controgaranzie in bonis	756.553.089 €

Garanzie su patrimonio MIUR **6.736.928 €**

Alle garanzie *in bonis*, debbono aggiungersi le garanzie deteriorate, così ripartite:

Garanzie alle banche deteriorate, garantite da fondi monetari	23.547.558 €
Garanzie alle banche deteriorate, garantite da prestiti subordinati destinati	3.636.098 €
Garanzie alle banche deteriorate, garantite dai fondi di terzi	<u>4.814.715 €</u>
Totale garanzie alle banche deteriorate	31.998.371 €

Controgaranzie deteriorate, garantite da fondi monetari e CAP	114.539.837 €
Controgaranzie deteriorate, garantite da prestiti subordinati destinati	7.170.210 €
Controgaranzie deteriorate, garantite dai fondi di terzi	<u>12.713.785 €</u>
Totale controgaranzie deteriorate	134.423.832 €

Indipendentemente dal tipo di garanzia erogata o dal progetto (e ad esclusione del progetto MIUR), si rammenta che Federfidi, in ipotesi di escussione delle garanzie rilasciate, risponde entro i limiti del fondo segregato costituito a suo tempo a fronte di ogni singolo progetto o linea di credito. Tali fondi ammontano a complessivi Euro 85 milioni e sono distinti e destinati unicamente alla linea di credito a cui fanno riferimento.

Come già segnalato in occasione dello scorso bilancio, i fondi relativi ad operatività attualmente non più esercitata da Federfidi (ovvero Fondo "pool banche" per garanzie sussidiarie/cogaranzie rilasciate alle banche, il Fondo "controgaranzie industriali" e il Fondo Mediocredito Lombardo) evidenziano posizioni deteriorate che, seppur non ancora escusse, presentano un ammontare totale superiore alle giacenze esistenti sui singoli fondi.

LE POLITICHE DI MITIGAZIONE: LE CONTROGARANZIE IN TERZO GRADO

A far data dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, tutti i rischi in essere, assunti nel tempo da Federfidi, sono completamente coperti da Fondi rischi (o debiti, nel caso di prestiti subordinati), appostati nel passivo patrimoniale, sia per la quota in bonis che per la quota deteriorata.

Federfidi può inoltre contare, per una parte importante del portafoglio, sulla copertura del rischio in terzo grado grazie al fondo di controgaranzia dell'artigianato ex L. 1068/64 ed alle diverse facility europee, gestite dal Fondo Europeo degli Investimenti.

Per i rischi assunti sul patrimonio per il progetto MIUR, le cui garanzie al 31.12.2013, tutte in bonis, ammontano a 6,7 milioni di Euro, si è ritenuto di effettuare un accantonamento generico. Tuttavia l'ammontare dell'accantonamento generico, calcolato con metodo statistico, risulta inferiore ai Risconti passivi su commissioni MIUR (pari ad Euro 34.021). Pertanto, in base al "principio di compensazione" tra svalutazioni e risconti, non si è provveduto ad accantonare ulteriori somme in bilancio.

ANDAMENTO DELLE POSIZIONI DETERIORATE

Come già chiaramente esposto, l'operatività di Federfidi è connotata da un rapporto non diretto con le imprese, atteso che la Società opera prevalentemente in secondo grado, rilasciando controgaranzia ai Confidi di primo grado che sono intervenuti presso le banche nell'interesse delle imprese; anche laddove Federfidi interviene con garanzie segregate e sussidiarie erogate direttamente alle banche, le aziende richiedenti la garanzia sono normalmente socie di un Confidi di primo grado.

Proprio tale particolare situazione, ha indotto il Consiglio a prendere atto che le procedure di recupero (normalmente attivate dalle banche) solo raramente conducono a dei recuperi atti a ridurre l'ammontare dell'intervento di Federfidi e che, anche qualora quest'ultima decidesse di agire autonomamente per il recupero del credito, scarsissime sarebbero le possibilità di soddisfazione in quanto, prima di Federfidi, attivano procedure esecutive sia le Banche che – normalmente - i Confidi di primo grado.

Per questo motivo, sin dal 2011, Federfidi provvede, di norma, a registrare a perdita le somme versate per la liquidazione di insolvenze; in questo quadro, gli eventuali recuperi successivamente ricevuti sono gestiti, contabilmente, quali sopravvenienze attive.

Nel corso del 2013, a fronte dei chiarimenti ricevuti da Banca d'Italia, anche le garanzie/cogaranzie rilasciate direttamente alle banche e pagate di fatto in via definitiva e senza previsione di recupero, sono imputate direttamente a perdita, escludendo quindi la segnalazione in Centrale Rischi della sofferenza.

Nel 2013 sono state imputate a perdita n. 884 posizioni per complessivi Euro 14.689.000 così suddivise:

Garanzie alle banche: n. 85 posizioni, per Euro 4.447.000;

Controgaranzie: n. 799 posizioni per Euro 10.241.000.

La posta più interessante del portafoglio di Federfidi è invece costituita dalle posizioni dei crediti di firma deteriorati, che rappresentano le possibili future escussioni che la Società sarà chiamata ad onorare nel momento in cui i soggetti garantiti inoltrino esplicita richiesta di pagamento ed avrà termine la verifica documentale compiuta dagli uffici interni.

Queste posizioni sono registrate e monitorate in modo dettagliato, nel rispetto del vigente Regolamento del Credito, fermo restando che potranno essere escusse unicamente entro l'importo dei fondi segregati a cui ciascuna linea di credito fa capo. Nel 2013 la Società ha messo a regime anche la rilevazione autonoma del credito anomalo tramite il monitoraggio delle evidenze rilevate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi. Tale rilevazione, però, risulta possibile solo per le garanzie erogate direttamente alle banche (attività residuale), mentre non è permessa dall'attuale struttura della Centrale Rischi con riferimento all'attività di controgaranzia; per tale ultima attività, Federfidi può effettuare l'attività di rilevazione del credito deteriorato solo a seguito di apposita comunicazione da parte dei Confidi, in capo ai quali la Società ha previsto, con la sottoscrizione delle nuove convenzioni di garanzia, stringenti obblighi in tal senso.

Stante queste modalità operative, nel corso dell'esercizio 2013, sono state rilevate n. 2.913 nuove **posizioni deteriorate** per complessivi Euro 60.305.000, come da seguente dettaglio:

Garanzie alle banche: n. 149 posizioni per Euro 10.294.000, contro le n. 112 posizioni per Euro 11.230.000 dell'esercizio 2012; **Controgaranzie:** n. 2.764 posizioni per Euro 50.011.000, contro le n. 5.339 posizioni per Euro 73.252.000 dell'esercizio 2012 (di cui oltre 4.000 posizioni per circa Euro 42 milioni sono riferite ad un recupero di dati relativi agli anni 2002-2011). Nel corso del 2013, è proseguita l'attività volta alla rilevazione sistematica delle posizioni deteriorate relative al vecchio portafoglio dei Confidi artigiani (contratti ex Artigiancredit), anche laddove queste posizioni superino il CAP individuale assegnato a ciascun Confidi. Questo ha consentito di disporre di una situazione reale sullo "stato di salute" dei Confidi artigiani soci, al di là degli impegni contrattuali di Federfidi, che - ricordiamo - risponderà unicamente entro i valori del CAP a suo tempo prestabilito.

Con le nuove posizioni rilevate nel 2013, lo **stock del deteriorato** ha superato la soglia di Euro 31 milioni circa per le pratiche di garanzia alle banche ed Euro 134 milioni circa per le controgaranzie.

Le posizioni deteriorate trovano totale copertura nelle voci del passivo rappresentate dai Debiti (per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria) o nei Fondi rischi per posizioni deteriorate (per i rimanenti progetti) e, comunque, entro il limite del rischio assunto da Federfidi determinato dai fondi monetari e cappati ed al netto delle coperture dei terzi garanti (FEI e 1068 per circa 6,3 milioni).

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E I FONDI A PRESIDIO DEI RISCHI

Le attività finanziarie complessive, libere e vincolate, sono esposte nello stato patrimoniale attivo nella voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - e ammontano complessivamente a 118.5 milioni di Euro circa. L'importo comprende circa 17,9 milioni di Euro riferiti ai tre prestiti erogati a Federfidi da Regione Lombardia per i progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria. Tali prestiti, fruttiferi di interessi, saranno restituiti alla Regione al netto delle insolvenze nel frattempo addebitate sui singoli progetti.

Ricordiamo che nel corso del 2012, sono stati imputati nella voce 40 dell'attivo patrimoniale anche i fondi di Regione Lombardia ex 1068/64 e Docup, in gestione presso Federfidi, per un importo di Euro 10,3 milioni.

Gli investimenti in titoli sono classificati a basso rischio in quanto le politiche di investimento adottate dal Consiglio di Amministrazione e recepite nell'apposito Regolamento interno sono sempre state caratterizzate da obiettivi di prudenza e di conservazione del patrimonio sociale.

I Fondi monetari e CAP vincolati alle singole linee di credito ammontano complessivamente a circa 66,1 milioni di Euro che, con i 18,9 milioni di Euro della quota parte dei prestiti, rappresentano l'impegno massimo che Federfidi ha assunto a fronte del totale rischio di credito in essere.

IL PATRIMONIO NETTO E IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il **Patrimonio Netto** della Società al 31.12.2013 ammonta a Euro 27,9 milioni, compreso il capitale sociale per la sola parte versata di Euro 3.085.763. Si ricorda, infatti, che nel corso del 2010 i Soci hanno sottoscritto il raddoppio del capitale sociale, provvedendo al versamento di un quarto dello stesso. I successivi tre quarti non sono ancora stati richiamati.

Le altre riserve della voce 160 ammontano a Euro 18,3 milioni, a cui si aggiunge la riserva da valutazione per Euro 4,2 milioni, riferita ai titoli AFS detenuti dalla Società. Si sottolinea che la valutazione al 31.12.2013 di detti titoli si è notevolmente apprezzata per l'andamento positivo dei mercati finanziari internazionali che ha portato all'abbassamento dello *spread* in chiusura d'anno. Tale valutazione positiva si è ulteriormente apprezzata nei primi mesi del 2014 per la positiva valutazione dei titoli dello Stato italiano sui mercati internazionali.

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 2.278.367 ed è condizionato dal costo straordinario per la realizzazione della Due Diligence dei Confidi a seguito della DGR 218 del maggio 2013. La voce *altre spese amministrative* contiene infatti Euro 1.159.000 di costo di consulenza straordinaria sostenuto per l'esecuzione di tale attività. Senza detto costo speciale, l'utile sarebbe stato di Euro 3.437.367, di poco inferiore a quello del 2012 (Euro 3.869.640). Tale risultato è comunque stato determinato sia dal contenimento dei costi ma, soprattutto, da una efficiente gestione del portafoglio titoli, che ha consentito anche nel 2013 di registrare un buon rendimento complessivo del portafoglio, attestato sul 4% circa, unitamente all'incasso di importanti plusvalenze.

Il **Patrimonio di Vigilanza** passa da Euro 22.059.076 al 31.12.2012 ad Euro 23.419.663 al 31.12.2013 ed è costituito, come prevede la normativa, dal patrimonio di base (che ammonta a Euro 20.233.403) e dal patrimonio supplementare (di Euro 3.186.260).

I requisiti patrimoniali obbligatori di primo pilastro ammontano complessivamente a Euro 1.832.349 e comprendono il rischio di credito e di controparte, calcolati con la metodologia standardizzata, ed il rischio operativo. Il Total Solvency Ratio - che era del 84,10% nel 2012 - si attesta al 76,67% al 31.12.2013.

Nel patrimonio supplementare, tra le passività subordinate di secondo livello, si rileva la quota residua di Euro 4.796.406 del prestito subordinato Confiducia, svincolato dalla finalità originaria da Regione Lombardia con la DGR n. IX/4202 del 25/10/2012.

Si precisa, infine, che la Società ha operato quasi esclusivamente con modalità *tranché*, rappresentata da rischio assunto nei limiti di fondi CAP e fondi monetari costituiti per ciascun prodotto. Incidono sull'assorbimento patrimoniale le sole garanzie MIUR. Gli impegni fuori bilancio, come già ampiamente descritto in precedenza, risultano completamente rettificati da poste del passivo; pertanto, l'assorbimento patrimoniale, quantificato ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresenta unicamente il requisito calcolato a fronte del rischio di credito relativo a poste dell'attivo a bilancio, costituite principalmente dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di stato italiano e obbligazioni).

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Lo scorso 30 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostituire il responsabile della funzione Risk Management. La Responsabilità della funzione è stata mantenuta sempre in *outsourcing*, ma con l'obiettivo di sviluppare competenze interne alla Società atte a costituire un valido presidio per il monitoraggio dei rischi nel continuo. Sempre con la finalità di aumentare i presidi interni, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha disposto l'internalizzazione della funzione Compliance ed ha assegnato ad un dipendente della Società anche la funzione Antiriciclaggio.

Nel corso dell'anno l'Ufficio Controllo, interno alla Società, con il presidio costante del nuovo Risk Manager, ha strutturato una serie di attività volte a perfezionare i sistemi di calcolo, controllo e monitoraggio dei rischi di primo e secondo pilastro. In particolare, nei primi mesi del 2013, sono state ridefinite le politiche di controllo del rischio di credito e del rischio di tasso di interesse, con la messa a punto anche di modelli di controllo extragestionale. Inoltre, sono stati predisposti i *report* per il controllo delle garanzie segmentate. Questi vengono aggiornati ogni sei mesi e hanno lo scopo di verificare il corso delle garanzie segmentate e la disponibilità dei fondi a copertura delle prime perdite. Le verifiche sull'andamento delle attività segmentate hanno, anche, lo scopo di stimare la duration di esaurimento dei fondi residui a copertura delle perdite.

Per quanto concerne la rendicontazione ICAAP, sono state riviste le procedure inerenti il processo di costruzione del documento. Durante l'anno, oltre alla rendicontazione ICAAP, è stato predisposto un documento di valutazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale sui risultati della semestrale. Inoltre, all'interno del processo ICAAP, è stata strutturata la procedura di *assessment* dei rischi qualitativi, affidata ai responsabili delle funzioni di secondo livello.

Nel corso del 2013, con la collaborazione delle funzioni aziendali interessate, si è attuato il processo di revisione della gestione titoli, in considerazione del "principio di separatezza". Le nuove modalità di utilizzo dei conti correnti hanno consentito un controllo più razionale dei Fondi riferiti ad ogni specifica linea di credito.

Le policy adottate per la gestione del rischio di credito, per la gestione del rischio di liquidità e per la gestione del rischio di tasso di interesse sono:

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

> Rischio di credito

Come detto in precedenza, Federfidi ha stipulato convenzioni che stabiliscono in modo incontrovertibile che la Società è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere agli enti garantiti una somma massima predeterminata contrattualmente, rappresentata dagli appositi fondi monetari/fondi CAP su cui insiste il portafoglio di garanzie (operazioni segmentate e segmentate "segregate"). I suddetti fondi sono riflessi nell'attivo

patrimoniale e sono investiti in titoli. Pertanto, tutta l'attenzione deve essere concentrata sulla rilevazione e misurazione dei rischi a carico delle controparti presso le quali sono stati investiti i fondi.

L'unica eccezione rispetto a quanto sopra esposto è costituita dal rischio assunto a fronte delle fidejussioni relative al progetto MIUR, per il quale il rischio di credito è calcolato con la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale

➤ **Rischio Operativo**

Il rischio operativo è calcolato con il metodo Basic Indicator Approach – BIA previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 216, che prevede un assorbimento pari al 15% della media dei margini di intermediazione conseguiti nei tre anni precedenti.

➤ **Rischio di Mercato**

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

➤ **Limiti alla concentrazioni dei rischi e Rischio di Concentrazione**

L'attività di Federfidi, come precedentemente esposto, si divide in due grandi categorie:

- le operazioni segmentate e segmentate "segregate" (fondi monetari e CAP);
- le operazioni MIUR e l'attivo di bilancio.

Le operazioni segmentate e segmentate "segregate" basandosi su portafogli di attività dove il rischio è limitato ad una perdita precedentemente fissata, solitamente già svalutata per intero da un fondo rettificativo, non rientrano all'interno nel calcolo dei limiti alla concentrazione dei rischi.

Viceversa, le operazioni MIUR e la gestione dell'attivo possono generare un rischio di concentrazione per Federfidi che si è quindi attrezzata per un controllo costante di tale rischio, come meglio precisato nella sezione D della nota integrativa.

➤ **Rischio di tasso di interesse**

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società utilizza il metodo di calcolo definito dalla Banca d'Italia (circ. 216 del 5 agosto 1996 - 7° agg. del 9 luglio 2007).

La metodologia utilizzata prevede la suddivisione delle poste attive e passive in 14 fasce temporali in base alla "vita" residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

➤ **Rischio di Liquidità**

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "approccio dei flussi di cassa". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee. I principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, dai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI) e dai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza. Le principali fattispecie di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

Nel corso del 2014 si aggiornerà la politica di gestione del rischio di liquidità, con l'inserimento di un modello di calcolo predittivo delle probabili escussioni, suddiviso in base al genere di attività analizzato (patrimoniale sussidiario, patrimoniale a prima richiesta, segmentato). Una gestione più strutturata del rischio di liquidità è infatti richiesta dai nuovi orientamenti sulla redazione di bilancio della Banca d'Italia e dal D.Lgs. 141/2011 che prevede un processo di selezione più rigido per i soggetti che si iscriveranno al nuovo elenco 106 TUB.

➤ **Rischio Strategico**

Con specifico riferimento al rischio strategico, Federfidi è esposta ai seguenti fattori, oggetto di monitoraggio da parte delle Funzioni aziendali: grado di diversificazione del portafoglio, apporto di contribuiti da parte di enti pubblici, rischio contrattuale legato alle operazioni segmentate e, infine, scelte strategiche operate dai Confidi soci/clienti.

L'esposizione al rischio strategico è presidiata dal processo di pianificazione strategica, ovvero dalle attività propedeutiche alla definizione del *pricing* e della definizione delle perdite massime assegnate alle operazioni segmentate-segregate erogate a favore di banche o confidi, nonché dagli strumenti di controllo interno idonei a verificare il corretto comportamento del proprio personale, anche in considerazione dell'esperienza storica della Società.

➤ **Rischio Reputazionale**

L'esposizione al rischio reputazionale è principalmente riconducibile al ruolo che Federfidi svolge nella gestione dei rapporti con gli Enti pubblici da un lato e con le Banche ed i Confidi garantiti dall'altro. Una eventuale inefficace gestione dei fondi pubblici potrebbe ripercuotersi sui rapporti in essere con i suddetti soggetti.

Le modalità di calcolo dell'eventuale assorbimento patrimoniale sono oggetto di valutazione caso per caso, analizzando i reclami presentati al Confidi e le eventuali evidenze sulla stampa riferite all'attività di Federfidi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 30 gennaio 2014, ha approvato il Piano operativo 2014, redatto in attesa del nuovo assetto del Sistema dei Confidi lombardi, derivante dall'attività di Due Diligence di cui alla DGR 218 del 31 maggio 2013 e successivi aggiornamenti. Tale Piano è stato redatto in continuità con il Piano Industriale 2011 – 2013 della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 4 febbraio 2011 e successivamente rivisto il 19 dicembre 2012.

Le macro assunzioni su cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con la programmazione dell'attività, limitatamente al 2014, sono le seguenti:

1. Nell'attesa di conoscere le decisioni regionali in merito ad un nuovo intervento finanziario a favore della garanzia, Federfidi assicura ai Confidi territoriali la continuità della Controgaranzia, con le modalità definite nel precedente Piano Industriale.
2. Nel corso degli esercizi 2011, 2012 e 2013, l'esperienza nella gestione della controgaranzia su portafogli assegnati ai Confidi, previa valutazione degli stessi e con assegnazione a ciascuno di specifico plafond, CAP e price, ha evidenziato l'esigenza di perfezionare il modello del credito, costruito nel 2011, al fine di migliorare sempre più la conoscenza del nostro cliente Confidi. L'obiettivo è arrivare ad avere un sistema di analisi che ci consenta di raggiungere una confidenza tale da affrontare l'acquisizione del rischio senza CAP. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione ha chiesto al Comitato Esecutivo di lavorare su un nuovo modello del credito che risponda alle nuove esigenze, sfruttando anche la grande esperienza e la mole di dati raccolti ed elaborati in occasione della Due Diligence condotta sui Confidi.
3. Nel frattempo, per assicurare continuità operativa e verificata l'esistenza di spazio operativo rispetto ai plafond assegnati nel contratto 2012-2013 per la controgaranzia ordinaria e nel contratto controgaranzia FEI luglio 2012 – luglio 2014, il Consiglio ha deliberato di prorogare il termine del contratto ordinario (con scadenza originaria al 31.12.2013) dapprima a tutto il 30 aprile 2014 e, quindi, al 19 luglio 2014. Entro tale data, sulla base del modello del credito nel frattempo aggiornato, si faranno le nuove analisi fidi che porteranno all'assegnazione di nuovi plafond di controgaranzia, sufficienti a coprire l'operatività per tutto il 2014.

4. Con riferimento alle risorse da utilizzare, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 Dicembre 2013, valutata la situazione patrimoniale della Società, in relazione ai rischi già assunti, ha deliberato di stanziare per l'esercizio 2014 un importo massimo di 14 milioni di Euro da attingere dal patrimonio della Società.

La programmazione dell'attività per gli anni successivi al 2014 è condizionata dalle scelte strategiche che interesseranno l'intero sistema dei confidi lombardi anche alla luce di quanto dichiarato dal Presidente della Regione Lombardia, nel corso della giunta del 12.12.2013 (cfr. DGR X/1092 del 12.12.2013). La Regione all'atto della stesura del Piano operativo non aveva preso nessuna decisione sull'eventuale intervento a favore del sistema di garanzia lombardo, rimandandolo, per una più corretta definizione, all'autunno del 2014.

Pertanto l'orizzonte temporale del Piano operativo della Società è di 12 mesi e le scelte strategiche per gli anni 2015-2016 sono rimandate al dicembre 2014.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Non sono state condotte attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

Non ci sono azioni o quote proprie detenute in portafoglio.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ COLLEGATE

Federfidi deteneva una quota di partecipazione del 20% (pari a 50.000 Euro) in FIL - Fondo Interconsortile per la Lombardia Srl consortile, costituito ai sensi dell'articolo 13, comma 22 della Legge 326/2003, iscritto nell'elenco generale ex art. 106 TUB; tale società, è stata liquidata il 13 dicembre 2013. Nel corso del 2013 non ci sono state attività, essendo FIL già posto in liquidazione dal luglio 2012.

Il piano di riparto della liquidazione ha deliberato, su nostra indicazione, il trasferimento a FIAL – Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo delle somme relative alle quote di riserve di competenza di Federfidi destinate ai Fondi interconsortili, pari a Euro 335.343. La scelta di aderire al nuovo Fondo Interconsortile FIAL è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, effettuata un'accurata indagine sulle condizioni di accesso e di funzionamento degli altri competitors.

Federfidi non ha quindi altre partecipazioni rilevanti in società collegate.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'articolo 37 dello Statuto Sociale prevede che gli utili non possono essere distribuiti tra i Soci sotto qualunque forma o modalità, neppure in caso di scioglimento della società, di morte, di recesso o di esclusione del socio.

Gli utili sono destinati alla riserva legale a norma di legge o ad altri fondi e riserve indivisibili di bilancio.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Direttore Generale, individuato nella persona dell'ex Vice Direttore. L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipen-

dente, che si è mantenuto sulle 15 unità, di cui 1 a tempo determinato. Nello specifico, il personale aziendale è costituito da 11 donne (di cui 1 dirigente e 4 responsabili di area/funzione) e 4 uomini (2 dei quali responsabili di area).

Nel corso del 2013 tutto il personale è stato coinvolto in attività di formazione relativa all'utilizzo del software Parsifal, in tutte le sue articolazioni, e delle evoluzioni degli strumenti di Office. Sono inoltre stati effettuati corsi di aggiornamento continuo sulla normativa antiriciclaggio.

In materia di sicurezza ex D.lgs. n. 196/2003, Federfidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalle disposizioni vigenti; nel corso dell'anno è stata assicurata al personale la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio stress da lavoro correlato.

ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

In ordine alle disposizioni normative in materia di privacy, si informa che Federfidi è una società da sempre impegnata nel garantire il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. A tal fine, allo scopo di garantire il puntuale recepimento delle disposizioni di legge e delle indicazioni del Garante, si è conclusa nei primi mesi del 2014 l'attività di revisione, completamento ed aggiornamento delle regole e policy interne.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 20 marzo 2014, con la delibera X/1567, il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha portato in Giunta, per la presa d'atto, la comunicazione: "PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL "SISTEMA LOMBARDO DELLA GARANZIA" – AVVIO DEL PERCORSO DI CONSULTAZIONE".

Il documento individua le proposte di Linee Guida per l'intervento regionale sul sistema lombardo delle garanzie, dando attuazione a quanto previsto nell'art. 2 comma 1, lettera c) della Legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività".

Il documento riepiloga le attività avviate, in linea con quanto previsto dalla DGR X/1092 del 12/12/2013, per la progettazione degli interventi a sostegno del sistema lombardo delle garanzie a seguito del recepimento da parte della Regione del rapporto di Due Diligence consegnato da Federfidi Lombarda in attuazione della DGR 218/2013.

In particolare, le proposte di Linee Guida rappresentano l'esito del lavoro condiviso della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico che hanno visto la partecipazione delle direzioni generali degli assessorati, del sistema camerale lombardo, di Finlombarda e di Federfidi.

Dopo aver elencato i punti di forza e di debolezza e sottolineato opportunità e criticità del sistema lombardo della garanzia, la delibera regionale si concentra sugli obiettivi che Regione si pone al fine di stimolare il processo di efficientamento e ottimizzazione dei Confidi, anche tramite ipotesi aggregative.

Gli obiettivi strategici di Regione ruotano intorno a quattro temi fondamentali: nuovo credito alle imprese, sviluppo di un modello della garanzia in grado di assicurare autonomia e solidità prospettica dei Confidi, grande attenzione a processi virtuosi di natura economico gestionale e aumento dell'efficacia dell'intervento pubblico rispetto al passato. Secondo il documento, per raggiungere gli obiettivi è necessario che i Confidi abbiano una "massa critica" tale da assicurare un maggior peso negoziale con il sistema bancario (necessario per la sottoscrizione di convenzioni che definiscano i tassi applicati alle imprese sui prestiti garantiti) e un maggior effetto leva grazie ad una solida struttura patrimoniale, gestionale e organizzativa e buoni volumi di attività verso le imprese lombarde.

La delibera procede, quindi, evidenziando i criteri che Regione intende adottare per la valutazione dei Confidi, al fine di determinare quali debbano beneficiare degli interventi di sostegno. L'impianto proposto consente una misurazione oggettiva di elementi quantitativi e qualitativi dei Confidi volto a garantire la ricaduta del beneficio finale dell'intervento a favore delle imprese, in termini di nuova finanza e minori costi di accesso al credito.

Particolarmente importante per la nostra Società è il capitolo riguardante l'architettura di sistema. Infatti, al fine di dare efficienza all'intera filiera del credito, Regione Lombardia e Sistema Camerale intendono promuovere e sostenere il "sistema lombardo della garanzia" come esito di un processo di razionalizzazione e di condivisione di responsabilità dei diversi attori coinvolti. Sulla base di logiche di ottimizzazione, l'investitore pubblico auspica un'innovativa ridefinizione dell'intera architettura di sistema, improntata sulla convergenza sul primo livello delle attività di garanzia mutualistica, in modo da valorizzare il più possibile le caratteristiche genetiche dei Confidi, demandando alla finanziaria regionale le attività di secondo livello. Questo quadro, auspicato da Regione, genererebbe sull'intero sistema una serie di vantaggi come la ricomposizione dell'equilibrio patrimoniale complessivo, ivi compreso il superamento di qualche situazione di criticità rilevata dall'executive report della Due Diligence, consegnato in Regione il 6 dicembre 2013.

Nel documento si esprime la convinzione che un'importante aggregazione consentirebbe di avere meno confidi ma più performanti e solidi, generando elevate economie di scala soprattutto nelle funzioni di governo, di vigilanza e di controllo, oltre, chiaramente, per quanto attiene i costi dei puri servizi (ICT).

La presa d'atto, da parte della Giunta regionale, di questo documento, che passerà ora in consultazione con gli stakeholder (associazioni di categoria, Confidi, Banca d'Italia), caratterizzerà in modo determinate il futuro della nostra Società e quella del sistema dei confidi che ne fanno parte.

Il Consiglio di Amministrazione ha già iniziato una riflessione sul coinvolgimento di Federfidi in tale processo, atto che determinerebbe il riversamento sul sistema dei Confidi del plus patrimoniale accumulato dalla Società in particolare negli ultimi tre anni. La riflessione continuerà con i Confidi al fine di costruire un assetto che consenta di ottenere i maggiori vantaggi dall'intervento della Regione, che dovrebbe formalizzare il bando entro l'estate 2014.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico, prevista dalla Sezione XII della Circ. 216/96 – 7° aggiornamento, sarà pubblicata sul sito internet della Società - www.federfidi.it

III — DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Il risultato d'esercizio è pari a Euro **2.278.367**, che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare per l'intero alle Riserve 160 del Patrimonio Netto e più precisamente:

il 5%, pari a € 113.918 a Riserva Legale;

il 95%, pari a € 2.164.449 a Riserva Statutaria Indivisibile.

La presente relazione è corredata dal compendio dati allegato.

Milano, 26 Marzo 2014

COMPENDIO DATI 2013

I dati relativi al flusso di attività del 2013 e quindi lo stock delle garanzie in essere al 31 dicembre rispecchiano la situazione di forte contrazione del credito alle imprese evidenziata nel corso di tutto il 2013 e rilevata anche dai Confidi soci e clienti di Federfidi.

Si precisa che, per quanto riguarda la controgaranzia, i dati di flusso rilevati da Federfidi si riferiscono alla data di erogazione della controgaranzia, che è sempre successiva alla data di erogazione del finanziamento alle imprese. La durata massima della controgaranzia di Federfidi è di 84 mesi anche a fronte di garanzie di durata maggiore rilasciate dai Confidi di primo grado.

L'operatività del 2013 conferma l'assoluta prevalenza dell'attività di secondo livello (99,78%), rispetto all'erogazione di garanzie segmentate verso banche, limitate ai progetti a valere sui fondi regionali Agricoltura e Agroindustria e all'emissione delle fidejussioni sul patrimonio che fanno riferimento al progetto attivato da Regione Lombardia in collaborazione con il MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) per il tramite di Finlombarda.

Nel corso del 2013 Federfidi ha erogato un flusso complessivo di garanzie segmentate pari a € 358 milioni, corrispondenti a 18.486 pratiche contro i 462 milioni corrispondenti a 23.464 pratiche dell'esercizio 2012 (-22% di garanzie; -20% numero pratiche).

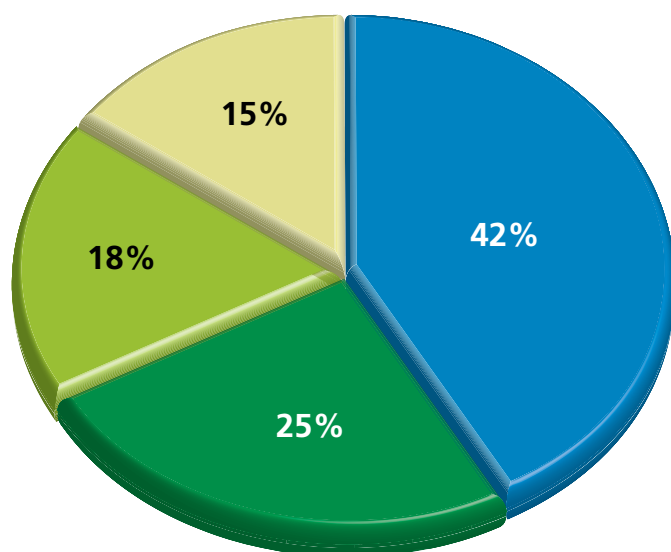
OPERATIVITÀ 2013-2012 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO (Importi in € / 000)

Modalità di intervento	Numero pratiche				Finanziamenti				Garanzie FFL			
	2013	%	2012	%	2013	%	2012	%	2013	%	2012	%
Garanzie su Patrimonio	13	0,07%	81	0,35%	1.120	0,46%	7.691	0,46%	1.120	1,66%	7.691	1,66%
Controgaranzie segmentate vs Confidi	18.446	99,78%	23.371	99,60%	1.149.906	99,25%	1.655.571	99,25%	349.115	97,76%	451.755	97,76%
Garanzie segmentate vs Banche	27	0,15%	12	0,05%	12.113	0,28%	4.747	0,28%	7.518	0,57%	2.654	0,57%
Totale	18.486	100%	23.464	100%	1.163.139	100%	1.668.009	100%	357.753	100%	462.100	100%

Le 18.486 pratiche relative al flusso di attività 2013, si riferiscono a 1.163.130.000 € di finanziamenti erogati alle imprese con la garanzia di un Confidi; di questi, solo il 18% è stato finalizzato ad investimenti, mentre il 42% è riferito a richieste di liquidità, il 25% allo smobilizzo di crediti commerciali e il 15% a fidi di cassa

FLUSSO OPERATIVITÀ 2013 PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (Importi in € / 000)

Modalità di intervento	Controgaranzie segmentate vs Confidi			Garanzie segmentate vs. Banche			Garanzie su Patrimonio			Totale		
	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia
LIQUIDITA'	7.722	404.404	131.787							7.722	404.404	131.787
INVESTIMENTI	3.369	224.958	95.304							3.369	224.958	95.304
SMOBILIZZO CREDITI	4.510	421.676	99.103							4.510	421.676	99.103
FIDO DI CASSA	2.845	98.868	22.922							2.845	98.868	22.922
M.I.U.R. RATEALI - LIQUIDITÀ							13	1.120	1.120	13	1.120	1.120
LIQUIDITA'				17	10.173	6.548				17	10.173	6.548
INVESTIMENTI				9	1.890	945				9	1.890	945
SMOBILIZZO CREDITI				1	50	25				1	50	25
TOTALE	18.446	1.149.906	349.115	27	12.113	7.518	13	1.120	1.120	18.486	1.163.139	357.753



FLUSSO OPERATIVITÀ 2013

- LIQUIDITÀ
- SMOBILIZZO CREDITI
- INVESTIMENTI
- FIDO DI CASSA

OPERATIVITÀ 2013 PER SCAGLIONI DI IMPORTO FINANZIATO (Importi in € / 000)

Importo finanziamento	Controgaranzie segmentate vs Confidi			Garanzie segmentate vs. Banche			Garanzie su Patrimonio			Totale		
	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia	Pratiche	Finanz.	Garanzia
<=15.000	3.295	36.029	11.186							3.295	36.029	11.186
15.000 - 35.000	5.808	149.021	49.830							5.808	149.021	49.830
35.000 - 50.000	3.295	150.609	49.232	3	150	75				3.298	150.759	49.307
50.000 -100.000	3.482	275.991	86.382	5	400	200	9	620	620	3.496	277.011	87.202
100.000-200.000	1.847	282.205	82.835	5	873	348	4	500	500	1.856	283.578	83.683
200.000-500.000	652	205.237	56.444	5	1.890	1045				657	207.127	57.489
500.000-1.000.000	62	44.564	11.456	6	4.550	2.875				68	49.114	14.331
> 1.000.000	5	6.250	1.750	3	4.250	2.975				8	10.500	4.725
TOTALE	18.446	1.149.906	349.115	27	12.113	7.518	13	1.120	1.120	18.486	1.163.139	357.753

La distribuzione dell'operatività di controgaranzia 2013 evidenzia che nella fascia da zero a 100.000 Euro di importo finanziato è concentrato l'86% del numero pratiche, a fronte del 53,2% del valore delle garanzie concesse.

Nella fascia tra 100.001 Euro e 1.000.000 Euro di importo finanziato si rileva il 13,9% del numero pratiche a fronte del 46,2% del valore delle garanzie concesse.

Infine, si rilevano 5 pratiche con importo finanziato superiore al 1.000.000 Euro, il cui rischio rappresenta lo 0,54% del valore complessivo delle garanzie concesse.

La garanzia media del flusso 2013 è di 18.400 Euro contro i 19.700 Euro del flusso 2012, corrispondenti ad un valore medio dell'importo finanziato alle imprese di 62.400 Euro contro i 71.000 Euro del 2012.

Si rammenta che, con riferimento ai rischi assunti a valere sulle nuove convenzioni attivate a partire dal 2011 per la controgaranzia ordinaria e FEI CIP 2, Federfidi ha contrattualizzato la propria volontà di non assumere singoli rischi di importo superiore a Euro 500.000, indipendentemente dall'importo del finanziamento e dall'importo della garanzia del Confidi.

OPERATIVITÀ 2013 PER GRUPPI BANCARI (Importi in € / 000)

L'attività dei Confidi, controgarantita presso Federfidi, classificata per gruppi bancari rileva come segue:

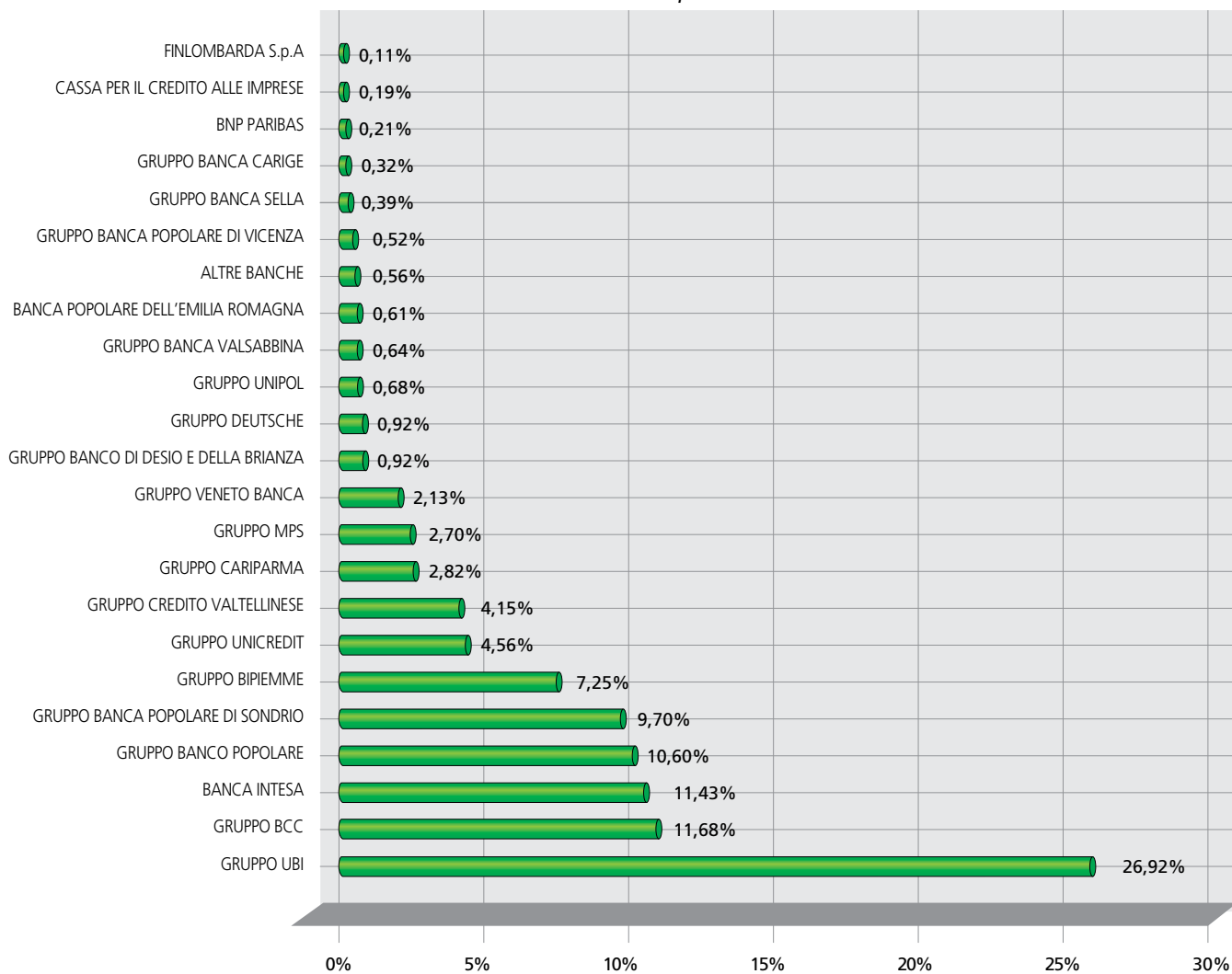
- Il Gruppo UBI resta sempre il gruppo di riferimento del sistema dei Confidi in Regione Lombardia seppur con una **diminuzione** di flusso di finanziamenti di **circa 34%** (477 milioni nel 2012 e 313 milioni nel 2013).
- Registrano invece un **calo del 30%** circa le BCC (199 milioni nel 2012 e 136 milioni nel 2013), il gruppo Intesa San Paolo (197 milioni nel 2012 e 133 milioni nel 2013) e il Gruppo Bipiemme (121 milioni nel 2012 e 84 milioni nel 2013) e Unicredit (80 milioni nel 2012 e 53 milioni nel 2013).
- Cala di circa il 20% il Gruppo Banco Popolare (160 milioni nel 2012 e 123 milioni nel 2013).
- Tra le maggiori banche che operano con i Confidi che si controgarantiscono presso Federfidi, la sola Banca che ha mantenuto la stessa quota di operatività rispetto all'anno precedente è la Banca Popolare di Sondrio (119 milioni nel 2012 e 113 milioni nel 2013).

Questo calo significativo di operatività controgarantita in Federfidi è da mettere in relazione alla minor erogazione di credito alle imprese rilevata sul sistema, ma anche all'aumento dell'accesso alla garanzia diretta da parte delle banche e dei Confidi al Fondo Centrale di Garanzia (+ 110% - valore garanzie - nel 2013 rispetto al 2012).

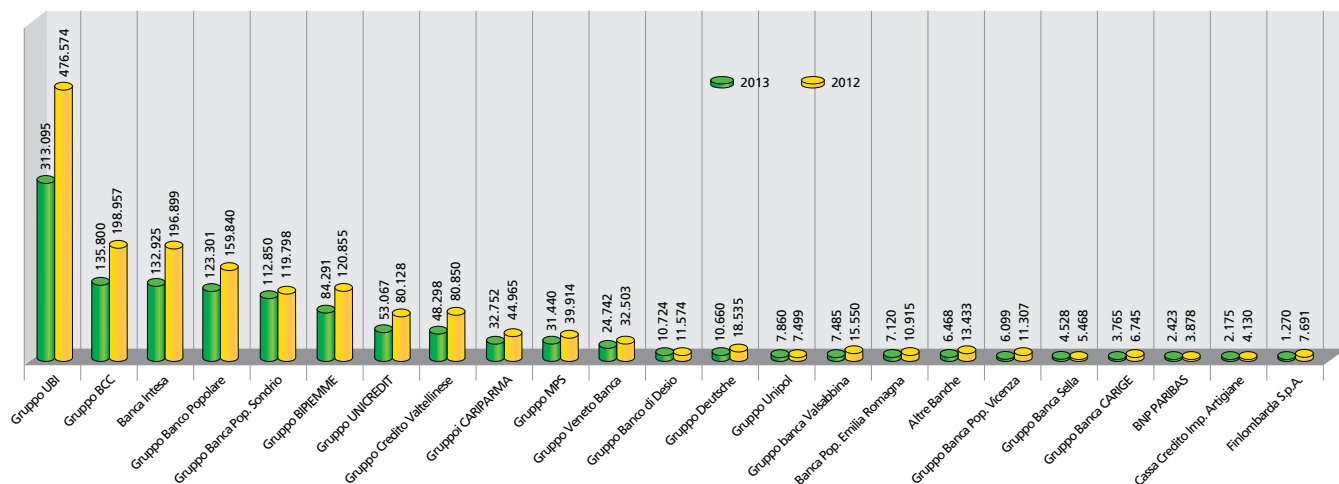
Le tabelle che seguono riepilogano quanto sopra descritto:

GRUPPO BANCARIO	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
GRUPPO UBI	5.335	28,86%	313.094.894	26,92%	94.041.416	26,29%
GRUPPO BCC	2.371	12,83%	135.799.772	11,68%	42.535.830	11,89%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.448	7,83%	112.849.707	9,70%	39.946.299	11,17%
BANCA INTESA	1.855	10,03%	132.925.416	11,43%	38.714.376	10,82%
GRUPPO BANCO POPOLARE	1.736	9,39%	123.301.221	10,60%	37.307.939	10,43%
GRUPPO BIPIEMME	1.371	7,42%	84.291.349	7,25%	26.859.786	7,51%
GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	737	3,99%	48.297.890	4,15%	15.617.045	4,37%
GRUPPO UNICREDIT	718	3,88%	53.066.754	4,56%	14.906.807	4,17%
GRUPPO CARIPARMA	507	2,74%	32.751.564	2,82%	10.113.068	2,83%
GRUPPO MPS	698	3,78%	31.440.329	2,70%	8.212.783	2,30%
GRUPPO VENETO BANCA	410	2,22%	24.742.241	2,13%	6.944.610	1,94%
GRUPPO DEUTSCHE	220	1,19%	10.660.000	0,92%	3.781.946	1,06%
ALTRE BANCHE	77	0,42%	6.467.664	0,56%	2.755.606	0,77%
GRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	190	1,03%	10.723.724	0,92%	2.716.218	0,76%
GRUPPO BANCA VALSABBINA	152	0,82%	7.485.459	0,64%	2.580.365	0,72%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	115	0,62%	7.120.475	0,61%	2.128.084	0,59%
GRUPPO UNIPOL	120	0,65%	7.860.000	0,68%	2.085.750	0,58%
GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA	96	0,52%	6.099.180	0,52%	1.849.940	0,52%
FINLOMBARDA S.P.A.	14	0,08%	1.269.718	0,11%	1.194.718	0,33%
GRUPPO BANCA SELLA	90	0,49%	4.528.400	0,39%	1.182.938	0,33%
GRUPPO BANCA CARIGE	58	0,31%	3.765.455	0,32%	934.985	0,26%
CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE	87	0,47%	2.174.500	0,19%	846.055	0,24%
BNP PARIBAS	81	0,44%	2.423.000	0,21%	495.821	0,14%
TOTALI	18.486	100%	1.163.138.712	100%	357.752.384	100%

Importi finanziamenti in %



Importi finanziamenti in € 1000



OPERATIVITÀ 2013 PER CONFIDI (Importi in € / 000)

La tabella seguente riassume l'attività complessiva dell'esercizio 2013 di Federfidi, suddivisa per Confidi.

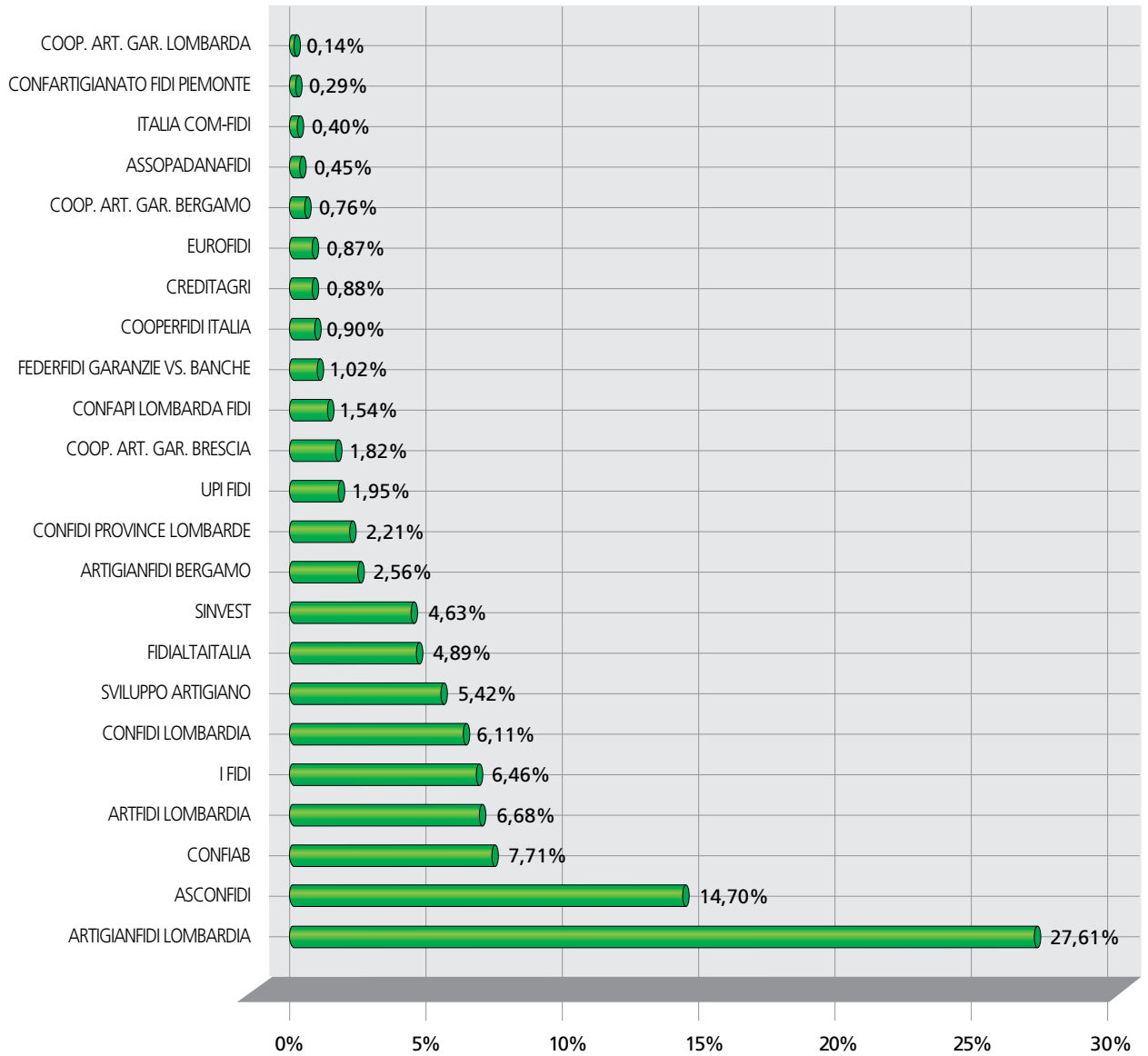
Anche i Confidi, soprattutto quelli operativi nel settore dell'industria, hanno diversificato la loro copertura tra la controgaranzia segmentata di Federfidi e quella del Fondo Centrale di Garanzia.

Si precisa che i dati della tabella riportano la quota parte di operatività che ciascun Confido controgarantisce presso Federfidi, secondo la propria policy del credito, e, quindi, non possono intendersi esaustivi di tutta l'operatività del Sistema dei Confidi convenzionati.

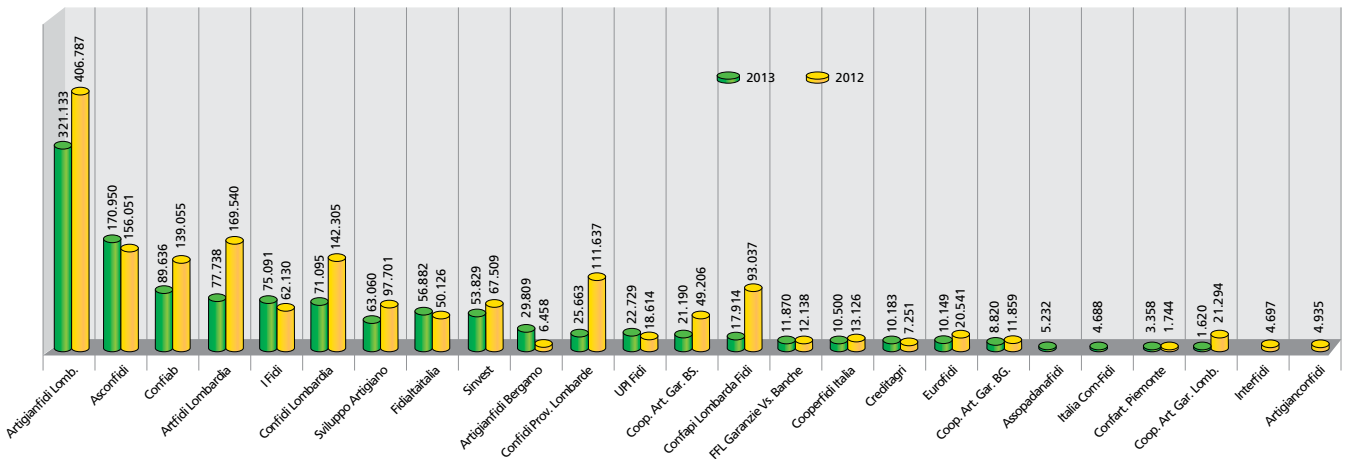
CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	6.131	33,17%	321.133.239	27,61%	93.622.978	26,17%
ASCONFIDI	2.874	15,55%	170.950.352	14,70%	62.556.563	17,49%
ARTFIDI LOMBARDIA	1.427	7,72%	77.738.399	6,68%	27.869.794	7,79%
I FIDI	1.165	6,30%	75.091.080	6,46%	23.246.837	6,50%
FIDIALTAITALIA	612	3,31%	56.881.547	4,89%	20.144.718	5,63%
SVILUPPO ARTIGIANO	1.114	6,03%	63.060.203	5,42%	18.899.085	5,28%
CONFIAB	872	4,72%	89.635.994	7,71%	18.823.174	5,26%
SINVEST	947	5,12%	53.828.952	4,63%	18.471.685	5,16%
CONFIDI LOMBARDIA	452	2,45%	71.094.970	6,11%	16.025.034	4,48%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	600	3,25%	29.809.465	2,56%	9.569.799	2,67%
FEDERFIDI GARANZIE VS. BANCHE	36	0,19%	11.869.718	1,02%	7.944.718	2,22%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	289	1,56%	25.663.215	2,21%	7.364.801	2,06%
COOP. ART. GAR. BRESCIA	508	2,75%	21.190.018	1,82%	6.488.903	1,81%
UPI FIDI	413	2,23%	22.729.200	1,95%	6.365.795	1,78%
CONFAPI LOMBARDA FIDI	173	0,94%	17.913.600	1,54%	4.728.441	1,32%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	414	2,24%	8.819.836	0,76%	3.176.236	0,89%
COOPERFIDI ITALIA	53	0,29%	10.500.000	0,90%	3.119.250	0,87%
CREDITAGRI	63	0,34%	10.182.500	0,88%	2.458.925	0,69%
EUROFIDI	94	0,51%	10.148.900	0,87%	2.358.600	0,66%
ASSOPADANAFIDI	69	0,37%	5.232.112	0,45%	1.825.696	0,51%
ITALIA COM-FIDI	119	0,64%	4.687.736	0,40%	1.416.485	0,40%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	34	0,18%	3.357.675	0,29%	750.619	0,21%
COOP. ART. GAR. LOMBARDA	27	0,15%	1.620.000	0,14%	524.250	0,15%
TOTALE GENERALE	18.486	100%	1.163.138.712	100%	357.752.384	100%

Con riferimento al flusso di controgaranzie segmentate immesse nel portafoglio Federfidi nel corso del 2013, il 78% fa riferimento a pratiche presentate da Confidi dell'Artigianato, il 16% a Confidi del Commercio, il 4% a Confidi dell'Industria, lo 0,94% al Confidi API, lo 0,51% a Confidi Intersectoriali, lo 0,34% ai Confidi dell'Agricoltura e lo 0,29% al Confidi della Cooperazione. A questi due ultimi settori vanno inoltre imputate parte delle pratiche di garanzie segmentate alle banche erogate da Federfidi per le operazioni a valere sui fondi Agricoltura e Agroindustria.

Importi finanziamenti in %



Importi finanziamenti in € 1000

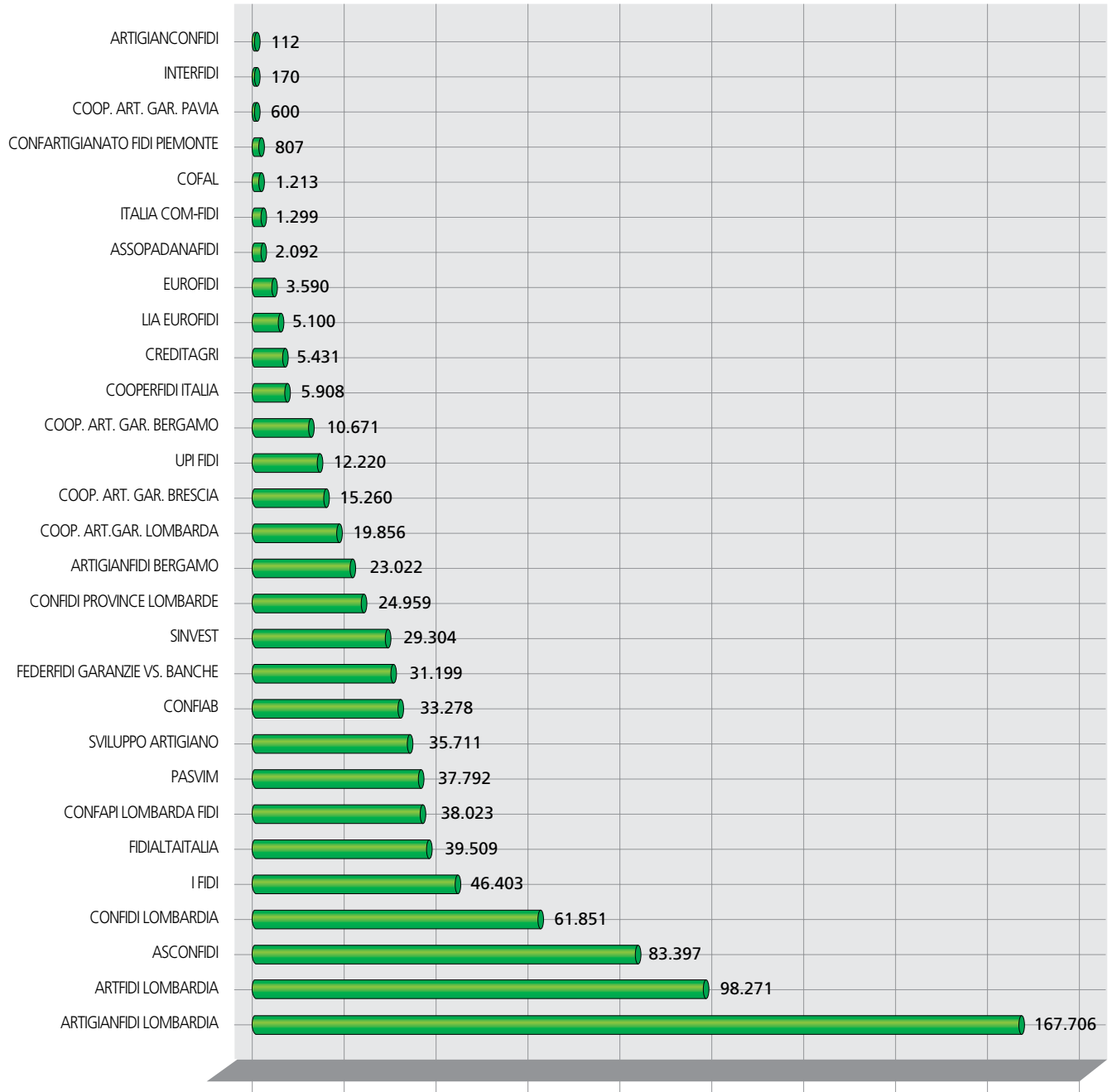


STOCK IN BONIS AL 31.12.2013 PER CONFIDI (Importi in € / 000)

CONFIDI	Pratiche	%	Finanziamenti	%	Garanzie FFL	%
ARTIGIANFIDI LOMBARDIA	15.602	26,06%	521.801.154	20,47%	167.705.518	20,09%
ARTFIDI LOMBARDIA	7.180	11,99%	279.178.559	10,95%	98.271.309	11,77%
ASCONFIDI	5.674	9,48%	261.704.765	10,27%	83.396.889	9,99%
CONFIDI LOMBARDIA	3.098	5,18%	233.443.685	9,16%	61.851.184	7,41%
I FIDI	3.570	5,96%	127.934.257	5,02%	46.402.778	5,56%
FIDIALTAITALIA	1.394	2,33%	98.172.728	3,85%	39.509.276	4,73%
CONFAPPI LOMBARDA FIDI	1.945	3,25%	141.129.917	5,54%	38.023.476	4,56%
PASVIM	1.790	2,99%	96.931.395	3,80%	37.792.144	4,53%
SVILUPPO ARTIGIANO	3.628	6,06%	109.279.559	4,29%	35.711.456	4,28%
CONFIAB	1.832	3,06%	127.244.713	4,99%	33.277.712	3,99%
FEDERFIDI GARANZIE VS. BANCHE	254	0,42%	61.053.488	2,40%	31.199.152	3,74%
SINVEST	2.312	3,86%	86.832.542	3,41%	29.304.463	3,51%
CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	960	1,60%	86.922.598	3,41%	24.958.919	2,99%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	2.223	3,71%	63.414.889	2,49%	23.021.847	2,76%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	1.715	2,86%	38.806.268	1,52%	19.855.680	2,38%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	2.244	3,75%	54.500.271	2,14%	15.260.158	1,83%
UPI FIDI	969	1,62%	36.736.207	1,44%	12.219.602	1,46%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	2.163	3,61%	30.431.727	1,19%	10.671.036	1,28%
COOPERFIDI ITALIA	217	0,36%	22.386.909	0,88%	5.907.858	0,71%
CREDITAGRI	132	0,22%	22.553.500	0,88%	5.430.552	0,65%
LIA EUROFIDI	284	0,47%	12.270.389	0,48%	5.099.572	0,61%
EUROFIDI	144	0,24%	15.838.670	0,62%	3.589.653	0,43%
ASSOPADANAFIDI	205	0,34%	6.326.211	0,25%	2.092.004	0,25%
ITALIA COM-FIDI	116	0,19%	4.298.877	0,17%	1.299.301	0,16%
COFAL	7	0,01%	3.047.753	0,12%	1.212.905	0,15%
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE	40	0,07%	3.570.916	0,14%	806.536	0,10%
COOP.ART.GAR.PAVIA	143	0,24%	1.922.649	0,08%	600.311	0,07%
INTERFIDI	14	0,02%	678.072	0,03%	169.518	0,02%
ARTIGIANCONFIDI	9	0,02%	446.276	0,02%	111.569	0,01%
TOTALE GENERALE	59.864	100%	2.548.858.942	100%	834.752.379	100%

L'analisi dello stock di garanzie in bonis deve tenere conto della storia passata dei due consorzi regionali fusi con effetto dall'1.1.2009: la "vecchia Federfidi", che operava rilasciando sia garanzie e cogaranzie segmentate verso banche sia controgaranzie segmentate per quote di portafoglio dei Confidi Industriali e la ex Artigiancredit, che operava esclusivamente in controgaranzia segmentata segregata su tutta l'operatività dei Confidi Artigiani.

Nonostante ciò, lo stock del portafoglio garanzie in essere al 31.12.2013 vede una suddivisione settoriale per Confidi analoga a quella già rappresentata per il flusso 2012, a riprova che il portafoglio complessivo di Federfidi sta acquisendo sempre più la fisionomia dell'operatività core della Società: la controgaranzia segmentata di secondo livello.

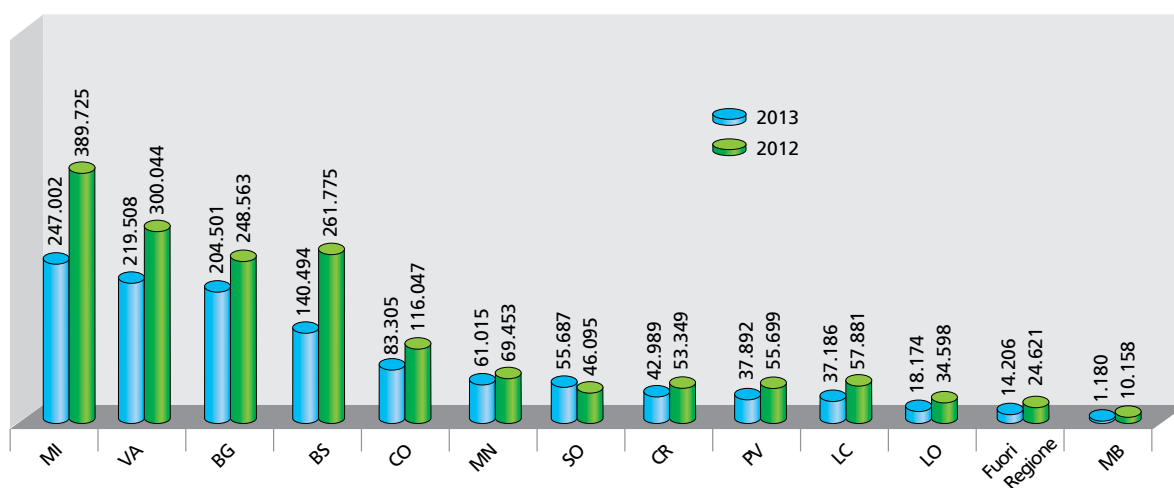


FLUSSO OPERATIVITÀ 2013 E STOCK GARANZIE IN ESSERE PER PROVINCIA

FLUSSO GARANZIE 2013

PROVINCIA	FLUSSO 2013					
	Pratiche	%	Fianziamenti	%	Garanzie FFL	%
MI	3.697	20,00%	247.002.037	21,24%	78.062.984	21,82%
VA	4.071	22,02%	219.507.796	18,87%	63.988.205	17,89%
BG	2.758	14,92%	204.500.890	17,58%	54.933.552	15,36%
BS	2.237	12,10%	140.494.088	12,08%	48.564.631	13,57%
CO	1.337	7,23%	83.305.459	7,16%	24.998.223	6,99%
SO	853	4,61%	55.686.747	4,79%	21.171.541	5,92%
MN	1.168	6,32%	61.014.747	5,25%	17.967.789	5,02%
CR	656	3,55%	42.988.893	3,70%	13.110.924	3,66%
LC	415	2,24%	37.186.075	3,20%	11.877.083	3,32%
PV	690	3,73%	37.892.141	3,26%	10.527.297	2,94%
LO	374	2,02%	18.173.514	1,56%	6.344.458	1,77%
FUORI REGIONE	205	1,11%	14.206.003	1,22%	5.844.897	1,63%
MB	25	0,14%	1.180.322	0,10%	360.800	0,10%
TOTALI	18.486	100%	1.163.138.712	100%	357.752.384	100%

OPERATIVITÀ 2013-2012 PER PROVINCIA (Importi finanziamenti in € / 000)



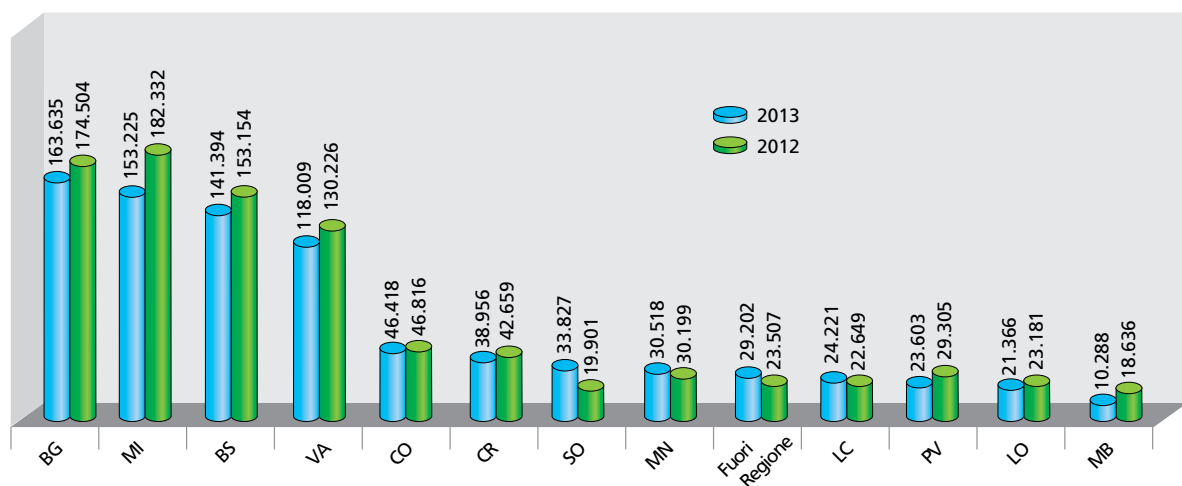
La tabella sopra riportata mostra la distribuzione delle garanzie erogate da Federfidi in termini di flusso 2013 su base provinciale.

La provincia di Sondrio è l'unica a rilevare un aumento dell'operatività rispetto all'anno precedente.

STOCK GARANZIE IN BONIS 31.12.2013

PROVINCIA	STOCK al 31.12.2013					
	Pratiche	%	Fianziamenti	%	Garanzie FFL	%
BG	11.118	60,14%	501.431.767	43,11%	163.635.061	45,74%
BS	10.926	59,10%	435.030.046	37,40%	141.394.003	39,52%
MI	10.192	55,13%	457.852.136	39,36%	153.224.865	42,83%
VA	10.128	54,79%	375.781.028	32,31%	118.099.158	33,01%
CO	3.821	20,67%	151.257.510	13,00%	46.417.959	12,97%
CR	2.624	14,19%	119.486.593	10,27%	38.956.329	10,89%
MN	2.411	13,04%	99.084.081	8,52%	30.517.810	8,53%
SO	2.103	11,38%	96.916.561	8,33%	33.827.227	9,46%
PV	2.101	11,37%	74.290.438	6,39%	23.602.619	6,60%
LO	1.515	8,20%	60.964.628	5,24%	21.365.762	5,97%
LC	1.179	6,38%	82.105.325	7,06%	24.221.080	6,77%
MB	905	4,90%	27.707.046	2,38%	10.288.176	2,88%
FUORI REGIONE	841	4,55%	66.951.785	5,76%	29.202.331	8,16%
Totale Generale	59.864	100%	2.548.858.942	100%	834.752.379	100%

STOCK GARANZIE IN BONIS AL 31.12.2013 (Importi garanzie in € / 000)



La tabella sopra riportata mostra la distribuzione delle garanzie erogate da Federfidi in termini di stock su base provinciale al 31/12/2013.

Viene fornito dettaglio della suddivisione del flusso di operatività 2013 e dello Stock delle garanzie in essere in bonis al termine dell'esercizio per:

- Modalità di intervento: garanzie segmentate verso Banche, garanzie su Patrimonio e controgaranzie segmentate verso Confidi;
- Fondi destinati all'erogazione della garanzia: Fondi propri e Fondi di terzi.

OPERATIVITÀ 2013 E STOCK GARANZIE IN ESSERE IN BONIS AL 31.12.2013 (Importi in € 1000)

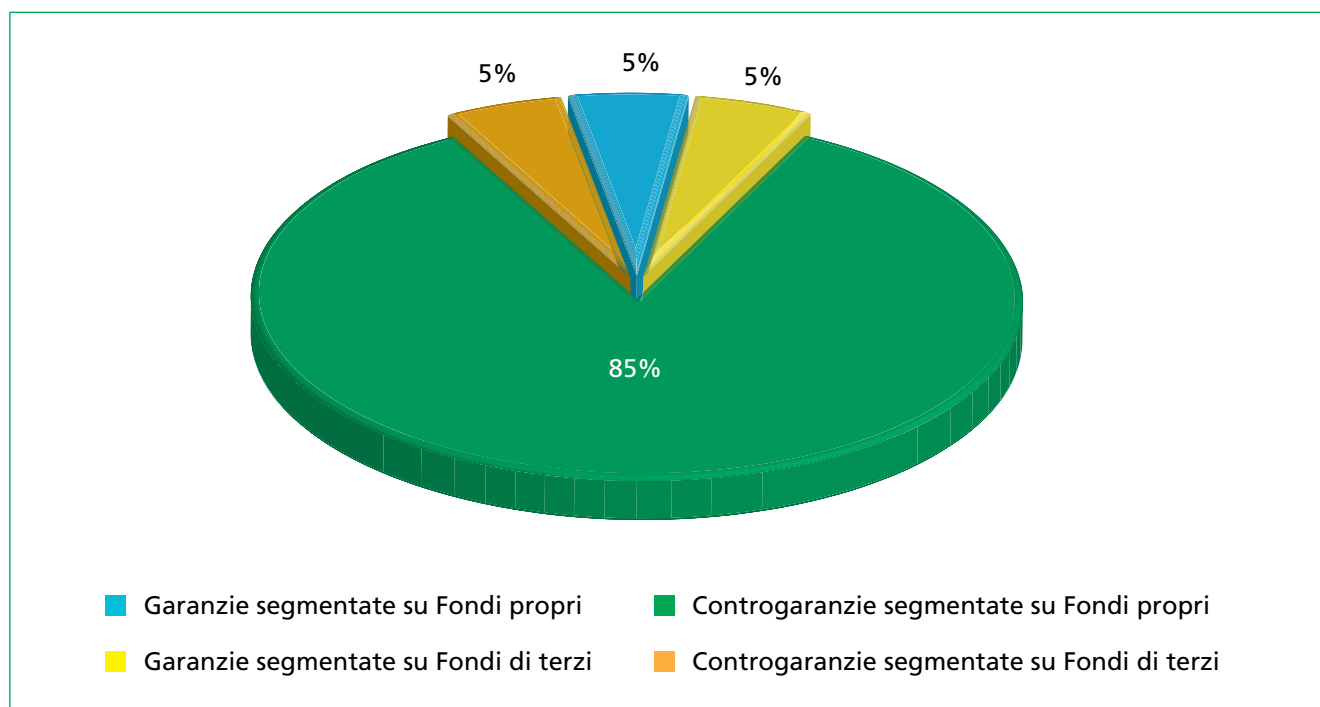
GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2013			STOCK AL 31.12.2013			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi monetari pool banche				388	74.493.507	22.859.549	3%
Fondi monetari Simest				6	2.868.510	623.338	0%
Fondi monetari Mediocredito				66	4.400.292	1.232.754	0%
Fondi monetari FEI-CIP 1				225	22.237.654	9.012.440	1%
Agroindustria	9	8.250.000	5.675.000	17	12.690.400	8.582.294	1%
Agricoltura	18	3.863.000	1.842.600	56	25.445.466	9.409.725	1%
Confiducia				838	16.983.578	7.642.609	1%
Altre garanzie				2	313.786	94.136	0%
Totale garanzie segmentate su F.di propri	27	12.113.000	7.517.600	1.598	159.433.193	59.456.846	7%

GARANZIE SU PATRIMONIO							
MIUR	13	1.119.718	1.119.718	70	6.736.928	6.736.928	0,81%
Totale garanzie su Patrimonio	13	1.119.718	1.119.718	70	6.736.928	6.736.928	0,81%

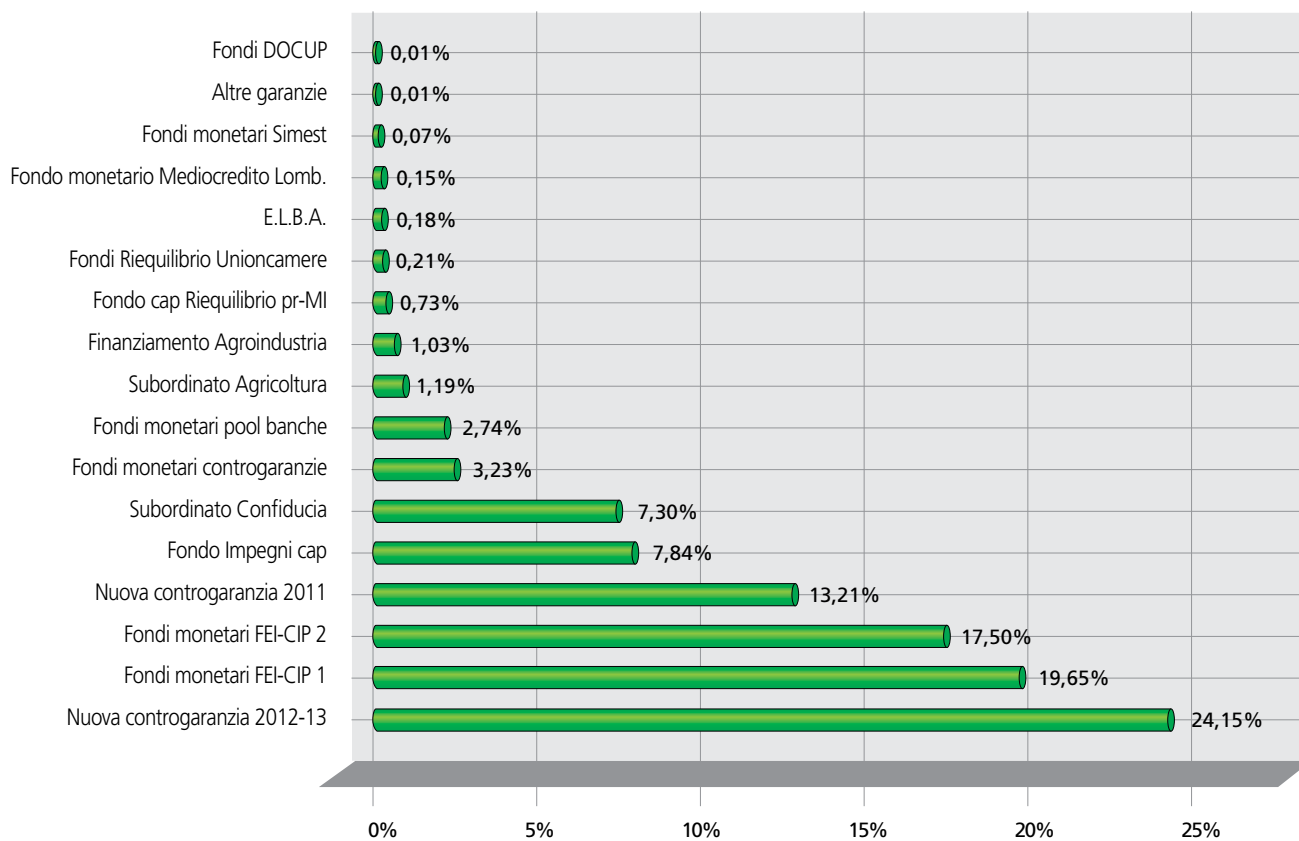
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondi Docup	-	-	-	1	465.000	51.693	0%
Confiducia 61% fondi camerati					26.564.057	11.953.824	1%
Totale garanzie segmentate su F.di di terzi	-	-	-	1	27.029.057	12.005.516	1%
TOTALE GARANZIE SEGMENTATE VS BANCHE	27	12.113.000	7.517.600	1.599	186.462.251	71.462.362	9%

CONTROGARANZIE SEGMENTATE VS. CONFIDI							
FONDI PROPRI	FLUSSO 2013			STOCK AL 31.12.2013			
	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FFL	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FFL	% su totale
Fondo monetario controgaranzia				2255	127.992.822	26.158.882	3%
Fondo impegni cap ordinario	-	-	-	2630	77.114.290	19.218.774	2%
Fondo impegni cap FEI-CIP	-	-	-	1244	33.210.107	13.377.270	2%
Fondo impegni cap FEI-MAP	-	-	-	467	21.001.672	7.042.158	1%
Fondo impegni cap FEI-SME	-	-	-	3	192.000	76.800	0%
Fondo impegni cap L.R. 1068	-	-	-	6418	103.923.047	26.517.944	3%
Fondo cap riequilibrio pr-MI	67	3.638.290	2.005.661	447	10.633.212	6.096.653	1%
Fondi monetari FEI-CIP 1				7213	273.983.443	155.021.129	19%
Fondi cap FEI-CIP 2	5.841	326.316.688	151.746.279	6307	313.736.303	146.043.992	17%
Fondi cap Portafogli garanzia 2011	1.386	78.794.533	19.879.698	10475	449.258.991	110.290.190	13%
Fondi cap Portafogli garanzia 2012-2013	11.088	738.798.483	174.304.370	15146	842.948.738	201.633.628	24%
Agricoltura				5	2.536.888	536.596	0%
Confiducia				4888	35.791.985	16.106.625	2%
Totale controgaranzie segmentate su F.di propri	18.382	1.147.547.994	347.936.008	57.498	2.292.323.499	728.120.642	87%
FONDI DI TERZI	N. pratiche	Finanz.	Garanzia FF	N. pratiche	Finanz.	Garanzia bonis FF	% su totale
Fondi Docup	-	-	-				
Confiducia 61% Fondi camerati					55.982.336	25.192.414	3%
E.L.B.A.	64	2.358.000	1.179.059	104	2.984.542	1.492.346	0%
Fondi riequilibrio Unioncamere				593	4.369.386	1.747.688	0%
Totale controgaranzie segmentate su F.di di terzi	64	2.358.000	1.179.059	697	63.336.264	28.432.447	3%
TOTALE CONTROGARANZIE SEGMENTATE	18.446	1.149.905.994	349.115.066	58.195	2.355.659.763	756.553.089	91%
TOTALE	18.486	1.163.138.712	357.752.384	59.864	2.548.858.942	834.752.379	100%

STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PROVENIENZA RISORSE



STOCK GARANZIE SEGMENTATE IN BONIS PER FONDI UTILIZZATI



RISCHIO DI CREDITO

Federfidi Lombarda eroga garanzie segmentate nelle perdite e, in subordine, garanzie patrimoniali, operando prevalentemente come Confidi di secondo grado.

a) GARANZIE PATRIMONIALI:

Progetto M.I.U.R. – Nel corso del 2012, Federfidi ha sperimentato la concessione di fidejussioni a valere sul patrimonio, partecipando ad un Bando promosso da Regione Lombardia per un progetto attivato con il MIUR (d.d.o.o. 7128 del 29 luglio 2011, pubblicato sul BURL il 20 aprile 2012), al fine di ottenere l'accREDITAMENTO per la concessione di fidejussioni a copertura delle anticipazioni dei contributi che Finlombarda erogherà alle imprese, a valere sul bando stesso (cd. **"progetto MIUR"**).

Il Progetto è rimasto bloccato in Regione a causa di un ricorso e le prime erogazioni delle anticipazioni sono avvenute nel corso del 2013.

La tabella D.1 della nota integrativa riporta il valore dei rischi (nella voce: *garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta*) e degli impegni sul progetto MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca), attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

b) GARANZIE SEGMENTATE:

Le garanzie e controgaranzie segmentate nelle perdite erogate da Federfidi possono essere suddivise attraverso le seguenti modalità operative:

- 1) "Fondi monetari";
- 2) "Fondi CAP Artigiani";
- 3) "Finanziamenti Confiducia";
- 4) "Portafogli di garanzia 2011" e "Portafogli di garanzia 2012";
- 5) "Portafogli di Garanzia FEI CIP 2";
- 6) "Fondi Riequilibrio Provincia di Milano";
- 7) "Finanziamenti Agricoltura";
- 8) "Finanziamenti Agroindustria".

Nel proseguo la descrizione dell'operatività delle garanzie segmentate è suddivisa in due sezioni:

I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI;

II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE.

La tabella seguente, "Garanzie segmentate e segmentate segregate", sintetizza le attività segmentate erogate da Federfidi Lombarda.

GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE

Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi) (A)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza (B)	FONDI RISCHIE DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90) (C)	Eccedenza di risorse potenzialmente destinabili (+C-A-B)
			DIRETTE	CONTROG.	DIRETTE	CONTROG.					
1	Garanzie verso	Banche	Fondi propri	Fondo monetario	22.859.549	16.263.844	39.123.393	1.590.541		1.590.541	-
2	Garanzie verso	Simest	Fondi propri	Fondo monetario	623.338		623.338	952.447		952.447	-
3	Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondi propri	Fondo monetario	-	398.554	398.554	1.166.555		1.166.555	-
4	Garanzie verso	Mediocredito Lombardo	Fondi propri	Fondo monetario	1.232.754	4.876.843	6.109.597	359.215		359.215	-
5	Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondi propri	Fondo monetario	26.978.214		52.387.389	12.123.224		12.123.224	-
6	Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondi propri	Fondo FEI-CIP 1 (Fondo monetario)	9.012.440	2.008.317	186.456.519	8.084.067		8.084.067	-
7	Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	Fondo FEI-CIP 2	146.043.992		146.473.956	7.557.170	-444.501	7.112.669	-
8	Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	Portafogli 2011	110.290.190		125.887.950	11.511.825		11.511.825	-
9	Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	Portafogli 2012-2013			210.186.582	7.551.830		7.551.830	-
			Prestiti subordinati		201.633.628			3.111.759		7.908.165	4.796.406
10	Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi propri	Fondo cap artigiani	65.413.614		108.816.045	14.879.690	-6.297.459	8.582.231	-
11	Controgaranzie verso	Confidi	Fondi propri	Fondo Provincia MI	6.096.653		6.829.573	811.695		811.695	-
12	Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Prestiti subordinati	Debito Confiducia 39%	7.642.609	3.078.261	33.376.482	11.549.666		11.549.666	-
13	Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Prestiti subordinati	Debito Agricoltura	9.409.725	557.837	11.125.381	2.534.959		2.534.959	-
14	Garanzie verso	Banche	Prestiti subordinati	Debito Agroindustria	8.582.294		8.582.294	4.784.404		4.784.404	-
Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati					59.362.709	27.183.656	936.377.053	88.569.048	-6.741.960	86.623.494	4.796.406
15	Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup		51.693		284.160			806.716	522.556
12	Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%		11.953.824	4.814.715	52.204.241				
16	Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi		1.747.688		3.985.718				
17	Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi		1.492.346		1.492.346				
Totale su Fondi di terzi					12.005.517	4.814.715	57.966.465			806.716	522.556
Totale generale					71.368.226	31.998.371	994.343.518	88.569.048	-6.741.960	87.430.211	5.318.962

I) GARANZIE SEGMENTATE - DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI

Di seguito una breve sintesi dell'operatività segmentate erogata da Federfidi negli ultimi anni.

1. L'operatività segmentata nelle perdite a valere su **"Fondi monetari"** è costruita su specifiche convenzioni siglate con gli istituti di credito o con i Confidi di primo grado. Tali convenzioni stabiliscono che l'impegno medio assunto sui predetti Fondi rappresenta al massimo 1/20 delle garanzie erogabili; quest'ultime possono assumere le forme - segmentate nelle perdite - di garanzia, co-garanzia e controgaranzia.

Rientrano nei Fondi monetari: il Fondo di controgaranzia confidi industriali, il Fondo Mediocredito, il Fondo Simest, il Fondo Leggi regionali, il Fondo pool banche e il Fondo FEI-CIP 1 (primo contratto CIP 2008-2011).

Tutti questi fondi non sono più operativi e risultano aperti per il residuo rischio in essere, in bonis e in deteriorato.

2. L'operatività su **"Fondi CAP artigiani"**, per la quale la Società si è assunta l'impegno di copertura in controgaranzia segmentata nei limiti di una prima perdita - mediamente del 2,6% - nei confronti di ciascun Confido socio aderente.

Tali Fondi fanno riferimento all'operatività della ex Artigiancredit relativamente al periodo 2003 – primo trimestre 2010.

Anche in questo caso il fondo risulta aperto per il residuo rischio in essere, in bonis e deteriorato.

3. L'operatività su **"Finanziamenti Confiducia"** – prodotto anticrisi attivato con i Fondi di Regione e Unioncamere Lombardia che prevedeva una garanzia segmentata a carico di Federfidi pari al 45% del finanziamento erogato, coperta per il 39% da fondi regionali e per il 61% da fondi camerali.

Tale progetto è terminato nel mese di giugno 2011. Il fondo risulta aperto per il residuo rischio in essere, in bonis e deteriorato.

4. L'operatività su **"Portafogli di garanzia 2011"** e **"Portafogli di garanzia 2012"** – la nuova controgaranzia segmentata attivata nel 2011, prevede la copertura delle operazioni garantite dai Confidi entro la durata di 84 mesi, anche a fronte di garanzia di primo grado di durata maggiore. Ai Confidi clienti/soci sono stati assegnati, in funzione della classe di merito creditizio loro attribuita dalla procedura valutativa interna di Federfidi, differenti portafogli di garanzia segmentata, differenti pricing e differenti CAP di prima perdita assunti da Federfidi sui portafogli concessi. Mediamente il CAP di prima perdita assunto su tale operatività è del 4%.

I plafond di controgaranzie segmentate concessi nel 2012, sono stati prorogati a tutto il 2013 e si esauriranno, presumibilmente, entro luglio 2014. Questa nuova operatività è stata attivata utilizzando parte del contributo di 20 milioni erogato nel 2011 da Regione Lombardia e parte del prestito subordinato Confiducia, liberato dalle finalità del progetto da Regione Lombardia con apposita DGR.

5. L'operatività su **"Portafogli di Garanzia FEI CIP 2"** – riferita al contratto stipulato con il FEI nel luglio 2012 con durata fino a luglio 2014. In linea con le nuove modalità di erogazione della controgaranzia segmentata, la Società ha deliberato in favore di ciascun Confido, in funzione della classe di merito creditizio attribuita dalla procedura valutativa interna di Federfidi, differenti portafogli di garanzia segmentata, differenti pricing e differenti CAP di prima perdita assunti. Complessivamente, il CAP medio assegnato ai Confidi è superiore al CAP fissato dal Contratto tra il FEI e Federfidi, nel rispetto del criterio di addizionalità previsto dalla Facility Europea.

Al fine di utilizzare tutto il plafond previsto dal contratto FEI - che prevede un volume di riferimento di 160 milioni di Euro, sotto il quale il contratto è nullo, un volume compreso tra un minimo di Euro 202 milioni ed un massimo di Euro 280 milioni entro cui il contratto è valido con CAP massimo -, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014 ha in più occasioni rimodulato i plafond di controgaranzia assegnati a ciascun Confido.

6. L'operatività su **"Fondi riequilibrio provincia di Milano"** – sono Fondi destinati ad operazioni di finanziamenti destinati al riequilibrio finanziario di imprese operanti nella provincia di Milano. Federfidi con-

trogarantisce l'80% della garanzia rilasciata dai Confidi di primo grado, nei limiti del Fondo di garanzia segmentata in dotazione. Progetto chiuso nel corso del 2013.

7. L'operatività su **"Finanziamenti Agricoltura"** – fondo costituito con risorse regionali, destinato prevalentemente all'erogazione di garanzie segmentate alle banche con moltiplicatore 20 e con percentuale di intervento mediamente pari al 50% del finanziamento erogato, nei limiti del fondo costituito. Le ultime pratiche riferite a questo progetto sono state approvate entro il 31.12.2013 – data di scadenza della convenzione sottoscritta con il sistema bancario– e saranno presumibilmente erogate entro i primi mesi del 2014.
8. L'operatività su **"Finanziamenti Agroindustria"** – con risorse appositamente conferite da Regione Lombardia è stato costituito un Fondo di garanzia segmentata da utilizzare con moltiplicatore 20 per l'erogazione di garanzie segmentate a copertura del 70% dei finanziamenti erogati alle PMI lombarde del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, entro i limiti del fondo costituito.

II) GARANZIE SEGMENTATE - POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE

1) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI MONETARI

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti Fondi monetari:

- Fondo Mediocredito;
- Fondo Simest;
- Fondo Leggi regionali;
- Fondo pool banche;
- Fondo di controgaranzia.

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 1980 al 31.12.2013 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui è stato per la prima volta rilevato l'andamento anomalo di tali garanzie.

In particolare, al 31.12.2013, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad € 46.948.416, a fronte delle quali la Società ha predisposto un accantonamento prudenziale pari ad € 18.595.881 che rappresenta, nei fatti, la prima perdita assunta da Federfidi in termini di Fondi monetari non liquidati ed assorbiti completamente dal deteriorato in essere.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2013 - per anno delibera e anno di insoluto originale

anno delibera	ante 2002	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale insolvenze	Flusso garanzie erogate	Tasso insolvenza al 31.12.2013
ante 2002	10.468	3.558	2.220	2.084	612	774	615	67	35	25				20.458	449.734	4,55%
2002	-	501	1.052	1.219	504	393	181	1.123	9	-		60	89	5.132	97.128	5,28%
2003	-		234	1.543	580	1.959	417	510	473	593	546	42	111	7.008	121.172	5,78%
2004	-			376	1.243	1.227	1.653	1.017	1.225	1.439	68	327	789	9.364	141.715	6,61%
2005	-				110	1.090	3.611	2.437	1.808	1.049	357	535	144	11.140	150.295	7,41%
2006	-					26	1.923	3.538	3.416	3.090	1.397	292	1.404	15.085	151.272	9,97%
2007	-						415	2.079	4.204	2.615	2.737	3.968	1.583	17.556	150.585	11,66%
2008	-							1.025	2.786	3.604	2.002	2.684	1.283	13.384	123.066	10,88%
2009	-								1.459	2.898	4.321	4.201	3.173	16.052	156.491	10,26%
2010	-									642	21	596	993	2.252	23.873	9,43%
2011	-										-	-	-	-	586	0,00%
Totale	10.468	4.059	3.506	5.221	3.048	5.469	8.814	11.796	15.416	15.954	11.449	12.705	9.524	117.430	1.565.915	7,50%
Essere al 1/1 esercizio		144.698	171.604	231.774	282.549	304.143	330.838	341.607	327.515	362.140	261.986	164.418	94.333			
Tasso decadimento		2,81%	2,04%	2,25%	1,08%	1,80%	2,66%	3,45%	4,71%	4,41%	4,37%	7,73%	10,10%			

La tabella permette di rilevare, su questa tipologia di operatività, le seguenti informazioni:

- il tasso di decadimento annuo delle garanzie segmentate dal 2003 al 2013 (calcolato come rapporto tra lo stock delle garanzie segmentate ad inizio anno e le pratiche deterioratesi nel corso dell'esercizio di riferimento);
- il tasso di insolvenza al 31.12.2013 delle garanzie segmentate in funzione dell'anno di delibera delle stesse.

Il tasso di decadimento sulle garanzie segmentate erogate a valere sui Fondi monetari è passato dal 7,73% del 2012 al 10,10% del 2013.

L'andamento negativo della capacità di solvibilità delle aziende in questi ultimi esercizi ha portato al forte aumento dei tassi di mortalità delle garanzie erogate nei vari anni: infatti, nel corso dell'esercizio 2013, i tassi di insolvenza per le pratiche erogate negli anni dal 2007 al 2010 si attestano intorno o sopra il 10%.

Questa situazione è la diretta conseguenza dell'attuale non capienza dei fondi monetari, a suo tempo costituiti con una previsione di perdita del 5% (moltiplicatore 20). Per questo motivo, Banche e Confidi, le cui convenzioni di garanzia segmentata con Federfidi prevedevano in modo incontrovertibile la limitazione della perdita entro l'importo del fondo monetario, si vedranno soddisfatti nelle richieste di escussione solo entro il limite dei fondi monetari residui evidenziati nella tabella sopra riportata.

Con riferimento all'operatività a valere sui seguenti **Fondi monetari**:

Fondo FEI-CIP1 (contratto 2008-2011);

La tabella che segue mostra le garanzie segmentate deteriorate sia liquidate che non liquidate dal 2009 al 31.12.2013 in funzione della data di delibera delle garanzie e dell'anno in cui tali garanzie sono state classificate per la prima volta come insoluto.

In particolare, al 31.12.2013, l'ammontare complessivo delle posizioni problematiche in essere e non ancora liquidate è pari ad € 22.422.950 a fronte delle quali, è stato accantonato un Fondo monetario il cui residuo al 31.12.2013 è di € 8.084.067 a cui si aggiungerà il 50% delle garanzie, man mano che saranno liquidate dal FEI a seguito dell'escussione, entro il limite del CAP previsto dallo stesso contratto FEI.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2013 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO								
anno delibera	2009	2010	2011	2012	2013	Totale insolvenze	Flusso garanzie erogate (*)	tasso insolvenza al 31.12.2013
2009		17	613	2.130	2.652	5.412	94.243	5,74%
2010			237	5.149	5.684	11.070	171.368	6,46%
2011				1.935	7.069	9.004	123.963	7,26%
2012				97	641	738	12.162	6,07%
Totale	—	17	850	9.311	16.046	26.224	401.736	6,53%
Essere al 1/1 esercizio	—	83.747	373.881	241.854	226.347			
Tasso decadimento	0,00%	0,02%	0,23%	3,85%	7,09%			

(*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Il tasso di decadimento sulle garanzie segmentate erogate a valere sul Fondo monetario FEI-CIP è passato dal 3,85% del 2012 al 7,09% del 2013.

I dati riportati nella tabella sono influenzati dalle politiche di comunicazione esistenti tra Federfidi e i soggetti garantiti. Infatti, a partire dal 2012, Federfidi ha attivato una rigida politica di rilevazione delle posizioni deteriorate, imponendo ai Confidi la comunicazione tempestiva delle pratiche che presentano anomalie, superando così i limiti di rilevazione intrinseci all'attività di controgaranzia.

Questa opportuna operazione di riordino evidenzia oggi una situazione del rischio sicuramente più realistica rispetto alle rilevazioni effettuate in passato, fermo restando che il rischio effettivo di Federfidi è limitato nelle perdite al fondo monetario stanziato.

2) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FEI CIP 2

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

3) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU PORTAFOGLI DI GARANZIA 2011 e PORTAFOGLI DI GARANZIA 2012

Con i contratti di controgaranzia segmentata sulla nuova operatività attivata a partire dal 2011, Federfidi assume una prima perdita pari a 19 milioni di Euro (cfr. tabella: "garanzie segmentate e segmentate segregate").

Il contratto relativo alla controgaranzia segmentata 2011 è stato attivato dal periodo dal 1.1.2011 al 31.3.2012.

Mentre il contratto relativo alla controgaranzia segmentata 2012 è stato attivato dallo 01/04/2012 e, a più riprese, prorogato fino al 19 luglio 2014.

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2013 per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO						
anno erogazione	2011	2012	2013	Totale insolvenze	Flusso garanzie erogate (*)	tasso insolvenza al 31.12.2013
2011	2	5.432	7.605	13.039	234.226	5,57%
2012		1.011	9.239	10.250	252.509	4,06%
2013			1.450	1.450	152.226	0,95%
Totale	2	6.443	18.294	24.739	638.961	3,87%
Essere al 1/1 esercizio		82.744	306.423			
Tasso decadimento		7,79%	5,97%			

(*) le stesse garanzie possono essere state attivate nell'anno successivo all'erogazione

Dai dati in nostro possesso emerge una diminuzione del tasso di decadimento dal 7,79% del 2012 al 5,97% del 2013 in ragione dell'aumento dello stock di garanzie controgarantite. La *fase di ramp up* terminerà il 19/07/2014.

4) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI CAPPATI

Gli impegni assunti dalla società in relazione all'operatività a valere sui fondi CAP ammontano al 31.12.2013 ad Euro 14.879.690, controgarantiti per Euro 6.297.459 da FEI e Fondo Legge 1068.

Il rischio netto assunto in capo alla Società, pari ad Euro 8.582.231, è stato rilevato nell'ambito di apposite voci del passivo (voce 90 passivo) e per tale ragione completamente rettificato.

Le controgaranzie segmentate erogate dal 2003 fino al primo trimestre 2010 rappresentano un unico portafoglio sulla base di un contratto di controgaranzia segmentata con i Confidi Soci che prevede un tetto massimo di insolvenze (CAP) pagabile sul portafoglio di ciascun Confido, in relazione agli importi controgarantiti.

CAP nominale 2003-2010	€ 34.941.114
CAP nominale residuo ante 2003	€ 886.015
Insoluti già pagati dal 2003 al 2012 su CAP relativi	- € 20.947.439
CAP residuo in attesa di liquidazione	€ 14.879.690
di cui coperti dal FEI (entro il CAP/MAP-FEI/CIP)	- € 1.066.453
di cui coperti da F.do 1068	- € 5.231.007
Sofferenze senza copertura in 3° grado	€ 8.582.231

INSOLUTI LIQUIDATI AL 31.12.2013

la tabella che segue mostra i pagamenti effettuati da Federfidi in favore dei Confidi, suddivisi per anno di delibera della controgaranzia e per anno di origine dell'insoluto.

(Attenzione: si tratta solo di insolvenze liquidate. La puntuale rilevazione del deteriorato in essere, per questo contratto, è iniziata solo nel 2012)

ANNO INSOLVENZA IMPORTI / 000														
anno delibera	Insolvenze pagate											Totale insolvenze	Garanzie erogate	Tasso insolvenza al 31.12.2013
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013			
2003		196	399	302	267	226	101	182	83	37	115	1.908	128.797	1,392%
2004			218	408	406	207	147	116	61	46	75	1.683	142.185	1,131%
2005			23	170	460	621	321	179	202	197	136	2.309	161.065	1,349%
2006				3	130	765	746	993	290	419	394	3.742	181.156	1,848%
2007				0	13	261	894	944	581	593	522	3.809	220.317	1,492%
2008						7	265	810	632	1.363	1.136	4.213	234.736	1,311%
2009								376	482	1.075	938	2.871	251.415	0,769%
2010								11	343	112	191	657	68.673	0,516%
Totale		196	640	883	1.276	2.088	2.475	3.612	2.674	3.841	3.507	21.191	1.388.344	0,886%
Essere al 01/01	263.043	263.294	277.983	291.137	321.062	381.830	408.350	496.186	324.718	195.283	113.134			
Tasso di decadimento	0,00%	0,07%	0,23%	0,30%	0,40%	0,55%	0,61%	0,73%	0,82%	1,97%	1,97%			

La tabella permette, sui fondi CAP, di rilevare:

- il tasso di decadimento annuo delle controgaranzie segmentate dal 2003 al 2013 (calcolato come rapporto tra lo stock delle controgaranzie segmentate ad inizio anno e le **pratiche pagate nel corso dell'esercizio di riferimento**);
- il tasso di insolvenza al 31.12.2013 delle controgaranzie segmentate in funzione dell'anno di delibera delle stesse.

Il tasso di decadimento sulle controgaranzie segmentate erogate a valere sui Fondi CAP è stabile sotto il 2%. Il tasso di insolvenza sui fondi CAP, che ricordiamo rileva solo le perdite definitive, si attesta allo 0,886%.

5) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI RIEQUILIBRIO PROVINCIA DI MILANO

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

6) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FINANZIAMENTI CONFIDUCIA

INSOLUTI LIQUIDATI E NON LIQUIDATI AL 31.12.2013
per anno erogazione e anno di insoluto originale

ANNO INSOLUTO							
anno erogazione	2010	2011	2012	2013	Totale insolvenze	Garanzie erogate	tasso insolvenza al 31.12.2013
2009	755	482	1.365	872	3.474	37.299	9,31%
2010	568	3.415	9.168	6.422	19.573	285.763	6,85%
2011		473	3.424	2.677	6.574	109.696	5,99%
Totale	1.323	4.370	13.957	9.971	29.621	432.758	6,84%
Essere al 1/1 esercizio		246.639	200.011	102.217			
Tasso decadimento		1,77%	6,98%	9,75%			

I dati sui tassi di insolvenza e sui tassi di decadimento dell'operatività segmentata CONFIDUCIA sono contrastanti: infatti, i tassi di insolvenza sono in diminuzione – in considerazione dei flussi registrati nel 2013 - mentre continua a crescere il tasso di decadimento, che si attesta al 9,75%.

7) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGRICOLTURA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.

8) POSIZIONI DETERIORATE E INSOLVENZE SU FONDI FINANZIAMENTI AGROINDUSTRIA

Su questa operatività non emergono dati significativi utili per il calcolo del tasso di insolvenza e del tasso di deterioramento.



SEZIONE 1

BILANCIO 2013

STATO PATRIMONIALE
ex Provvedimento Banca Italia 13.03.2012

VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	2.815	2.951
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.499.609	121.684.220
60	Crediti	8.564.066	5.563.028
90	Partecipazioni	0	50.000
100	Attività materiali	631.721	670.441
110	Attività immateriali	30.734	31.043
120	Attività fiscali	107.756	166.985
	<i>a) correnti</i>	<i>107.756</i>	<i>166.985</i>
140	Altre attività	1.444.079	1.518.881
TOTALE ATTIVO		129.280.780	129.687.549

VOCI DEL PASSIVO		2013	2012*
10	Debiti	26.806.632	27.890.341
70	Passività fiscali	0	1.480
	<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>1.480</i>
90	Altre passività	74.193.083	76.869.542
100	Tattamento di fine rapporto del personale	320.463	288.590
TOTALE PASSIVO		101.320.178	105.049.953

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO		2013	2012*
120	Capitale	3.085.763	3.085.763
160	Altre riserve	18.310.671	14.384.364
170	Riserve da valutazione	4.285.801	3.241.161
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.278.367	3.926.308
TOTALE PATRIMONIO NETTO		27.960.602	24.637.596

TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		129.280.780	129.687.549
--	--	--------------------	--------------------

(*) I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2013. In allegato sono riportati i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2012 e quelli riesposti nei presenti schemi.

CONTO ECONOMICO

ex Provvedimento Banca Italia 13.03.2012

	VOCI	2013	2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.775.184	4.005.583
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-280.171	-856.622
	MARGINE DI INTERESSE	4.495.013	3.148.960
30	Commissioni attive	2.296.797	2.091.185
40	Commissioni passive	-9.550	-5.647
	COMMISSIONI NETTE	2.287.247	2.085.538
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.375.302	3.453.615
	a) attività finanziarie	2.375.302	3.453.615
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.157.562	8.688.113
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-6.207.967	-3.633.338
	b) altre operazioni finanziarie	-6.207.967	-3.633.338
	- interventi in garanzia al netto degli utilizzi Fondi rischi	-7.660.152	-5.390.118
	- rimborsi da controgaranti	1.452.185	1.756.780
110	Spese amministrative:	-2.777.441	-1.881.381
	a) spese per il personale	-833.340	-837.652
	b) altre spese amministrative	-1.944.101	-1.043.728
120	Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	-58.738	-58.896
130	Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	-25.582	-22.894
160	Altri proventi ed oneri di gestione	2.214.949	859.588
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.302.783	3.951.193
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.302.783	3.951.193
190	imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.416	-24.885
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.278.367	3.926.308
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.278.367	3.926.308

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	2013	2012*
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.278.367	3.926.308
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-10.015	-29.669
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.054.654	5.076.197
130	Totale altre componenti reddituali	1.044.639	5.046.528
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	3.323.005	8.972.836

(*) I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2013. In allegato è riportato il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nei presenti schemi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2012 - 2013	Esistenze al 31.12.2012*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013*	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve*	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni da fair value	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni			Emissione nuove azioni
Capitale	3.085.763		3.085.763									3.085.763
Sovraprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	14.383.947		14.383.947	3.926.308								18.310.255
b) altre	416		416									416
Riserve da valutazione positiva	3.430.977		3.430.977			-2.566.102	3.464.286				898.184	4.329.161
Riserve da valutazione negativa	-189.814		-189.814			13.716	132.739				146.455	-43.359
Strumenti di capitale												-
Azioni proprie												-
Utile (perdita) d'esercizio	3.926.308		3.926.308	-3.926.308							2.278.367	2.278.367
Patrimonio netto	24.637.596	-	24.637.596	-3.926.308		3.597.025	-	-	-	3.323.006	27.960.602	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2011 - 2012	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012*
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni da fair value	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni		
Capitale	3.085.763		3.085.763								3.085.763
Sovraprezzo emissioni											
Riserve											
a) di utili	13.828.654		13.828.654	555.294							14.383.947
b) altre	416		416								416
Riserve da valutazione positiva	96.592		96.592			-2.734.026	6.068.411			3.334.384	3.430.977
Riserve da valutazione negativa	-1.901.959		-1.901.959			270	1.711.875			1.712.145	-189.814
Strumenti di capitale											-
Azioni proprie											-
Utile (perdita) d'esercizio	555.294		555.294	-555.294						3.926.308	3.926.308
Patrimonio netto	15.664.760	-	15.664.760	-	-2.733.756	7.780.285	-	-	-	8.972.837	24.637.596

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente approvato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A ATTIVITÀ OPERATIVA	2013	2012*
1. Gestione	1.705.703	-425.113
+ risultato d'esercizio (+/-)	2.278.367	3.926.308
+/- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
+/- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
+/- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
+/- rettifiche di valore nette su commissioni attive (+/-)	-37.457	-617.502
+/- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	84.320	81.791
+/- accantonamenti netti per trattamento fine rapporto (+/-)	31.424	36.825
+/- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-931.122	-3.851.301
+/- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'attivo fiscale (+/-)		
+/- altri aggiustamenti (+/-)	280.171	-1.235
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.403.143	-9.563.053
+/- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
+/- attività finanziarie valutate al fair value		
+/- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.239.265	-9.821.399
+/- crediti verso banche		
+/- crediti verso enti finanziari		
+/- crediti verso clientela	29.847	225.023
+/- altre attività	134.031	33.323
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.082.805	13.835.102
+/- debiti verso banche		
+/- debiti per finanziamenti e prestiti subordinati	-1.354.715	270.079
+/- debiti verso enti finanziari		
+/- debiti verso clientela		
+/- titoli in circolazione		
+/- passività finanziarie di negoziazione		
+/- passività finanziarie valutate al fair value		
+/- altre passività	-1.728.090	13.565.023
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.026.040	3.846.936

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2013	2012*
1. Liquidità generata da	50.000	4.210
+ vendite di partecipazioni		
+ dividendi incassati su partecipazioni		
+ vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
+ vendite di attività materiali		4.210
+ vendite di attività immateriali		
+ vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 45.292	- 40.825
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-20.018	-24.853
- acquisti di attività immateriali	-25.273	-15.972
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	4.708	-36.615
C ATTIVITÀ DI PROVISTA		
+/- emissioni/acquisti di azioni proprie		
+/- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
+/- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	3.030.749	3.810.320

RICONCILIAZIONE

	2013	2012*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.363.009	1.552.689
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.030.749	3.810.320
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.393.758	5.363.009

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente approvato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19



SEZIONE 2

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- 1. PARTE GENERALE**
- 2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**
- 3. PARTE RELATIVA ALL'INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**



A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali adottati nelle attività di valutazione delle poste del presente bilancio sono quelli in vigore alla data di riferimento del presente bilancio redatto al 31.12.2013.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca Italia emanato in materia di bilanci degli Intermediari non bancari, come modificato dal Regolamento del 21 gennaio 2014.

Il bilancio 2013, in ossequio a quanto disposto dal capitolo 2 delle *Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari iscritti nell'elenco speciale* e dello IAS 1, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività complessiva (O.C.I.);
- Rendiconto Finanziario;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento economico della gestione della società nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato nonché sui principali rischi che l'impresa affronta. Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Nella relazione sono affrontati anche i seguenti temi:

- a) l'evoluzione prevedibile della gestione;
- b) le attività di ricerca e di sviluppo;
- c) il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi;
- d) i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e) il progetto di destinazione degli utili d'esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;
- f) gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- g) eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- h) i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Sezione 2.a Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati valori relativi a sottovoci presenti negli schemi qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono riportate voci che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Sezione 2.b Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle relative imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Sezione 2.c Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è il prospetto che fornisce agli utilizzatori del bilancio informazioni utili per valutare la capacità dell'impresa di generare denaro e i suoi equivalenti e i fabbisogni di impiego di tali flussi finanziari.

Lo IAS 7 dispone che il Rendiconto finanziario mostri i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 stabilisce che nella presentazione del prospetto del rendiconto finanziario l'entità ricostruisca i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando, alternativamente il metodo diretto o il metodo indiretto.

La società ha optato per l'utilizzazione del metodo "indiretto" per mezzo del quale l'utile o la perdita di esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti di elementi operativi, e da elementi di costi o ricavi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Le operazioni di investimento e finanziarie che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti sono state escluse dal rendiconto finanziario come disposto dallo IAS 7.

Sezione 2.d Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato per il quale se ne dà comunque evidenza separata nella Nota Integrativa.

Sezione 2.e Nota Integrativa

La nota integrativa è redatta in unità di Euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - politiche contabili

A1 Parte generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;
- Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale;
- Sezione 4 - Altri aspetti.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, occorre illustrare i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A.3 Informativa Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del fair value

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.5 Informativa sul c.d. "Day one Profit/Loss"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici dell'attività svolta
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

- **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
 - 3.1 - Rischio di credito;
 - 3.2 - Rischi di mercato;
 - 3.3 - Rischi operativi;
 - 3.4 – Rischio di liquidità.
- **Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
 - 4.1 - Patrimonio dell'impresa
 - 4.2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- **Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Le informazioni contenute nella parte D sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle istruzioni contenute nel Provvedimento di Banca Italia del 21 gennaio 2014.

La parte D della nota Integrativa integra le informazioni aggiuntive richieste dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari detenuti dalla società.

Come da Provvedimento emanato in data 21 gennaio 2014 dal Governatore della Banca d'Italia, le nuove istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2013 ad eccezione delle modifiche contenute nell'Allegato A "Schemi di Bilancio e di Nota Integrativa degli Intermediari Finanziari" – Nota Integrativa – Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate ed impegni" che si devono applicare a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014, con la possibilità di applicarle in via anticipata.

Federfidi Lombarda società consortile a r.l. ha comunque deciso di adottare integralmente le disposizioni del provvedimento a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2013.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio si evidenziano i seguenti fatti di rilievo:

PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL "SISTEMA LOMBARDO DELLA GARANZIA" – AVVIO DEL PERCORSO DI CONSULTAZIONE

Il 20 marzo 2014, con la delibera X/1567, il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha portato in Giunta, per la presa d'atto, la comunicazione: "PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL "SISTEMA LOMBARDO DELLA GARANZIA" – AVVIO DEL PERCORSO DI CONSULTAZIONE".

La proposta individua le Linee guida per l'intervento regionale sul sistema lombardo delle garanzie, dando attuazione a quanto previsto nell'art. 2 comma 1, lettera c) della Legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività".

Sostanzialmente l'obiettivo prefissato da Regione Lombardia e Sistema Camerale è di promuovere e sostenere il "sistema lombardo della garanzia" come esito di un processo di razionalizzazione e di condivisione di responsabilità dei diversi attori coinvolti.

L'architettura di sistema individuata introduce elementi di innovazione sia nel primo livello sia nel secondo livello.

Sezione 4 – Altri aspetti

LE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione del bilancio di Federfidi che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle stime di perdita sulle garanzie prestate la cui copertura non sia stata predeterminata con la determinazione della prima perdita;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- dalla quantificazione del fondo TFR, per l'incertezza dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi tecnico-attuariali utilizzate.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati è fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

Come già indicato, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, è contenuta nella "Parte D – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI

Con il Regolamento 475/2012, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali).

Le modifiche al principio IAS 1, applicate dalla Società a partire dall'esercizio 2013, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Il 12 maggio 2011, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 Valutazione del fair value (di seguito "IFRS 13"). L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede

o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28
- Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20
- Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Il Regolamento n. 1254 ha previsto che le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato e le conseguenti modifiche di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere b), d), e f), al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. Federfidi ha quindi optato per l'applicazione delle sopra richiamate modifiche a partire dal prossimo esercizio.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Per quanto riguarda questo ultimo elenco di principi, nessuno rileva ai fini del bilancio della Società al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione, per alcuni è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, per altri l'applicazione obbligatoria è prevista a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. Infatti, il Regolamento n. 1254 ha previsto che le società applichino l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato e le conseguenti modifiche di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettere b), d), e f), al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2014 o in data successiva.

Federfidi ha quindi optato per l'applicazione delle sopra richiamate modifiche a partire dal prossimo esercizio.

Si riportano a seguire le principali modifiche ed i relativi Regolamenti UE:

- Regolamento 475/201 - modifiche ai principi IAS 1 in relazione all'esposizione nel bilancio delle voci delle componenti di conto economico complessivo e IAS 19 completamente rivisto - con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.
- Regolamento UE 301/2013 - modifiche ai principi IAS 1, IAS 16, IAS 32 - con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.
- Regolamento UE 1254/2012 e Regolamento UE 313/2013 - nuovi principi contabili IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre attività, e modifiche ai principi contabili IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.
- Regolamento UE 1255/2012: nuovo principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.
- Regolamento UE 1256/2012: modifiche agli IFRS 7 e IAS 32, con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2013 e le modifiche all'IFRS 7 in relazione alle informazioni integrative sui trasferimenti di attività finanziarie a partire dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

La tabella seguente dà evidenza sintetica delle principali modifiche introdotte dai Regolamenti UE sopra citati:

Principio	Rubricato	Decorrenza ultima revisione sostanziale per IASB	Applicazione obbligatoria in U.E.
IAS 19R	Benefici per i dipendenti – rivisto con eliminazione metodo corridoio dal 6/6/2012	2013 e anticipata	2013
IAS 1	Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	2013 e anticipata	2013
IAS 27R	Bilancio consolidato e separato – diventa => Bilanci separati	2013 e anticipata	2014
IAS 28R	Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate – diventa => Partecipazioni in società collegate e joint venture	2013 e anticipata	2014
IFRS 9	Strumenti finanziari – dovrebbe sostituire lo IAS 39 per classificazione, rilevazione, valutazione degli strumenti finanziari	2015 e anticipata	procedimento di adozione sospeso
IFRS 10	Bilancio consolidato – sostituisce parzialmente lo IAS 27	2013 e anticipata	2014
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	2013 e anticipata	2014
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre società	2013 e anticipata	2014
IFRS 13	Valutazione al fair value	2013 e anticipata	2013

APPLICAZIONE DELLA NUOVA VERSIONE DEL PRINCIPIO IAS 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. In relazione alla specifica realtà societaria, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La politica perseguita dalla Società fino all'esercizio 2012, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, ha visto il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

A far data dal presente esercizio, la componente ACT gain/loss è stata rilevata direttamente in una posta del patrimonio netto e nel prospetto dell'O.C.I.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Benefici ai dipendenti" contenuto nella Parte A2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio.

RESTATEMENT

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: la Società ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dalla Società.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite attuariali contabilizzati nella voce di conto economico "110 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, nella voce patrimoniale "170 riserva da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2012 la differente rilevazione delle perdite attuariali ha comportato un maggiore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per € 29.669 e contestualmente una diminuzione, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

RICLASSIFICA	31/12/2012
Riduzione spese personale	29.669
Riduzione della riserva di valutazione	29.669

ALTRE INFORMAZIONI

La società nel mese di febbraio 2011 è stata iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 T.u.b. e per tale ragione ha acquisito per legge e per statuto il diritto di rivolgere i propri servizi anche ai terzi.

Tutte le cariche relative agli organi della Società, ad esclusione di quelle relative al Collegio Sindacale, sono a titolo gratuito come stabilito dallo statuto art. 26 comma 2.

Il Collegio Sindacale, al quale spetta unicamente il controllo legale della società, per l'incarico svolto nell'esercizio 2013 ha percepito compensi pari ad Euro 97.838 (costo azienda comprensivo di Iva).

I corrispettivi spettanti alla società di revisione legale dei conti annuali per l'esercizio 2013 sono stati i seguenti:

- per l'attività di revisione legale dei conti annuale Euro 34.080 IVA inclusa

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (attuale IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti quali titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc., alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento ed ai costi di transazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività detenute fino a scadenza" il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento della riclassifica, con contestuale rilevazione in una posta del patrimonio netto della differenza da valutazione rispetto al precedente saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria residuale le attività finanziarie non classificabili in altre categorie di bilancio quali "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di imputare alla classe di attività finanziarie citata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione è stata effettuata con il supporto di un provider esterno alla società.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando oggetto di cessione con trasferimento di tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value (variazioni da valutazione) sono imputati direttamente a Patrimonio Netto, rilevando gli stessi in una Riserva di valutazione e contestualmente nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo. Al momento della dismissione dell'attività il risultato economico cumulato su ciascun titolo, è girocontato dalla Riserva di valutazione del Patrimonio Netto all'apposita voce di Conto Economico. Contestualmente si avrà una posta rettificativa della redditività complessiva della società.

Fanno eccezione a tale regola le perdite per riduzione di valore, gli utili e le perdite su cambi, gli interessi ed i dividendi che devono essere rilevati a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Quando un declino del fair value di un'attività disponibile per la vendita è stato imputato in una Riserva di valutazione e quindi nel prospetto degli altri componenti del Conto Economico complessivo, e vi è l'obiettiva evidenza di una perdita di valore significativa e prolungata dell'attività, la perdita accumulata imputata fino a quel momento tra gli altri componenti del Conto Economico complessivo, deve essere rimossa da tale prospetto per essere imputata al Conto Economico separato, anche se l'attività non sia stata eliminata contabilmente.

Quando la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto classificati come disponibile per la vendita, tale perdita non dovrà essere reintegrata anche qualora ne venissero meno i motivi.

Quando invece la perdita di valore imputata a Conto Economico riguardi Strumenti di indebitamento, al venir meno dei motivi che l'abbiano determinata, la perdita dovrà essere annullata e contestualmente rilevata tra gli elementi positivi del Conto Economico.

Informazioni integrative IFRS 7

A far data dall'esercizio successivo a quello in corso al 30 giugno 2011 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 7 rubricato "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Nelle Basis for Conclusions (par. B13), si richiede l'integrazione delle informazioni richieste dai parr. 8-30 dell'IFRS 7 con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e con riferimento alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi. Si tratta del rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse, rischio di valuta, rischio di prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità.

Essendo l'entità soggetta alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, si ritiene che tali informazioni aggiuntive siano integrate dalla parte D – Altre informazioni, della Nota Integrativa.

CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui la società dovesse acquisire il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività caratteristica svolta della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei crediti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. L'attività di "*impairment test*" è effettuata costantemente e comunque alla chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alle voce 100 lettera a) del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Al momento della loro iscrizione le attività classificate in questa voce sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale partecipazioni in società controllate (IAS 27 revised 2008), controllate in modo congiunto (IAS 31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

Tali partecipazioni costituiscono attività diverse dagli investimenti in titoli indicati nella voce "Attività finanziaria disponibile per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati, o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto Economico; la rilevazione a Conto Economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Si rileva che nel corso dell'esercizio la collegata "F.I.L. società consortile in liquidazione" ha terminato la procedura liquidatoria, dando seguito alla cancellazione dal registro imprese.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento del valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

In relazione all'immobile di proprietà della società, lo stesso è stato attualmente destinato alla locazione e per tale motivo non rientra nell'ambito dei beni strumentali della Società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti secondo quanto prescritto dallo IAS 16. Per quanto riguarda l'immobile di proprietà della Società destinato alla locazione, lo stesso non è più classificabile tra i beni

strumentali della Società in quanto rientra nella categoria degli investimenti immobiliari per i quali Federfidi ha optato per la valutazione al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa alla voce "Avviamento".

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da Licenze d'uso software acquisite per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato Patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello Stato Patrimoniale.

Gli accantonamenti per imposte correnti di esercizio sono determinati in applicazione sia del T.U. delle imposte sul reddito (DPR 917/86), del D.Lgs 446/97 in tema di Irाप sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 326/2003 recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES ed IRAP.

I Confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151

precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrilevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e dell'Ici (ora Imu).

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47 prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale.

Non sono presenti imposte anticipate e differite.

DEBITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al fair value".

La voce include le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia denominati "Confiducia", "Agricoltura" e "Agroindustria".

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. In relazione ai finanziamenti subordinati regionali, gli stessi sono decurtati in linea capitale dalle perdite che abbiano chiesto un intervento in garanzia di Federfidi e sono sistematicamente incrementati dai recuperi che si dovessero realizzare sulle sofferenze liquidate. Sui finanziamenti subordinati maturano interessi capitalizzati semestralmente sulla giacenza in linea capitale esistente, secondo le modalità ed i criteri di calcolo definiti nei contratti di finanziamento sottoscritti con Regione Lombardia.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando estinti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

Rientrano nella dizione di "beneficio ai dipendenti" tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Per i benefici successivi al rapporto di lavoro, il trattamento contabile ai sensi dello IAS 19, diverge a seconda che si tratti di

- **piani a contributi definiti** per i quali non è prevista alcuna variazione rispetto alle modalità di contabilizzazione statuite dai principi contabili nazionali (OIC 19);
- **piani a benefici definiti** per i quali il costo e la relativa passività sono determinati con tecniche matematico-attuariali sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie.

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la società si è avvalsa della consulenza di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR. Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Project Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Il **costo annuo** da riconoscere a bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti, il cosiddetto **“service cost”** e il **“net interest cost”**.

Nel **service cost** (che dovrà essere considerato come costo di natura operativa) saranno ricompresi i seguenti elementi:

- l'accantonamento annuo corrispondente alle prestazioni maturate dai dipendenti in relazione all'anno di servizio prestato;
- il costo per le eventuali variazioni apportate alle caratteristiche dal programma (il past service cost);
- le gains e losses generate dalle operazioni straordinarie che abbiano natura di “settlement” (le operazioni cioè che eliminano in maniera sostanziale le obbligazioni future di tutti o di una parte dei benefits garantiti);
- le spese di gestione del programma (ad eccezione di quelle sostenute per la gestione del patrimonio accantonato).

Nel **net interest cost** (che potrà viceversa essere considerato come costo di natura operativa o finanziaria), invece, dovrà essere evidenziato l'effetto netto del tasso annuo di attualizzazione sulla differenza, positiva o negativa, tra la passività del programma e le relative eventuali attività possedute.

Tutte le eventuali ulteriori somme dovranno invece essere riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto rilevate in contropartita dell'O.C.I.

In particolare nell'ambito di tali somme dovranno essere incluse:

- le rivalutazioni ad ogni data di bilancio dei componenti attuariali «utili e perdite attuariali» a loro volta divisi tra
 - ◊ la componente derivante da variazioni delle ipotesi attuariali;
 - ◊ la componente derivante da deviazioni dovute a fenomeni reali diversi da quelli inizialmente stimati nelle precedenti ipotesi attuariali.
- le deviazioni del rendimento delle attività (al netto di Net Interest) e ogni altra variazione non inclusa in precedenti voci.

Il Principio contabile IAS 19R deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o da data successiva. Federfidi ha optato per l'applicazione a far data dal 1° gennaio 2013.

Le disposizioni transitorie dello IAS 19R prevedono che l'entità debba applicare il presente Principio retroattivamente, secondo quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori. Questo ha comportato l'applicazione anche sul bilancio 2012 pubblicato a confronto.

Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti. La valutazione delle prestazioni secondo il principio IAS 19R si compone delle seguenti variabili:

- Defined Benefit Obligation (DBO): stima passività TFR ex IAS 19;
- Net Interest: interesse finanziario maturato sul DBO alla data della valutazione;
- Current Service Cost (CSC): aumento della passività in termini attuariali per effetto del servizio prestato;
- Benefit Paid (BP): importo TFR liquidato o anticipato ai dipendenti;
- Expected DBO (ExDBO): passività contabilmente attesa partendo dalla passività IAS dell'anno precedente;
- Actuarial Gains and Losses (ACT G&L): scostamento del DBO tra le due valutazioni annue per effetto di componenti demografiche.

Per il calcolo attuariale è stato utilizzato il tasso di attualizzazione riferito a titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni: la durata media del passivo dell'azienda è di 12,3 anni ed il tasso di sconto utilizzato è stato del 3,17% annuo.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 120 a) del Conto Economico ad eccezione della componente Actuarial Gains and Losses (ACT G&L, rilevata direttamente nell'ambito delle Riserve del Patrimonio Netto e del prospetto O.C.I. della Redditività complessiva

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di iscrizione e valutazione

La voce comprende le seguenti poste:

- Risconti passivi su commissioni attive;
- Debiti verso fornitori;
- Debiti verso istituti di previdenza;
- Debiti per il contributo obbligatorio dello 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un fondo interconsortile di garanzia, come previsto dall'art. 13, comma 22, della Legge 326/2003;
- in ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia rientrano in questa voce gli accantonamenti effettuati in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate e gli accantonamenti che dovessero essere necessari per vincolare, nell'ambito dei Fondi rischi del passivo, gli impegni assunti dalla società in termini di prima perdita su rischio di credito delle garanzie erogate.
- Fondi per contributi destinati da enti sostenitori/pubblici per una specifica operatività;
- Fondi di terzi in amministrazione.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono prevalentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Nel secondo semestre del 2012, Federfidi si è accreditata per il bando "Miur" gestito con Finlombarda, per il quale Federfidi ha attivato nel corso dell'esercizio 2013 delle garanzie a valere sul patrimonio. Al termine dell'esercizio 2013, le commissioni incassate su garanzie erogate prima del termine dell'esercizio sono state riscontate al 100% in ragione delle competenze maturate. Per le pratiche per le quali al termine dell'esercizio non risultano esser state erogate le garanzie, le relative commissioni attive già incassate sono state integralmente riscontate.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l'esistenza dell'obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l'ammontare dell'obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

Federfidi, in ragione del fatto che nel corso del 2012 ha portato a regime le nuove procedure di erogazione delle controgaranzie secondo una modalità di accreditamento dei Confidi garantiti con un'acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, ha introdotto fin dallo scorso esercizio un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40% delle commissioni attive rilevate nell'anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un'attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall'attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all'erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell'attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuto fino al momento dell'erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del risconto passivo.

Il meccanismo di risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Tale criterio diviene applicabile per la sola operatività a valere su Fondi monetari o Fondi CAP tranced, in quanto il costo del rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

Si fa inoltre presente che i rischi a valere sul finanziamento **Agroindustria** e sui prestiti subordinati **Confiducia** e **Agricoltura**, in relazione ai contratti di prestito siglati con la Regione Lombardia e alle convenzioni di garanzia sottoscritte con gli istituti di credito ed i confidi garantiti, sono stati rilevati nell'ambito della voce 10 del passivo patrimoniale. La valutazione del rischio di credito associato all'operatività in bonis risulta abbondantemente coperto dai finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia che dovranno essere restituiti alla scadenza contrattuale, al netto di tutte le perdite liquidate per garanzie erogate a valere su tali prestiti e con l'accollo di tutte le passività insistenti sui medesimi fondi (deteriorato non liquidato alla scadenza contrattuale del prestito).

GARANZIE RILASCIATE

Criteria di funzionamento

La Società è un Confidi di secondo grado che rilascia controgaranzie (garanzie sul portafoglio dei Confidi con effetto tecnico di controgaranzia) a Confidi Soci e Clienti.

Come attività residuale rilascia garanzie alle imprese, solitamente socie di confidi Soci (attività di Confidi di primo livello)

Le controgaranzie vengono rilasciate a seguito di un'apposita istruttoria che valuta il merito di credito del Confidi. L'esito dell'istruttoria determina:

- il plafond (valore massimo delle garanzie accettate in copertura da Federfidi)
- il prezzo
- il CAP (valore massimo delle perdite che Federfidi assume in relazione al plafond prefissato)

Tra Federfidi ed il Confidi vige un contratto che regola i termini generali di utilizzo e la durata del Plafond.

Il rischio determinato dalla concessione del plafond viene registrato nel sistema informativo a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione e si compone di due aspetti:

- Il volume massimo delle garanzie (Plafond – assimilabile ad un fido concesso) che rappresenta "esposizioni fuori bilancio"

- L'importo massimo della perdita che Federfidi si assume nei confronti di ciascun Confidi (CAP) che viene rappresentato nell'attivo patrimoniale sotto forma di fondi monetari (titoli e conti correnti identificati per ogni progetto/linea di credito – voce 40 dell'attivo) e nel passivo patrimoniale (Voce 90) sotto forma di Fondo rischi in bonis per la quota di garanzie in essere in bonis e Fondi rischi deteriorati per la quota non più in bonis.

I Fondi rischi in bonis rappresentano l'accantonamento totale a fronte del rischio di credito assunto dalla società.

Qualora i fondi per attivare le controgaranzie siano stati dati, sotto forma di prestiti da Enti Pubblici, gli stessi trovano rappresentazione nella voce Debiti (10 del Passivo Patrimoniale)

Per le garanzie erogate direttamente al settore bancario, l'istruttoria sulla singola pratica è svolta dall'ufficio crediti e la garanzia è deliberata dall'organo competente sulla base di un apposito regolamento sui poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Criteri di iscrizione delle garanzie

I Confidi trasmettono a Federfidi flussi informativi con i dettagli delle garanzie da controgarantire.

Si eseguono controlli per verificare che siano rispettate tutte le condizioni previste dal contratto di controgaranzia ed in particolare che la somma delle garanzie trasmesse non superi il plafond concesso.

Effettuati i controlli le singole garanzie vengono immesse nel sistema e attivano la controgaranzia creando il valore che determina, anche contabilmente il valore delle garanzie concesse sotto forma di "esposizioni fuori bilancio", che ricordiamo, è un valore di rischio teorico, essendo Federfidi impegnata entro il limite del CAP, rappresentato da specifici fondi monetari.

Per le garanzie dirette l'attivazione avviene con la comunicazione, da parte della Banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento sottostante e la decorrenza della garanzia ha la data di erogazione del finanziamento.

Criteri di classificazione

I valori delle singole garanzie coperte da controgaranzia sono gestiti sotto la riga e sono rappresentati nella parte D della Nota Integrativa.

I valori dei fondi monetari, suddivisi nei diversi progetti/prodotti sono rappresentati da conti correnti depositati presso banche e da titoli classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli accantonamenti totali sui rischi in essere in relazione alle controgaranzie rilasciate, nel limite dell'impegno massimo assunto da Federfidi (CAP) sono appostati nel Passivo Patrimoniale sotto le seguenti Voci:

- Voce 10 Debiti quando i fondi monetari sono rappresentati da prestiti erogati da Enti (Sostenitori o pubblici);
- Voce 90 Altre passività, nell'ambito dei Fondi rischi garanzie.

Anche le garanzie erogate direttamente al settore bancario sono concesse entro il limite di Fondi monetari sulla base di apposite convenzioni bancarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del rischio riferito alle singole garanzie contro garantite, come anche alle garanzie dirette sul settore bancario, può avvenire, su segnalazione del confidi beneficiario o della banca, per:

- Estinzione anticipata del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita
- Estinzione naturale del finanziamento sottostante la garanzia contro garantita. In questo caso, la cancellazione viene effettuata 90 giorni dopo la naturale scadenza per dar tempo al confidi di verificare presso la banca erogatrice, l'effettiva chiusura in bonis del finanziamento sottostante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con l'immissione dei flussi di garanzie, dopo il controllo di merito, viene emessa una nota di debito al Confidi con il dettaglio delle commissioni dovute per la controgaranzia. Tali note vengono registrate a credito e i corrispettivi imputati a Ricavi per commissioni.

Tali commissioni vengono poi riscontate secondo un criterio di ammortamento lineare come già specificato nel paragrafo dedicato alla formazione dei Risconti passivi.

GARANZIE DETERIORATE

Criteri di funzionamento

Le controgaranzie rilasciate da Federfidi ai Confidi costituiscono crediti di firma che il sistema informativo classifica in due categorie: 1. In Bonis; 2. Deteriorate.

La gestione del credito deteriorato è normalmente delegata alla banca in accordo con il Confidi.

Il Confidi è tenuto a comunicare a Federfidi quando il finanziamento garantito coperto da controgaranzia passa dallo stato in bonis allo stato deteriorato.

Federfidi registra il nuovo stato della controgaranzia in attesa dell'escussione da parte del Confidi.

Solo quando il Confidi paga la banca ha titolo a richiedere il pagamento della controgaranzia.

Federfidi paga la controgaranzia dopo aver verificato la correttezza della richiesta sulla base del contratto stipulato con il Confidi.

Le garanzie dirette rilasciate da Federfidi sono normalmente sussidiarie (ad eccezione delle garanzie sul fondo Simest e di quelle patrimoniali afferenti il progetto Miur) e costituiscono anch'esse crediti di firma, di natura finanziaria.

Criteri di iscrizione

Con la comunicazione del Confidi per le controgaranzie e della Banca per garanzie dirette al settore bancario, viene registrato sul gestionale il cambio di status della posizione da bonis a deteriorato.

Nel corso del 2013 Federfidi ha attivato, per le sole garanzie dirette, un sistema di monitoraggio autonomo dell'andamento del credito basato sui flussi di ritorno dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. L'attuale funzionamento della Centrale Rischi preclude l'adozione di un sistema analogo per le controgaranzie.

Criteri di classificazione

Le controgaranzie ai Confidi e le garanzie dirette al settore bancario deteriorate non rientrano nella classificazione "esposizione per cassa", fino a quando non ne sia deliberata la liquidazione e restano classificate "esposizioni fuori bilancio". A partire dall'anno 2014, la Società ha attivato il sistema di rilevazione delle varie tipologie di deterioramento, precedentemente non richieste dalla normativa.

Criteri di valutazione

Non gestendo direttamente il tentativo di recupero delle posizioni deteriorate, la controgaranzia rimane un impegno nei confronti del confidi beneficiario per l'intero importo comunicato come deteriorato e opportunamente accantonato nei fondi rischi per lo stesso importo entro il limite del CAP.

Le garanzie dirette al settore bancario deteriorate, seppur monitorate nella loro evoluzione, hanno lo stesso trattamento delle controgaranzie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle garanzie deteriorate dalle esposizioni fuori bilancio avviene con il pagamento della garanzia o della controgaranzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Federfidi rilascia garanzie solo previa individuazione e accantonamento dei fondi necessari che rappresenteranno l'importo massimo del rischio che si intende assumere.

L'accantonamento preventivo di tali fondi del passivo transita da Conto Economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. n. 1126/2008 – con il quale sono state introdotte modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014, si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nulla da rilevare.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nulla da rilevare.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nulla da rilevare.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli (vedere paragrafi 76–90) gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Input di Livello 2

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - (ii) volatilità implicite;
 - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività.

Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- (a) la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- (b) la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 2 per Euro 1.009.873. Trattasi di titoli obbligazionari bancari.

Federfidi si avvale del servizio Back Office Titoli offerto da Sinergia Sistemi di Servizi Scarl, la quale, per i titoli con livello di fair value 2, giornalmente carica i prezzi avvalendosi del provider Analysis S.p.A. per i prezzi di titoli obbligazionari non quotati (i prezzi sono valori teorici e non di mercato, in quanto calcolati attraverso algoritmi matematici creati sulle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti) e per i NAV delle SICAV estere.

Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio crediti verso Istituti di Credito con Livello di fair value 2 per Euro 8.390.943. Trattasi di giacenze su conti correnti bancari per Euro 6.391.041 per i quali la Società riceve mensilmente le certificazioni relative agli estratti conti bancari e Pronti Contro Termine verso banche per Euro 1.999.902 per i quali la Società ha ricevuto a supporto la documentazione bancaria di riferimento.

Input di Livello 3

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività.

Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzeranno nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le assunzioni circa il rischio comprendono i rischi inerenti a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value (come un modello di determinazione del prezzo) e il rischio inerente gli input della tecnica di valutazione. Una valutazione che non comprenda una rettifica per il rischio non rappresenterebbe una valutazione del fair value nel caso in cui gli operatori di mercato includerebbero una tale rettifica nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. Per esempio, potrebbe essere necessario inserire una rettifica per il rischio laddove sussista una significativa incertezza nella valutazione.

Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato. Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value.

Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672. Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per

l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un Livello di fair value 3:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL per Euro 39.250.

Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio crediti verso la clientela con livello fair value 3 per Euro 173.123. Trattasi di crediti per commissioni attive da rilascio di garanzia per la maggior parte incassate nei primi mesi del 2014. Tali commissioni sono iscritte inizialmente al *fair value* in applicazione del contratto di garanzia finanziaria stipulata con la clientela. Periodicamente ed al termine dell'esercizio, la Società procede con un'attività di valutazione nominativa dei singoli crediti al fine di giudicarne la recuperabilità.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, let g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, let h).

L'IFRS 13, § 93, let g. e h., richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Come già indicato nel paragrafo A.4.1 della presente Nota, Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di fair value 3 per Euro 39.672 che sono rappresentate da partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

Inoltre, Federfidi detiene crediti verso la clientela con livello di fair value 3 per Euro 173.123, rappresentati da crediti per commissioni attive da incassare. Anche in questo caso non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni stante l'esiguo ammontare di tali crediti ed in quanto l'incasso delle commissioni attive da garanzia è condizione imprescindibile e vincolante per l'attivazione della garanzia medesima.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.4. Altre informazioni

Nulla da rilevare.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

In relazione ai Livelli di fair value descritti al paragrafo A.4.3, precedentemente riportato, segue Tabella che dà evidenza quantitativa della struttura dei portafogli contabili ripartiti per livello di fair value. Gli stessi sono poi ulteriormente dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al paragrafo "Sezione 3 – Par. 3.1. e 3.2."

Si sottolinea che le Attività materiali e Immateriali sono valutate al costo e non al fair value e per tale ragione non sono riportate nella tabella a seguire.

Attività e Passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value					
A.4.5.1 Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Livello 1 (quotati)	Livello 2 (altri indicatori di mercato)	Livello 3 (altri indicatori non di mercato)	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.450.063	1.009.873	39.672	118.499.609
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività Immateriali				
Totale attività		117.450.063	1.009.873	39.672	118.499.609
1.	Passività finanziarie di negoziazione				
2.	Passività finanziarie al fair value				
3.	Derivati di copertura				
Totale passività		-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Si rinvia al paragrafo A4.5.1. La variazione annua rispetto alle attività di Livello 3 detenute al 31/12/2012 è pari ad un aumento di Euro 39.672 per acquisto delle partecipazioni in:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL, acquistata per Euro 9.937,50 non interamente liberata per Euro 29.812,50. La partecipazione complessiva al capitale ammontava ad Euro 39.750,00. Nel corso dell'esercizio 2013 Federfidi ha deliberato due atti di cessione quote di F.I.A.L. per complessivi Euro 500,00 liberati per Euro 125,00. Al termine del 2013 Federfidi detiene in F.I.A.L. una partecipazione per nominali Euro 39.250 liberati per Euro 9.812,50.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Nulla da rilevare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società ha scelto di iscrivere al costo, dedotti gli ammortamenti, l'immobile di proprietà di Via Piccinni, classificato tra le altre attività detenute a scopo di investimento (Euro 548.108). Il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) ed è pertanto classificato come livello 3 all'interno della gerarchia del fair value; esso è stato stimato, tenuto conto anche di un parere di congruità di un esperto indipendente, in Euro 850.000.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Lo IAS 39 stabilisce che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value, che salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione.

Il principio del "day one profit/loss" disciplina le situazioni in cui i due valori sopra richiamati divergono, stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il suo fair value è determinato:

- a) facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili per il medesimo strumento;
- b) attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati derivati da mercati osservabili.

Nell'ambito dell'attività svolta da Federfidi non è mai stata rilevata ad oggi la fattispecie in parola.



SEZIONE 2

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	2013	+/-	2012
Cassa contanti	2.815	- 135	2.951
Cassa assegni			
Totale	2.815	- 135	2.951

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 attività disponibili per la vendita	2013			2012		
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3
1. Titoli di debito						
- Bot	1.597.438			6.675.478		
- Cct	3.013.278			20.128.551		
- Btp	108.661.953			86.211.889		
- Altre obbligazioni	4.177.394	1.009.873		6.565.988	2.102.315	
Totale titoli di debito	117.450.063	1.009.873	-	119.581.905	2.102.315	-
2. Titoli di capitale e OICR						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
- Fondi monetari						
- Altri titoli di capitale			39.672			
Totale titoli di capitale e OICR	-	-	39.672	-	-	-
3. Titoli di capitale e OICR in gestione						
- Fondi azionari						
- Fondi obbligazionari						
Totale titoli di capitale e OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
	-	-	-	-	-	-
Totale	117.450.063	1.009.873	39.672	119.581.905	2.102.315	-
Totale	118.499.609			121.684.220		

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.2 Composizione per debitori/emittenti	2013				2012			
	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale	F.V. Livello 1	F.V. Livello 2	F.V. Livello 3	Totale
a) Governi	113.376.604			113.376.604	113.113.033			113.113.033
b) Altri emittenti pubblici pond 0%				-	1.036.993			1.036.993
c) Banche	1.230.338	1.009.873		2.240.211	1.514.328	2.102.315		3.616.643
d) Banche multilaterali di sviluppo	622.933			622.933	1.679.942			1.679.942
e) Enti finanziari				-				-
f) Imprese	2.220.188		39.672	2.259.861	2.237.609			2.237.609
g) OICR finanziarie				-				-
Totale	117.450.063	1.009.873	39.672	118.499.609	119.581.905	2.102.315	-	121.684.220

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.3 Variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	121.684.220	-	-	-	121.684.220
B Aumenti					
B1 Acquisti	64.516.531	40.172			64.556.703
B2 Variazioni positive di fair value	11.949.231				11.949.231
B3 Riprese di valore					
B4 Trasferimenti da altri portafogli					
B5 Altre variazioni	4.917.256				4.917.256
C Diminuzioni					
C1 Vendite	-61.296.332	-500			-61.296.832
C2 Rimborsi	-10.010.000				-10.010.000
C3 Variazioni negative di fair value	-8.352.205				-8.352.205
C4 Rettifiche di valore					
C5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C6 Altre variazioni	-4.948.763				-4.948.763
D Rimanenze finali	118.459.936	39.672	-	-	118.499.609

La tabella sopra riportata mostra la movimentazione subita dalla voce 40 dell'attivo nel corso dell'esercizio 2013. I titoli sono stati integralmente classificati nella categoria d'investimento residuale "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto essi non presentano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la classificazione nella categoria "attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Federfidi, al 31.12.2013, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 39.672 valutate al costo.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società consortili di servizi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti, Federfidi ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi e in applicazione dei rispettivi statuti societari.

Si elencano i titoli di capitale che presentano un livello di fair value 3 valutati al costo:

- SINERGIA SISTEMI DI SERVIZI SCARL per Euro 422;
- FIAL - FONDO INTERCONSORTILE ARTIGIANATO LOMBARDO SCARL, acquistata per Euro 9.937,50 non interamente liberata per Euro 29.812,50. La partecipazione complessiva al capitale ammontava ad Euro 39.750,00. Nel corso dell'esercizio 2013 Federfidi ha deliberato due atti di cessione quote di F.I.A.L. per complessivi Euro 500,00 liberati per Euro 125,00. Al termine del 2013 Federfidi detiene in F.I.A.L. una partecipazione per nominali Euro 39.250 liberati per Euro 9.812,50.

Nella voce B5 "Altre variazioni" sono inclusi "utili da cessioni" ed "interessi IAS".

Nella voce C6 "Altre variazioni" sono incluse "perdite da cessione" e "cedole incassate".

Sezione 6 - Crediti Voce 60

6. Composizione crediti verso banche, enti finanziari, clientela	2012	2011
6.1 Crediti verso banche	8.390.943	5.360.058
6.2 Crediti verso enti finanziari		
6.3 Crediti verso clientela	173.123	202.970
Totale valore a bilancio	8.564.066	5.563.028

I crediti verso le banche sono rappresentati al netto di importi versati negli esercizi precedenti a titolo di pegno a fronte di garanzie escusse e svalutate integralmente. Per tali importi è in corso l'incasso a titolo definitivo da parte degli istituti di credito.

Sezione 6 - Crediti Voce 60

6.1 Crediti verso banche	2013				2012			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
1. Depositi e conti correnti	6.391.041		6.391.041		5.360.058		5.360.058	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	1.999.902		1.999.902					
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	8.390.943	-	8.390.943	-	5.360.058	-	5.360.058	-

Sezione 6 - Crediti - Voce 60												
6.3 Crediti verso clientela	2013						2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Leasing finanziario												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Crediti da attività di garanzia												
Crediti verso confidi 107 per commissioni	108.057					108.057	183.599					183.599
Crediti verso confidi 106 per commissioni	60.394					60.394	10.271					10.271
Crediti verso imprese per commissioni	4.672					4.672	9.100					9.100
Totale Altre attività	173.123					173.123	202.970					202.970
Totale valore di bilancio	173.123	-	-	-	-	173.123	202.970	-	-	-	-	202.970
Totale fair value	173.123	-	-	-	-	173.123	202.970	-	-	-	-	202.970

Si fa presente che Federfidi interviene in garanzia prevalentemente in ultima istanza e per tale ragione in relazione ai crediti per interventi in garanzia si ha una bassa probabilità di recupero a causa delle protratte procedure esecutive intraprese da istituti di credito e da Confidi di primo grado.

Per quanto sopra espresso, come da regolamento interno adottato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013, a seguito di specifici chiarimenti di Banca d'Italia, in caso di liquidazioni di insolvenze a perdita, le stesse, non dovendo più essere segnalate in Centrale rischi, transitano nella voce dei crediti in sofferenza e contestualmente vengono girate a perdita. Al termine dell'esercizio non sussistono crediti per interventi in garanzia.

Al 31 dicembre 2013 i crediti sono rappresentati esclusivamente da crediti per commissioni in prevalenza incassate nei primi mesi del 2014.

Sezione 9 - Partecipazioni- Voce 90									
9.1 Informazioni sui rapporti partecipativi	Valore bilancio	% partecip.	% voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Totale P.N.	Risultato ultimo esercizio	Quotazione
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
Totale rapporti partecipativi	-								

Sezione 9 - Partecipazioni- Voce 90									
9.2 Variazioni annue delle partecipazioni	A Esistenze iniziali	B. Aumenti				C. Diminuzioni			D Rimanenze finali
		B.1 Acquisti	B.2 Riprese di valore	B.3 Rivalu- taz.	B.4 Altre variazioni	C.1 Vandite	C.2 Rettifiche di valore	C.3 Altre variazioni	
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Fondo Interconsortile per la Lombardia a responsabilità limitata in liquidazione	50.000							- 50.000	-
Totale Imprese controllate in modo congiunto	50.000	-	-	-	-	-	-	- 50.000	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
Totale rapporti partecipativi	50.000	-	-	-	-	-	-	- 50.000	-

In relazione alla partecipata FIL - Fondo Interconsortile per la Lombardia, si fa presente che la stessa è entrata in liquidazione volontaria il 2 agosto 2012. La procedura liquidatoria è terminata in data 16 dicembre 2013 con approvazione da parte dell'assemblea dei soci della partecipata del piano finale di riparto. In data 20 dicembre 2013 è stata cessata l'attività e in data 17 gennaio 2014 la società partecipata è stata cancellata dal registro delle Imprese di Milano.

Il piano di riparto approvato ha comportato per Federfidi una liquidazione a suo favore di Euro 385.544, dei quali Euro 335.343 sono stati devoluti al Fondo interconsortile F.I.A.L., del quale Federfidi è socia, come prescritto dalla Legge quadro sui Confidi e dallo Statuto del Fondo interconsortile per la Lombardia (F.I.L.).

Nel corso del mese di dicembre 2013 Federfidi ha inoltrato al FIAL la richiesta di corresponsione di un contributo a valere sul regolamento Societario del Fondo Interconsortile che fissa i termini per l'utilizzo delle risorse accantonate con i versamenti dell'0,5 per mille del flusso annuale delle garanzie, versati dai confidi Soci.

La richiesta di contributo è riferita a parte delle spese sostenute da Federfidi a fronte del progetto di Due Diligence sui Confidi Lombardi ai sensi della DGR X/218/2013, Il Comitato Tecnico FIAL riunitosi il 4 febbraio 2014 ha deliberato il contributo, che è quindi stato imputato a credito nel bilancio di Federfidi.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100		
10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo	2013	2012
1. Attività di proprietà		
terreni		
fabbricati	-	573.032
mobili ufficio	27.382	35.219
impianti elettronici	45.241	43.725
altre	10.990	18.465
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
terreni		
fabbricati		
mobili ufficio		
impianti elettronici		
altre		
Totale	83.613	670.441

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100								
10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo	2013				2012			
	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	Valore di bilancio	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3
1. Attività di proprietà								
terreni								
fabbricati	548.108							
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
terreni								
fabbricati								
Totale	548.108							

Nel corso del mese di agosto 2012 la Società ha spostato la sede legale, nonché sede operativa, da Via Piccinni a Via Oldofredi nell'ambito dello stesso comune di Milano, presso locali condotti in locazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'immobile di proprietà della società di Via Piccinni è stato concesso in locazione al canone di locazione annuo fissato in Euro 45.000 da pagarsi in 4 rate trimestrali anticipate scadenti il 01 giugno – 01 settembre – 01 dicembre – 01 marzo. A detto importo dovranno aggiungersi gli oneri accessori, ovvero le spese condominiali di ordinaria amministrazione da pagarsi unitamente al canone di locazione in 4 rate trimestrali anticipate come da scadenze sopra citate. Le parti hanno concordato che il pagamento del primo canone di locazione avesse decorrenza dal 01/08/2013 con un abbuono dei primi due mesi di locazione, cioè: giugno e luglio 2013.

In applicazione degli IAS 16 e 40, il valore di iscrizione a bilancio dell'immobile detenuto a scopo d'investimento è quantificato secondo il criterio del costo ammortizzato. Il fair value di mercato dell'immobile è stimato sulla base di parametri non osservabili sul mercato e tenuto conto di un parere di congruità di un esperto indipendente, in Euro 850.000; esso sarebbe pertanto classificato, all'interno della gerarchia del fair value, come livello 3.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		830.811	219.954	165.286	30.882	1.246.933
A.1 Riduzioni di valore totali nette		- 257.779	- 184.736	- 121.561	- 12.416	- 576.492
A.2 Esistenze iniziali nette		573.032	35.219	43.725	18.465	670.441
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti			2.505	17.514		20.018
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			- 10.341	- 15.998	- 7.475	- 33.814
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		- 573.032				- 573.032
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		-	27.382	45.241	10.990	83.613
D.1 Riduzione di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde			222.459	182.800	30.882	436.140
E. Valutazione al costo			222.459	182.800	30.882	436.140

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento valute al costo: variazioni annue	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali						-
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>						-
B.4 Riprese di valore						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		573.032				573.032
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		- 24.924				- 24.924
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Trasferimenti da altri portafoglio di attività						-
a) immobili ad uso funzionale						-
b) attività non correnti in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali		548.108				548.108
E. Valutazione al <i>fair value</i>						-

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre				
- licenze uso software	30.734		31.043	
Totale	30.734	-	31.043	-

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.2 Attività immateriali variazioni annue	Totale
A. Esistenze iniziali	31.043
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	25.273
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-25.582
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	30.734

Sezione 12 - Attività fiscali correnti e anticipate

12.1 Composizione voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"	2013	2012
1. Crediti Ires	100.291	164.270
2. Crediti Irap	7.466	2.715
3. Crediti Ires anticipata		
4. Crediti Irap anticipata		
Totale valore a bilancio	107.756	166.985

Sezione 12 - Passività fiscali correnti e anticipate

12.2 Composizione voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"	2013	2012
1. Debiti Ires esercizio	-	1.480
2. Debiti Irap esercizio		
3. Debiti Ires differita		
4. Debiti Irap differita		
Totale valore a bilancio	-	1.480

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

I confidi, secondo l'art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrelevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile Ires" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e dell'Ici (ora Imu).

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale.

Non sono presenti imposte anticipate e differite.

Sezione 14 - Altre attività

14.1 Composizione	Tipologia Controparte	2013	2012
1.a Crediti verso FEI su contratto cap artigiani	B.M.S.	153.178	356.288
1.b Crediti verso FEI su fondi monetari	B.M.S.	19.059	127.300
1.c Crediti verso FEI su fondi FEI-CIP 1	B.M.S.	216.434	378.372
2. Crediti verso Fondo L.1068	Fondo regionale in gestione	-	162.439
3.a Crediti verso Unioncamere - fondi riequilibrio	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	25.848	103.886
3.b Crediti verso Unioncamere - fondi confiducia	Associazione diritto privato senza scopi di lucro	647.069	319.018
4. Crediti verso Fial Soc. consortile SRL	Società di diritto privato senza scopo di lucro	335.343	750
5. Crediti verso Fil Soc. consortile SRL in liquidazione	Retail	-	1.500
6. Crediti per anticipi a fornitori	////	-	-
7. Crediti diversi	////	17.312	43.780
8. Risconti attivi	////	29.359	25.077
9. Cassa valori bollati e ticket	////	476	472
Totale valore a bilancio		1.444.079	1.518.881

Sezione 1 - Debiti Voce 10

1.1 Debiti	2013	2012
1. Finanziamenti	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-
1.2 altri finanziamenti		
2. altri debiti		
2.1 Altri debiti		
- Quota Partecipazione Fial da versare	29.438	
2.2 Finanziamenti subordinati		
- Finanziamento subordinato R.L. Agricoltura	2.534.959	2.644.987
- Finanziamento subordinato R.L.	19.457.831	20.444.980
<i>di cui liberi</i>	4.796.406	7.908.165
<i>di cui a copertura di nuova operatività già attivata</i>	3.111.759	
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria garanzia	4.106.604	4.065.824
- Finanziamento subordinato R.L. Agroindustria commissioni	677.800	734.550
Totale	26.806.632	27.890.341
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	26.806.632	27.890.341
Totale Fair value	26.806.632	27.890.341

Le passività sopra esposte si riferiscono agli accordi sottoscritti con Regione Lombardia per favorire l'accesso al credito delle imprese lombarde attraverso la realizzazione dei progetti Confiducia, Agricoltura e Agroindustria.

I progetti perseguono obiettivi generali di sviluppo di competitività del sistema produttivo lombardo efficacemente raggiunti attraverso l'attivazione di iniziative che facilitino l'accesso al credito, tramite la concessione di cogaranzie.

Regione Lombardia ha pertanto assegnato a Federfidi, nel corso del 2009, l'importo di € 20.000.000 a favore del progetto Confiducia, € 2.500.000, erogato nel 2010, a favore del progetto Agricoltura ed € 4.610.591, erogato nel 2010, a favore del progetto Agroindustria, finalizzati alla ristrutturazione del debito delle imprese lombarde, attraverso la concessione di cogaranzie.

I finanziamenti subordinati sono fruttiferi di interessi semestrali calcolati al tasso di interesse dei BOT rilevato nei mesi di giugno e dicembre: gli interessi semestrali sono capitalizzati ed accreditati alle giacenze derivanti dal finanziamento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno. Per tali finanziamenti subordinati Federfidi Lombardia gestisce una contabilità analitica separata.

Si fa presente che già nel 2011 il prestito subordinato "Agroindustria" è stato ricontrattato in un finanziamento diretto alla costituzione di un fondo monetario di garanzia specifico destinato all'erogazione di garanzie per favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese operanti sul territorio lombardo nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Fondo monetario è pari al finanziamento regionale "Agroindustria" al netto dell'importo per l'abbattimento del costo della garanzia di Federfidi. Per quanto appena espresso il finanziamento è stato scisso in due Fondi distinti, uno diretto all'erogazione delle garanzie ed uno diretto all'abbattimento delle future commissioni di garanzia di Federfidi, che al 31 dicembre del 2013 ammonta ad € 677.800.

Si fa inoltre presente che in data 25.10.2012 la Regione Lombardia con DGR n. IX/4202 ha deliberato lo svincolo dal progetto Confiducia del prestito subordinato erogato a Federfidi. Una parte di tale prestito, per circa 8 milioni, è stato destinato all'attivazione di nuova operatività in controgaranzia dal Consiglio di Amministrazione nel corso dello stesso anno. Al 31.12.2013 l'importo di € 3.111.759 risultava vincolato alla controgaranzia ordinaria, mentre l'importo di € 4.796.406 risultava libero da vincoli, come mostrato nella tabella sopra riportata.

Sezione 9 - Altre passività Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 "Altre Passività"	2013	2012
1. Fondi rischi di credito su garanzie prestate	59.846.299	56.129.112
2. Fondi destinati di terzi in gestione	10.833.186	12.534.741
3. Fondi contributi di terzi destinati	-	4.961.088
4. Risconti passivi su commissioni attive	1.679.890	1.718.056
5. Risconti passivi - altri	709	-
6. Fondo rischi tranchè cover	-	3.369
7. Fondo rischi c/pignoratizio	27.674	27.674
8. Debiti verso soci pratiche fondi monetari	2.639	2.639
9. Debiti verso soci pratiche fondi cap	25.848	225.803
10. Debiti verso soci tranchè cover	26.268	54.901
11. Debiti verso banche pratiche da liquidare	1.461.332	821.096
12. Debiti verso Fei per recuperi su insolvenze	6.021	13.839
13. Debiti verso Fondo L.1068 per recuperi su insolvenze	9.228	53.942
14. Debiti verso Unioncamere per recuperi su insolvenze	4.498	29.601
15. Debiti verso FIL soc. consortile Srl in liquidazione	8.454	1.327
16. Debiti verso fornitori	75.281	147.728
17. Debiti verso dipendenti	49.138	45.630
18. Debiti verso Erario per ritenute	32.259	28.171
19. Debiti verso Istituti di previdenza	58.094	52.985
20. Cauzioni passive	11.250	-
21. Altri debiti	35.017	17.839
Totale valore a bilancio	74.193.084	76.869.542

I **"fondi destinati di terzi in gestione"** sono composti, per € 10.026.470 dal Fondo L.R. 1068/64 impegnato in controgaranzia rilasciata a Federfidi a valere sull'operatività cap artigiani, e dal Fondo DOCUP per € 806.716. Il Fondo L.R. 1068/64 è stato assegnato in gestione da Regione Lombardia a Federfidi con Delibera n. 5093 del 19.05.2008 della Direzione Generale Artigianato e Servizi e Federfidi ha operato su tale Fondo, esclusivamente attraverso le delibere del "Comitato per il Credito all'Artigianato" istituito ai sensi della Legge 1/2007. Tale comitato è stato destituito da Regione Lombardia nel corso dell'esercizio 2011 e solo il 7 novembre 2012, con atto del Direttore Generale dell'Assessorato Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, Federfidi viene autorizzata a prelevare direttamente dal fondo 1068 le somme per il pagamento delle insolvenze, fornendo una semplice rendicontazione ex post.

A seguito di tale delibera, i Fondi gestiti per conto della Regione Lombardia sono stati rilevati tra le attività finanziarie dell'attivo dello Stato patrimoniale della Società con contropartita iscritta nell'ambito della voce 90 – Altre passività dello Stato patrimoniale così come di seguito previsto nell'ambito delle istruzioni di compilazione del bilancio degli enti finanziari vigilati.

Nel caso del Fondo L. 1068, la gestione dello stesso non comporta né il riconoscimento di una commissione per il servizio, né la maturazione di interessi a carico di Federfidi in favore di Regione Lombardia. In quanto però si tratta di Fondo avente la natura di Fondo in gestione e Federfidi ha provveduto negli anni ad accreditare al Fondo stesso i frutti realizzati dagli investimenti del Fondo.

I **“fondi contribuiti di terzi destinati”** sono costituiti da contributi assegnati da enti sostenitori/enti pubblici per l'erogazione di garanzie su specifici prodotti ma che non risultano ancora impegnati al termine dell'esercizio come meglio evidenziato nelle tabelle seguenti:

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi rischi di credito su garanzie prestate	Saldo al 31/12/12	Accantonamenti 2013 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/Riclassifiche 2013	Saldo al 31/12/13
Fondi Cap	9.820.104			-1.237.873	8.582.231
Fondo Fei-Cip 1	9.399.807	1.285.869		-2.601.609	8.084.067
Fondo Fei-Cip 2	750.118	6.362.550		-	7.112.669
Fondo monetario controgaranzia	12.887.174	1.013.837		-1.777.787	12.123.224
Fondo monetario L.R.	1.479.608	19.499		-332.552	1.166.555
Fondo monetario Mediocredito	247.710	190.641		-79.135	359.215
Fondo monetario pool banche	3.005.381	379.085		-1.793.925	1.590.541
Fondo monetario Simest	976.008	44.388		-67.949	952.447
Fondo prov. MI	693.156	1.725		116.815	811.695
Fondo nuova operatività 2011	12.065.693	-		-553.868	11.511.825
Fondo nuova operatività 2012-2013	4.804.353	-		2.747.477	7.551.830
Totale Fondi rischi di credito	56.129.112	9.297.595	-	-5.580.407	59.846.299

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90					
9.2 Fondi destinati di terzi in gestione	Saldo al 31/12/12	Accantonamenti 2013 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/Riclassifiche 2013	Saldo al 31/12/13
Fondo Docup	1.765.662	41.055		-1.000.000	806.716
Fondio L. 1068	10.769.079	323.930		-1.066.540	10.026.470
Totale Fondi di terzi	12.534.741	364.985	-	-2.066.540	10.833.186

Sezione 9 - Altre passività Voce 90					
9.2 Fondi contribuiti di terzi destinati	Saldo al 31/12/12	Accantonamenti 2013 (al lordo contributi)	Contributi destinati a futura operatività	Utilizzi/Riclassifiche 2013	Saldo al 31/12/13
Fondo Unioncamere	2.059.882		2.190.000	-4.249.882	-
Fondo regionale	2.901.206			-2.901.206	-
Totale Fondi di terzi	4.961.088	-	2.190.000	-7.151.088	-

Nel corso del 2013 Unioncamere ha liquidato a Federfidi la seconda parte del contributo destinato alla copertura del rischio assunto da Federfidi sulle garanzie erogate sul progetto FEI-CIP 2. La seconda tranche di € 2.190.000 è stata inizialmente accreditata al Fondo Unioncamere; successivamente, nel corso dell'esercizio 2013, è stata accantonata al Fondo rischi FEI-CIP 2 a copertura del rischio di garanzia relativo.

In relazione al Fondo regionale pari ad € 2.901.206, anch'esso è stato accreditato al Fondo "Provincia di Milano" e al Fondo "Nuova operatività 2012-2013".

Il Fondo Docup è stato restituito a Regione Lombardia per 1 milione di Euro. Gli accantonamenti eseguiti al Fondo Docup e al Fondo L. 1068 sono rappresentati dagli interessi maturati sugli investimenti della corrispondente liquidità.

In relazione alle pratiche attivate sul progetto Miur, il cui rischio di credito è a valere sul patrimonio di Federfidi, si è ritenuto di non dover eseguire alcun accantonamento ad uno specifico Fondo rischi, in quanto al 31.12.2013 sono stati rilevati Risconti passivi su commissioni attive Miur per € 34.021 e tale rettifica copre il rischio di credito assunto sul portafoglio Miur che presenta solo pratiche in bonis.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.3 Risconti passivi su commissione attive	Risconti al 31.12.2012	Variazione netta 2013	Risconti al 31.12.2013
Fondi Confiducia	314.016	-143.064	170.952
Fondo Agricoltura	77.528	11.155	88.684
Fondo Agroindustria	18.298	13.335	31.633
Fondo Fei-Cip 1	484.565	-178.893	305.672
Fondo Fei-Cip 2	49.058	301.292	350.350
Fondo Elba	241	213	454
MIUR	49.093	-15.072	34.021
Fondo monetario Simest	3.402	-3.402	-
Fondo prov MI	4.210	-1.014	3.197
Fondo nuova operatività su portafogli	717.645	-22.718	694.927
Totale Risconti passivi	1.718.056	-38.166	1.679.890

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono prevalentemente limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Nel secondo semestre del 2012, Federfidi si è accreditata per il bando "Miur" gestito con Finlombarda, per il quale Federfidi nel corso del 2013 ha attivato garanzie a valere sul patrimonio. Al termine dell'esercizio 2013 risultano erogate garanzie a tale titolo per € 6.736.928. Le commissioni attive già incassate sull'operatività Miur sono state riscontate al 100% in ragione della competenza temporale. Il risconto di € 34.021 copre il rischio di credito assunto sul portafoglio Miur che presenta solo pratiche in bonis.

In relazione alle garanzie con rischio di credito limitato alla prima perdita, la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle incurred loss circa l'esistenza dell'obbligazione, la probabilità che sia richiesto un esborso di risorse finanziarie per adempiervi e la capacità di stimare in modo affidabile l'ammontare dell'obbligazione. Per tali garanzie, inoltre, il pricing applicato dalla Società è quello che garantisce la copertura dei costi di struttura aziendali, essendo il costo del rischio coperto dalla contribuzione pubblica e dal rendimento del capitale investito.

La Società, in ragione del fatto che nel corso del 2012 ha portato a regime le nuove procedure di erogazione delle controgaranzie secondo una modalità di accreditamento dei Confidi garantiti con un'acquisizione automatica del flusso delle pratiche ed in ragione del fatto che il rischio di credito tranced viene immediatamente accantonato in Fondi rischi del passivo in applicazione dello IAS 37, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle istruzioni di redazione del bilancio degli intermediari vigilati, **ha mantenuto anche per l'esercizio 2013 un meccanismo di risconto passivo sul commissionale attivo in ragione del 40%** delle commissioni attive rilevate nell'anno di erogazione della garanzia.

La percentuale sopra citata è stata definita a seguito di un'attività di mappatura delle operazioni eseguite e delle aree aziendali coinvolte dall'attività di erogazione delle garanzie. Tale procedura di mappatura, valorizzando le operazioni eseguite in termini di tempo necessario alle varie funzioni aziendali per la lavorazione delle pratiche di garanzia, ha portato a definire una quota del 60% del tempo globalmente considerato, quale quota-parte necessaria per arrivare all'erogazione della stessa. Traslando tale criterio di quantificazione sul costo aziendale sostenuto per lo svolgimento dell'attività di erogazione della garanzia – quale unico oggetto sociale della società – si arriva a definire la necessità di riconoscere il 60% del pricing incassato a copertura dei costi aziendali sostenuto fino al momento dell'erogazione della garanzia. La quota del 40% concorre quindi alla formazione dei ricavi aziendali attraverso il meccanismo del Risconto passivo.

Il meccanismo di Risconto passivo prevede un processo di ammortamento lineare non dipendente quindi dal piano di ammortamento del capitale sottostante la singola operazione di garanzia.

Tale criterio diviene applicabile per la sola operatività a valere su Fondi monetari o Fondi cap tranced, in quanto il costo del rischio di credito, essendo lo stesso la miglior valutazione del fair value delle garanzie rilasciate, è parallelamente accantonato in appositi Fondi rischi del passivo patrimoniale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100			
10.1 Variazioni annue		2013	2012
		TFR c/o azienda	TFR c/o azienda
A	Esistenze iniziali	288.590	230.334
B	Aumenti		
B1	Accantonamento dell'esercizio		
	B.1.a (CSC) Current Service Cost - quota TFR maturata	29.778	26.331
	B.1.c (IC) Interest Cost - interesse finanziario maturato	9.148	10.495
B2	Altre variazioni in aumento		
	B.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie	10.015	29.669
C	Diminuzioni		
C1	Liquidazioni	-17.069	-8.237
C2	Altre variazioni in diminuzione		
	C.2.a (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie		
D	Esistenze finali	320.463	288.590

Per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda, il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la società si è avvalsa di un professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR.

Lo IAS 19R stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Project Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Il **costo annuo** da rilevare in bilancio è costituito da due componenti, il **"service cost"** e il **"net interest cost"**.

Nel **service cost** (costo di natura operativa) saranno ricompresi i seguenti elementi:

- l'accantonamento annuo corrispondente alle prestazioni maturate dai dipendenti in relazione all'anno di servizio prestato;
- il costo per le eventuali variazioni apportate alle caratteristiche dal programma (il past service cost);
- le gains e losses generate dalle operazioni straordinarie che abbiano natura di "settlement" (le operazioni cioè che eliminano in maniera sostanziale le obbligazioni future di tutti o di una parte dei benefits garantiti);
- le spese di gestione del programma (ad eccezione di quelle sostenute per la gestione del patrimonio accantonato).

Nel **net interest cost**, invece, (costo di natura operativa o finanziaria) dovrà essere evidenziato l'effetto netto del tasso annuo di attualizzazione sulla differenza, positiva o negativa, tra la passività del programma e le relative eventuali attività possedute.

Sono invece rilevate direttamente tra le Riserve del Patrimonio Netto in contropartita dell'O.C.I., le seguenti componenti:

- le rivalutazioni ad ogni data di bilancio dei componenti attuariali «utili e perdite attuariali» a loro volta divisi tra
 - ◇ la componente derivante da variazioni delle ipotesi attuariali;
 - ◇ la componente derivante da deviazioni dovute a fenomeni reali diversi da quelli inizialmente stimati nelle precedenti ipotesi attuariali.
- le deviazioni del rendimento delle attività (al netto di Net Interest) e ogni altra variazione non inclusa in precedenti voci.

Il Principio contabile IAS 19R deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o da data successiva. Federfidi ha optato per l'applicazione a far data dal 1 gennaio 2013.

Le disposizioni transitorie dello IAS 19R prevedono che l'entità debba applicare il presente Principio retroattivamente, secondo quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori. Questo ha comportato l'applicazione retroattiva con modifica del bilancio 2012 pubblicato a confronto con riferimento alle voci: Fondo TFR, Costo per TFR, Riserve, O.C.I.

Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti. La valutazione delle prestazioni secondo il principio IAS 19R si compone delle seguenti variabili:

- Defined Benefit Obligation (DBO): stima passività TFR ex IAS 19;
- Net Interest: interesse finanziario maturato sul DBO alla data della valutazione;
- Current Service Cost (CSC): aumento della passività in termini attuariali per effetto del servizio prestato;
- Benefit Paid (BP): importo TFR liquidato o anticipato ai dipendenti;
- Expected DBO (ExDBO): passività contabilmente attesa partendo dalla passività ias dell'anno precedente;
- Actuarial Gains and Losses (ACT G&L): scostamento del DBO tra le due valutazioni annue per effetto di componenti demografiche.

Per il calcolo attuariale è stato utilizzato il tasso di attualizzazione riferito a titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni: la durata media del passivo dell'azienda è di 12,3 anni ed il tasso di sconto utilizzato è stato del 3,17% annuo.

Sezione 12 - Patrimonio netto - Voci 120,130,140,150,160,170 e 180

12.1 Variazioni annue		2013				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
A	Esistenze iniziali	3.085.763	14.354.695	3.270.830	3.926.308	24.637.596
B	Aumenti					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		3.926.308		-3.926.308	-
B3	altre variazioni in aumento			13.716	2.278.367	2.292.082
B4	variazioni positive da fair value			3.597.025		3.597.025
C	Diminuzioni					-
C1	recessi/esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			-2.566.102		-2.566.102
C4	variazioni negative da fair value					-
D	Rimanenze finali	3.085.763	18.281.003	4.315.469	2.278.367	27.960.602

12.1 Variazioni annue		2012				
		Capitale sociale	Riserve di garanzia	Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	P.N.
A	Esistenze iniziali	3.085.763	13.829.070	-1.805.367	555.294	15.664.759
B	Aumenti					
B1	nuove sottoscrizioni					-
B2	destinazione utile		555.294		-555.294	-
B3	altre variazioni in aumento		-29.669	270	3.926.308	3.896.910
B4	variazioni positive da fair value			7.780.285		7.780.285
C	Diminuzioni					-
C1	recessi/esclusione soci					-
C2	copertura perdite					-
C3	altre variazioni in diminuzione			-2.704.358		-2.704.358
C4	variazioni negative da fair value					-
D	Rimanenze finali	3.085.763	14.354.695	3.270.830	3.926.308	24.637.596

SEZIONE 2

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi attivi e proventi assimilati - Voci 10

1.1 Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.760.893			4.760.893	3.963.695
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso le banche			14.290	14.290	41.888
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	4.760.893	-	14.290	4.775.184	4.005.583

Sezione 1 - Interessi passivi e oneri assimilati - Voci 20

1.3 Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Finanziamenti	271.006			271.006	846.128
5. Titoli in circolazione					
6. Passività finanziarie di negoziazione					
7. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
8. Altre passività			9.165	9.165	10.495
9. Derivati di copertura					
Totale	271.006	-	9.165	280.171	856.622

Sezione 2 - Commissioni attive - Voce 30

2.1 Composizione della Voce 30 "Commissioni attive"	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	2.296.797	2.091.185
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	2.296.797	2.091.185

Sezione 2 - Commissioni passive - Voce 40

2.2 Composizione della Voce 40 "Commissioni passive"	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	9.550	5.647
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	9.550	5.647

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	3.022.545	-647.242	2.375.302	3.540.303	-86.688	3.453.615
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	3.022.545	-647.242	2.375.302	3.540.303	-86.688	3.453.615
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	3.022.545	-647.242	2.375.302	3.540.303	-86.688	3.453.615

In relazione ai proventi finanziari delle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentato dagli interessi attivi della voce 10 del Conto Economico e dagli utili realizzati dalla cessione dei titoli della voce 90 del Conto Economico, si precisa che la redditività maturata sui contratti di garanzia denominati "Fondi monetari", per previsione contrattuale, è stata riaccreditata per un totale pari ad € 1.113.902 come di seguito dettagliato.

Interessi attivi e utili da realizzo accantonati ai Fondi destinati	Accantonamenti 31/12/2013
accantonamento redditività su Fondi monetari - utili netti realizzati	262.348
accantonamento redditività su Fondi monetari - interessi attivi netti	851.554
Totale	1.113.902

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/ripresa di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	2013	2012
1. Garanzie rilasciate						
- Garanzie rilasciate operatività Fondi monetari		1.589.344			1.589.344	2.830.842
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP		1.285.869			1.285.869	422.047
- Garanzie rilasciate operatività FEI-CIP 2		6.362.550		-4.249.882	2.112.669	-
- Garanzie rilasciate operatività pr.MI		1.725			1.725	-
- Garanzie rilasciate operatività cap artigiani		2.263.317		-1.452.185	811.132	355.449
- Garanzie rilasciate operatività 1068/Docup		363.021			363.021	-
- Garanzie rilasciate operatività portafogli garanzia					-	25.000
- Garanzie rilasciate operatività su patrimonio		44.207			44.207	
2. Derivati su crediti					-	
3. Impegni ad erogare fondi					-	
4. Altre operazioni					-	
Totale	-	11.910.034	-	-5.702.067	6.207.967	3.633.338

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110.a

9.1 Composizione Spese per il personale	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	586.659	590.711
b) oneri sociali	186.902	193.184
c) indennità di fine rapporto las	31.424	26.334
d) spese previdenziali		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.868	1.358
- a benefici definiti		
h) altre spese	26.487	26.065
2. Altro personale in attività assimilato a lavoro dipendente	-	-
3. Amministratori e sindaci assimilati a dipendenti		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti in distacco presso la società		
Totale	833.340	837.652

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti in forza presso la società, ripartiti per categoria con l'evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2013

Sezione 9 - Numero dipendenti in forza - Voce 110.a

9.2 Numero dipendenti in forza presso la società ripartiti per categoria	Unità al 31/12/2013	Variazioni nette 2013	Unità al 31/12/2012
1. Impiegati Dirigenti	1	-	1
2. Impiegati Quadro	1	1	
3. Impiegati full time	12	1	13
4. Impiegati part time	-	-	-
5. Impiegati tempo determinato	1	1	2
Totale	15	1	16

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110.b

9.3 Composizione della Voce 110.b "Altre Spese amministrative"	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1 Funzione Risk, Compliance, Internal audit	77.537	134.824
2 Revisione legale dei conti	34.080	29.588
3 Organismo di vigilanza	12.318	12.292
4 Consulenze adeguamento modello Intermediari vigilati	12.100	27.588
5 Consulenza societaria, fiscale	26.470	77.183
6 Assistenza Due Diligence	1.159.000	-
7 Compensi Collegio Sindacale	97.838	89.685
8 Assistenza legale	13.692	9.438
9 Assistenza e adeguamento D.Lgs 81/2008 (ex 626)	9.233	6.643
10 Spese notarili	3.224	4.494
11 Elaborazione paghe	7.668	9.542
12 Fitti passivi	95.443	108.222
13 Spese condominiali e reception	50.474	51.355
14 Spese ristrutturazione locali in locazione	31.567	100.415
15 Spese telefoniche	32.809	25.883
16 Spese per energia elettrica	6.169	7.824
17 Canoni leasing e noleggio beni strumentali	4.496	1.307
18 Migrazione ed attivazione programmi + aggiornamento hw sw	29.747	20.887
19 Canoni Iside + disaster recovery	83.549	80.891
20 Canoni reti telematiche e trasmissione dati	13.253	14.354
21 Servizi assistenza postazioni ISIDE EASYWORK	16.957	14.264
22 Canoni servizio conservazione sostitutiva	9.123	22.295
23 Gestione badge	-	1.112
24 Canone raccordo Softw Galileo Iside	-	18.351
25 Manutenzione macchine ufficio	2.880	17.657
26 Spese viaggi e trasferte	8.556	16.369
27 Spese auto e rimborsi Km dipendenti e amministratori	14.535	16.132
28 Assicurazioni incendio-furto-auto-vari	3.295	7.823
29 Assicurazioni dipendenti	3.095	3.003
30 Assicurazioni amministratori - professionale bancaria	6.661	41.546
31 Spese cancelleria e materiale consumo	22.607	16.926
32 Spese di rappresentanza	10.632	11.824
33 Spese per servizi lunch e fornitura caffè	6.717	4.956
34 Meeting nostra organizzazione	2.178	8.168
35 Formazione	4.875	7.804
36 Spese bancarie, valori bollati e servizi postali	4.604	5.063
37 Spese brochure aziedali	7.200	8.047
38 Spese ALLGAR (FEI)	4.977	4.376
39 Contributo art. 13-co 22 ex L.326/2003	7.127	1.327
40 Spese varie societarie	7.417	4.271
Totale	1.944.101	1.043.728

Sezione 10 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della Voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili ufficio	10.341	-	-	10.341
d) strumentali	15.998	-	-	15.998
e) altri	7.475	-	-	7.475
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) fabbricati	24.924			24.924
Totale	58.738	-	-	58.738

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- licenze uso software	25.582	-	-	25.582
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	25.582	-	-	25.582

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Altri proventi di gestione	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1 Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	601.193	211.006
2 Ricavi contratti FEI vincolati ai Fondi provenienza	1.285.869	546.014
3 Sopravvenienze attive	34.964	249.165
4 Contributi c/esercizio vari		-
5 Altri proventi di gestione	363.179	2.269
Totale proventi di gestione	2.285.206	1.008.453

14.2 Altri oneri di gestione	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1 Quote associative	9.939	9.900
2 Imposte e tasse varie	11.487	12.953
3 Sopravvenienze passive	47.780	117.276
4 Altri oneri di gestione	1.053	8.736
Totale oneri di gestione	70.259	148.864
Totale voce 160	2.214.947	859.588

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1. Imposte correnti dell'esercizio	24.416	24.885
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	24.416	24.885

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	2013	2012
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					1.948.841	347.956	2.296.797	2.091.185
Totale	-	-	-	-	1.948.841	347.956	2.296.797	2.091.185



SEZIONE 2

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Premessa:

per rappresentare complessivamente la specifica attività di Federfidi si espone la tabella che riporta gli stock delle garanzie in essere al termine dell'esercizio per ciascun prodotto attivato da Federfidi, distinguendo tra garanzie in bonis e garanzie deteriorate, ovvero garanzie per le quali la banca o il confidi controgarantito abbiano notificato il cambiamento di stato senza però che sia ancora intervenuta l'escussione della garanzia. La tabella fornisce anche la classificazione dello Stock, in garanzie erogate da Federfidi direttamente al sistema bancario – e in controgaranzie – ovvero garanzie erogate da Federfidi ai Confidi di primo grado.

Gli stock di garanzie fanno riferimento a:

- Fondi rischi propri, quando il relativo rischio sia stato accantonato dalla società in fondi rettificativi del passivo con risorse proprie o contributi destinati da enti sostenitori ed enti pubblici;
- Prestiti subordinati, quando il relativo rischio sia stato coperto da finanziamenti destinati da restituire a scadenza con l'accollo delle insolvenze rilevate su tale operatività;
- Fondi di terzi presso terzi o in gestione a Federfidi, quando il relativo rischio di credito sia limitato all'entità del Fondo del terzo erogante.

Nella tabella non viene evidenziato il Fondo Regionale 1068, fondo di terzi in gestione, il cui ammontare di € 10.026.470 è registrato nella Voce 40 - Attività Finanziarie disponibili per la vendita e nella voce 90 Altre passività. Tale fondo non è mai stato destinato all'acquisizione diretta di rischio in forma di garanzia e/o controgaranzia, ma rappresenta, per Federfidi, una copertura di terzo grado, a fronte delle operazioni di controgaranzia della vecchia operatività con CAP svolta dall'ex Artigiancredit in favore dei Confidi Artigiani.

In relazione all'attività di garanzia prestata da Federfidi, gli interventi in garanzia o controgaranzia sono limitati da convenzione a prime perdite assunte su portafogli di attività – rappresentate da CAP o da FONDI MONETARI.

Come da dettaglio fornito dalla tabella a fianco riportata, a fronte di Stock in essere pari ad € 994.343.518 Federfidi risponde nei limiti dei seguenti fondi/debiti:

- Fondi monetari o Fondi cap accantonati da Federfidi per € 66.143.758
- Prestiti subordinati (saranno restituiti a scadenza per l'importo residuo al netto delle perdite già rilevate da Federfidi e con l'accollo delle garanzie deteriorate su tale operatività) presenti nel passivo del bilancio per € 18.869.029
- Fondi di terzi presso terzi (Fondi camerale per Confiducia, Fondo Elba, Fondi Riequilibrio Unioncamere) o Fondi di terzi in gestione di Federfidi (Fondi Docup, Fondi L. 1068/64) per € 10.883.186.

Per l'operatività dei Fondi CAP artigiani e del Fondo FEI-CIP 2 (contratto 2012-2014), parte del rischio è coperto da terzi controgaranti quali il FEI ed il Fondo regionale L. 1068/64. La copertura delle garanzie di terzo grado è riportato nella tabella nella colonna intitolata "coperture controgaranti". Per il contratto CAP artigiani tale copertura è quantificata nella cifra di € 6.297.459, mentre per il contratto FEI-CIP 2 la copertura da garanzia di terzo livello è quantificata in € 444.501.

Per il contratto FEI-CIP 1 (contratto 2008-2011), la Società ha attivato un CAP di garanzie di terzo livello del FEI pari ad € 8,663 milioni di cui incassati € 2,515 milioni. Tali risorse saranno vincolate al Fondo monetario FEI-CIP 1 al momento dell'incasso della controgaranzia. Quindi tali risorse saranno potenzialmente aggiunte al Fondo ad oggi residuo per € 8.084.067

GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE																		
Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE	TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi) (A)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza (B)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90) (C)	Eccedenza di risorse potenzialmente destinabili (+C-A-B)	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE			TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi) (A)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza (B)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90) (C)	Eccedenza di risorse potenzialmente destinabili (B-A)
			DIRETTE	CONTRO GARANZIE							DIRETTE	CONTRO GARANZIE	DIRETTE					
1	Garanzie verso Banche	Fondo monetario	22.859.549		16.263.844	39.123.393	1.590.541		1.590.541	-				1.590.541		1.590.541	-	
2	Garanzie verso Simest	Fondo monetario	623.338			623.338	952.447		952.447	-				952.447		952.447	-	
3	Garanzie verso Finlombarda/Banche	Fondo monetario	-		398.554	398.554	1.166.555		1.166.555	-				1.166.555		1.166.555	-	
4	Garanzie verso Mediocredito Lombardo	Fondo monetario	1.232.754		4.876.843	6.109.597	359.215		359.215	-				359.215		359.215	-	
5	Controgaranzie verso Confidi industria	Fondo monetario		26.978.214		25.409.175	12.123.224		12.123.224	-				12.123.224		12.123.224	-	
6	Garanzie e Controgaranzie verso Banche e Confidi	Fondo FEI-CLIP 1 (fondo monetario)	9.012.440		2.008.317	186.456.519	8.084.067		8.084.067	-				8.084.067		8.084.067	-	
7	Controgaranzie verso Confidi	Fondo FEI-CLIP 2		146.043.992		146.473.956	7.557.170		7.557.170	-				7.557.170		7.557.170	-	
8	Controgaranzie verso Confidi	Portafogli 2011		110.290.190		125.887.950	11.511.825		11.511.825	-				11.511.825		11.511.825	-	
9	Controgaranzie verso Confidi	Portafogli 2012-2013		201.633.628		210.186.582	7.551.830		7.551.830	-				7.551.830		7.551.830	-	
10	Controgaranzie verso Confidi artigiani	Fondo cap artigiani		65.413.614		108.816.045	3.111.759		3.111.759	-				3.111.759		3.111.759	-	
11	Controgaranzie verso Confidi	Fondo Provincia MI		6.096.653		6.829.573	14.879.690		14.879.690	-				14.879.690		14.879.690	-	
12	Garanzie e Controgaranzie verso Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	7.642.609		3.078.261	33.376.482	811.695		811.695	-				811.695		811.695	-	
13	Garanzie e Controgaranzie verso Banche e Confidi	Debito Agricoltura	9.409.725		557.837	11.125.381	11.549.666		11.549.666	-				11.549.666		11.549.666	-	
14	Garanzie verso Banche	Debito Agroindustria	8.582.294			8.582.294	2.534.959		2.534.959	-				2.534.959		2.534.959	-	
Totale su Fondi propri e su prestiti subordinati destinati			59.362.709	728.120.641	27.183.656	936.377.053	88.569.048		-6.741.960		86.623.494		88.569.048		-6.741.960	86.623.494	4.796.406	

Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE	TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90) (B)	Eccedenza di risorse potenzialmente destinabili (B-A)
			DIRETTE (A)	CONTRO GARANZIE						
15	Docup	Fondi di terzi in gestione Docup	51.693		232.467	284.160	806.716		806.716	522.556
12	Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Fondi presso terzi Confiducia 61%	11.953.824		10.243.288	52.204.241				
16	Riequilibrio Unioncamere	Fondi presso terzi		1.747.688	2.238.030	3.985.718				
17	Fondo Elba	Fondi presso terzi		1.492.346		1.492.346				
Totale su Fondi di terzi			12.005.517	28.432.448	12.713.785	57.966.465			806.716	522.556
Totale generale			71.368.226	756.553.089	31.998.371	994.343.518	88.569.048	-6.741.960	87.430.211	5.318.962

Sezione D.1 – Valore delle Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	6.736.931	-
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	6.736.931	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	94.136	
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	94.136	
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.692.202	7.690.554
a) Banche		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Enti Finanziari		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
c) Clientela		
<i>i) a utilizzo certo</i>	1.692.202	7.690.554
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	8.523.269	7.690.554

La tabella sopra indicata riporta, al punto 1) il valore delle garanzie erogate con riferimento al progetto MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) attivato in collaborazione con la Regione Lombardia.

Al punto 2) altre garanzie di natura finanziaria, si riferiscono a due operazioni garantite inizialmente su fondi di terzi o controgarantiti da terzi e successivamente non riconosciute come tali per vizi di forma imputabili a Federfidi, fermo restando il diritto contrattuale del pagamento della garanzia ai Confidi beneficiari. Tali garanzie sono quindi state prese in carico sul patrimonio di Federfidi.

Al punto 4) è evidenziato il valore degli impegni sul progetto MIUR. Dette garanzie sono state deliberate da Federfidi e ancora in attesa di erogazione da parte di Finlombarda al 31 dicembre 2013.

Sezione D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE				GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE				ALTRE GARANZIE DETERIORATE			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita									30.076.426	23.334.466	54.936.361	54.936.361
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie									30.076.426	23.334.466	54.936.361	54.936.361
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
TOTALE									30.076.426	23.334.466	54.936.361	54.936.361

Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: nella colonna "altre garanzie deteriorate" sono stati imputati nella voce "controgarantite" il valore dei fondi monetari corrispondenti al Fei Cip 1, Fei Cip 2 e Cap artigiani che godono della copertura in terzo grado del FEI e del fondo regionale ex L. 1068/64. Nella voce "altre" sono indicati il valore dei fondi monetari rimanenti.

La differenza tra valore lordo e valore complessivo rappresenta i recuperi da terzi riassicuratori che vengono portati in deduzione al patrimonio di vigilanza.

Sezione D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE		GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE		ALTRE GARANZIE DETERIORATE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa						
Garanzie*	375.491.175	411.992.175			66.255.345	82.638.358
TOTALE	375.491.175	411.992.175	-	-	66.255.345	82.638.358

* Al netto dei fondi di terzi.

La tabella evidenzia le garanzie residue al 31.12.2013 (al netto delle garanzie segmentate rilasciate a valere dei fondi di terzi) suddivise tra garanzie rilasciate non deteriorate e altre garanzie deteriorate. Le voci sono state a loro volta suddivise tra garanzie segmentate controgarantite e altre garanzie segmentate.

Rispetto ai valori esposti nella colonna altre controgaranzie deteriorate, i valori esposti rappresentano il valore nominale degli importi deteriorati, a prescindere dagli importi effettivi che costituiscono il rischio netto di Federfidi riportati nella tabella D3.

Sezione D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		-		94.136		
(B) Valore in aumento		6.736.931				
- (b1) garanzie rilasciate		6.736.931				
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	-	6.736.931	-	94.136	-	-

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta si riferiscono alle garanzie erogate a valere sul progetto MIUR, mentre le altre garanzie di natura finanziaria si riferiscono a n. 2 posizioni ex Fei Cip 1 che a seguito di controlli sono state trasferite a rischio patrimoniale.

Sezione H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego				
Voci / Fondi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1) Attività in bonis	40.437.965		68.121.418	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- Garanzie e impegni	40.437.965		68.121.418	
2) Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
2.2 Incagli	17.528.500		14.182.376	
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	17.528.500		14.182.376	
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
Totale	57.966.465	-	82.303.794	-

Nella voce "Fondi Pubblici" viene indicato il valore delle garanzie segmentate residue al 31.12.2013 suddivise tra bonis e Incagli rilasciate sui Fondi di terzi come da seguente dettaglio:

	bonis	deteriorato
Docup	51.693	232.467
Confiducia 61%	37.146.238	15.058.003
Rieq.Unioncamere	1.747.688	2.238.030
E.L.B.A.	1.492.346	
	40.437.965	17.528.500

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La rilevazione e la valutazione dei rischi a cui gli intermediari finanziari sono esposti costituisce un passaggio fondamentale e la stessa disciplina di vigilanza prudenziale fornisce una classificazione delle differenti tipologie di rischio, prevedendo per alcune di esse specifici requisiti patrimoniali (si tratta dei rischi di Pillar I: credito, di mercato, operativi), mentre per altre categorie di rischio sono richiesti adeguati presidi organizzativi e di controllo, ancorché alcuni di tali rischi siano misurabili mediante l'utilizzo di adeguate metodologie quantitative (si tratta dei rischi di Pillar II: di liquidità di tasso di interesse, di concentrazione, residuo, di cartolarizzazione – c.d. "rischi quantificabili"; rischio strategico e rischio di reputazione – c.d. "rischi non quantificabili" o di difficile misurazione).

Occorre quindi distinguere tra tre macro aree in cui è possibile classificare le differenti categorie di rischio:

1. rischi del **Primo Pilastro**

- **rischio di credito:** il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori; più in generale, è il rischio derivante da una variazione sfavorevole e inattesa del merito di credito di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, che genera una diminuzione del valore della posizione creditoria medesima;
- **rischi di mercato:** il rischio che l'intermediario subisca delle perdite in seguito a variazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ovvero delle poste dell'intero bilancio;
- **rischi operativi:** il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; in tale definizione è ricompreso il rischio legale;

2. rischi individuati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del **Secondo Pilastro**

- **rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- **rischio di tasso di interesse:** rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- **rischio di liquidità:** il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- **rischio residuo:** il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- **rischi derivanti da cartolarizzazioni:** rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- **rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

3. altri rischi eventualmente individuati dalla Società in funzione della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Sezione 3.1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito a cui è soggetta Federfidi è limitato agli specifici fondi monetari o cappati sui quali insistono tutte le garanzie (dirette, co-garanzie e contro-garanzie) erogate dalla Società.

Infatti, le esposizioni al rischio in essere presso Federfidi sono state assunte a fronte di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono in modo incontrovertibile che Federfidi è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente, corrispondente alle giacenze esistenti sui medesimi fondi su cui insistono le garanzie rilasciate.

Stante quanto sopra esposto, è quindi possibile considerare tali esposizioni come “tranché cover”, ai sensi di quanto disciplinato dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 216/1996, Parte Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 3.1.2.

I suddetti fondi monetari sono depositati in conti correnti detenuti presso enti creditizi o investiti in strumenti finanziari available for sale.

Ai fini di gestire e mitigare l’esposizione al rischio di credito, e di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti prudenziali richiesti per le esposizioni “tranché cover”, la Società ha introdotto un’apposita policy che regola la gestione dei fondi monetari accantonati a fronte delle garanzie rilasciate dal Confidi.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale Interno a fronte del rischio di credito, Federfidi utilizza la metodologia “standardizzata”, prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale per la determinazione del coefficiente di solvibilità.

1. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia						
PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	ESPOSIZIONI		Altre attività	Totale
			Ristrutturate	Scadute		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					118.499.609	118.499.609
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					8.390.943	8.390.943
6. Crediti verso enti finanziari					108.057	108.057
7. Crediti verso clientela					65.066	65.066
8. Derivati di copertura						
Totale (T)					127.063.675	127.063.675
Totale (T-1)					127.248.652	127.248.652

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- esposizioni Ristrutturate				
- esposizioni Scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- esposizioni Ristrutturate				
- esposizioni Scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	65.066	-	-	65.066
TOTALE B	65.066	-	-	65.066
TOTALE (A + B)	65.066	-	-	65.066

2.2 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- esposizioni Ristrutturate				
- esposizioni Scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- esposizioni Ristrutturate				
- esposizioni Scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	8.499.000			8.499.000
TOTALE B	8.499.000	-	-	8.499.000
TOTALE (A + B)	8.499.000	-	-	8.499.000

3.2.3 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	622.933	113.272.669	4.564.334				10.158.388	128.618.325
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni ad erogare fondi							1.692.202	1.692.202
TOTALE	622.933	113.272.669	4.564.334	-	-	-	11.850.590	130.310.527

Gli impegni sono al lordo dei fattori di conversione: Euro 846.101.

3.3 - Grandi rischi

Non sussistono grandi rischi.

Sezione 3.2 - RISCHIO DI MERCATO

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 216, Capitolo V, Sezione I, pag.3).

Sezione 3.3 - RISCHIO OPERATIVO

Ai fini della misurazione del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, Federfidi utilizza il metodo del c.d. "Basic Indicator Approach" (anche "Metodo BIA"), previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

Il rischio operativo è presente nelle differenti unità aziendali secondo frequenze ed impatti variabili in relazione alla manifestazione degli eventi negativi in ciascun comparto.

RISCHIO OPERATIVO					
VOCI	2013	2012	2011	2010	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.775.184	4.005.583	1.469.160	617.808	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-280.171	-856.622	-522.138	-203.280	
MARGINE DI INTERESSE	4.495.013	3.148.960	947.022	414.528	
30 Commissioni attive	2.296.797	2.091.185	3.060.858	5.511.879	
40 Commissioni passive	-9.550	-5.647	-18.325	-27.923	
COMMISSIONI NETTE	2.287.247	2.085.538	3.042.533	5.483.957	
50 Dividendi e proventi assimilati					
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione					
70 Risultato netto dell'attività di copertura					
80 Risultato delle attività/passività valutate al fair value (+/-)					
90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:					
a) attività finanziarie	2.375.302	3.453.615	167.053	232.646	
b) passività finanziarie					
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.157.563	8.688.113	4.156.608	6.131.131	
Media triennale margine di intermediazione	7.334.095	6.325.284	5.626.659		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%	1.100.114	948.793	843.999	-	

Sezione 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di liquidità, Federfidi applica il c.d. "approccio dei flussi di cassa". Tale metodo, prevede la contrapposizione dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita su un arco temporale di 1 anno, raggruppandoli in fasce di scadenza omogenee; i principali flussi di cassa in entrata sono costituiti dagli incassi relativi alle commissioni sulle garanzie erogate, ai proventi derivanti dall'attività di recupero dei crediti incagliati ed in sofferenza ed ai rimborsi ricevuti dai riassicuratori (ad es. FEI). Le principali fattispecie di flussi in uscita sono relative al pagamento delle insolvenze registrate dai soggetti garantiti (imprese garantite/confidi controgarantiti) e agli oneri amministrativi.

Nel corso del 2014 si aggiornerà la politica di gestione del rischio di liquidità, con l'inserimento di un modello di calcolo predittivo delle probabili escussioni, suddiviso in base al genere di attività analizzato (patrimoniale sussidiario, patrimoniale a prima richiesta, segmentato). Una gestione più strutturata del rischio di liquidità è infatti richiesta dai nuovi orientamenti sulla redazione di bilancio della Banca d'Italia e dal D.Lgs. 141/2011 che prevede un processo di selezione più rigido per i soggetti che si iscriveranno al nuovo elenco 106.

3.4.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni Temporalì	A VISTA	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		596.689			502.251	11.944.527	12.809.566	5.682.999	22.047.144	59.793.428	
A.2 Altri titoli di debito			99.625	459.219	1.919.134		1.317.458	816.598	471.299		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	6.391.273			1.999.902							39.672
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività										-26.777.194	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54.242	325.450	433.934	813.626	3.254.503	4.881.755	9.763.509	39.054.038	26.431.725		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				111.794	461.028	1.135.231	1.627.539	758.001	7.963.459		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 4.2 - PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. - Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Federfidi ha provveduto alla determinazione del patrimonio di vigilanza e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo il capitale di vigilanza complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circ. 216/1996).

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio		
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1) Capitale	3.085.763	3.085.763
2) Sovrapprezzi di emissione		
3) Riserve		
- di utili		
a) legale	255.513	60.681
b) statutaria	4.455.575	698.156
c) azioni proprie		
d) altre	13.559.900	13.595.859
- altre		
4) (Azioni proprie)		
5) Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325.485	3.270.830
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al p.n.		
6) Strumenti di capitale		
7) Utile (perdita) d'esercizio	2.278.367	3.926.308
Totale	27.960.602	24.637.596

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.368.844	-43.359	3.460.645	-189.814
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	4.368.844	-43.359	3.460.645	-189.814

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamento	Totale
1. Esistenze iniziali al 31.12.2012	3.270.830				3.270.830
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.949.231				11.949.231
2.2 Rigiro a conto economico di riserve					
- negative	13.716				13.716
- da deterioramento					
- da realizzo					-
2.3 Altre variazioni					
3. Variazioni negative					-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	- 8.352.205				- 8.352.205
3.2 Rettifiche da deterioramento					
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	- 2.556.087				- 2.556.087
3.4 Altre variazioni					
4. Rimanenze finali al 31.12.2013	4.325.485	-	-	-	4.325.485

Componenti Patrimonio di base (Tier 1)		31/12/13	31/12/12
ELEMENTI POSITIVI			
1	Capitale	3.085.763	3.085.763
2	Sovraprezzi di emissione		
3	Riserve	18.270.988	14.354.695
4	Strumenti non innovativi di capitale		
5	Strumenti innovativi di capitale		
6	Utile di periodo	2.278.367	3.926.308
A1 Totale degli elementi positivi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)		23.635.117	21.366.766
ELEMENTI NEGATIVI			
1	Azioni o quote proprie		
2	Aviamento		
3	Altre immobilizzazioni immateriali	- 30.734	- 31.043
4	Perdita del periodo	-	-
5	Altri elementi negativi		
6	Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base:		
6.1	- fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		
6.2	- riserve negative su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
	a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
	b) titoli di debito		
A2 Totale degli elementi negativi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)		- 30.734	- 31.043
A3 PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DEDURRE (A1-A2)		23.604.383	21.335.723
ELEMENTI DA DEDURRE			
1	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
1.1	- interessenze azionarie	-	- 25.000
2	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3	Partecipazioni in società di assicurazione:		
4	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	- 3.370.980	- 4.217.512
6	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
A4 Totale elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)		- 3.370.980	- 4.242.512
A TOTALE PATRIMONIO DI BASE (A3-A4)		20.233.403	17.093.210

Componenti Patrimonio supplementare (Tier 2)		31/12/13	31/12/12
ELEMENTI POSITIVI			
1	Riserve da valutazione		
1.1	Attività materiali		
1.2 Titoli disponibili per la vendita			
a)	titoli di capitale e quote di OICR		
b)	titoli di debito	4.325.485	3.270.830
b)	(decurtazione del fair value netto vincolato ai Fondi monetari)	-803.816	-670.405
b)	Totale Riserve fair value nette su titoli di debito	3.521.668	2.600.425
2	Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
3	Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
5	Passività subordinate di 2° livello	4.796.406	7.908.165
B1 Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare (1+2+3+4+5)		8.318.074	10.508.590
ELEMENTI NEGATIVI			
4	Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare: (4.1 + 4.2 + 4.3 + 4.4)		
4.1	- Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
4.2	- Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
a)	titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
b)	titoli di debito	-1.760.834	-1.300.213
4.3	- Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare		
4.4	- Altri filtri negativi		
B2 Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare		-1.760.834	-1.300.213
B1	Valore positivo	6.557.240	9.208.377
1	Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
B1'	Valore positivo ammesso	6.557.240	9.208.377
B2	Valore negativo		
B3 TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (B1'-B2)		6.557.240	9.208.377
ELEMENTI DA DEDURRE			
1	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
1.1	- interessenze azionarie	-	-25.000
2	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
3	Partecipazioni in società di assicurazione		
4	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-3.370.980	-4.217.512
6	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
B4 Totale degli elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)		-3.370.980	-4.242.512
B TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (B3-B4)		3.186.260	4.965.865

Si fa inoltre presente che in data 25.10.2012 la Regione Lombardia con DGR n. IX-4202 ha deliberato lo svincolo dal progetto Confiducia del prestito subordinato erogato a Federfidi, approvando la modifica del punto 2.1 dell'articolo 2 del contratto di finanziamento subordinato sottoscritto con Federfidi in data 8/10/2009.

Nell'ambito del punto 2.1 dell'art. 2 la dicitura:

"di utilizzarlo in via prioritaria per dare attuazione e sviluppo all'intervento denominato CONFIDUCIA"

è stata sostituita con la seguente:

"è destinato al potenziamento dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ... nel rispetto dello Statuto sociale".

D. Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio		
4.2.1.2 Patrimonio di Vigilanza informazioni natura quantitativa	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.604.383	21.335.723
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.604.383	21.335.723
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 3.370.980	- 4.242.512
E. Totale di patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	20.233.403	17.093.210
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.318.074	10.508.590
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 1.760.834	- 1.300.213
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.557.240	9.208.377
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 3.370.980	- 4.242.512
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.186.260	4.965.865
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.419.663	22.059.075
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.419.663	22.059.075

Con riferimento all'esposizione della Società a differenti categorie di rischio, Federfidi si è dotata di adeguate risorse patrimoniali.

Al 31 dicembre 2013, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "Patrimonio di base" e dal "Patrimonio supplementare". In applicazione della normativa di vigilanza, il Patrimonio supplementare sarebbe una consistenza negativa per la deduzione del 50% delle cartolarizzazioni non rettificate.

Per Federfidi tale voce è rappresentata dalla prima perdita assunta dalla Società su un monte di garanzie erogate per la quota-parte coperta da controgaranzie di terzo livello di probabile ma non certo recupero (sono operazioni assimilate alle tranced cover così come disciplinate ai sensi del Paragrafo 3.1.2, Sezione III, Capitolo XIII, della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, emanata da Banca d'Italia). La quota di perdita junior riassicurata non è stata rettificata in bilancio mediante accantonamenti a Fondi rischi data l'alta probabilità del recupero, ma, prudenzialmente, è stata contestualmente decurtata dal patrimonio di vigilanza in attesa del manifestarsi delle condizioni contrattuali di incasso.

4.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	113.944.461 (**)	132.266.980 (*)	12.203.050	10.410.963
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			732.235	624.658
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1.100.114	948.793
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			30.545.268	26.229.428
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			66,24%	65,17%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			76,67%	84,10%

(*) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 3.845.276

(**) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 846.101

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico redditività complessiva				
VOCI		2013		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.278.367		2.278.367
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-10.015		-10.015
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore			
	- variazione Riserva positiva da <i>fair value</i>	3.464.286		3.464.286
	- variazione Riserva negativa da <i>fair value</i>	132.739		132.739
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	1) rigiro in conto economico separato Riserva positiva	-2.556.087		-2.556.087
	2) rigiro in conto economico separato Riserva negativa	13.716		13.716
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.044.639		1.044.639
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	3.323.006		3.323.006

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Si precisa che i compensi corrisposti nel 2013 a dirigenti e dipendenti della società con responsabilità strategica ammontano complessivamente ad Euro 188.482 e si riferiscono alla retribuzione dell'attuale Direttore Generale (per 8 mesi - prima Vice Direttore), del responsabile Compliance e Antiriciclaggio e del Responsabile dell'Ufficio crediti con poteri di firma (per 1 anno).

I componenti del Comitato Esecutivo, come anche i componenti del Consiglio di Amministrazione, non percepiscono alcun compenso.

Il Collegio Sindacale ha percepito complessivamente compensi per Euro 97.838.

Al 31.12.2013 non sussistono altre operazioni con parti correlate.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Circolare di Banca d'Italia 216/1996 (Parte prima Capitolo V "Vigilanza prudenziale" Sez XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi a produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesta.

In conformità ai dettami della disciplina, Federfidi pubblicherà regolarmente il documento "Informativa al pubblico" costantemente aggiornato, sul proprio sito internet.

Milano, 26 marzo 2014

Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2012 e gli stessi riesposti a fini comparativi

STATO PATRIMONIALE				
	VOCI DELL'ATTIVO	2012	Rideterminazione IAS 19	2012 Riesposto
10	Cassa e disponibilità liquide	2.951	-	2.951
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.684.220	-	121.684.220
60	Crediti	5.563.028	-	5.563.028
90	Partecipazioni	50.000	-	50.000
100	Attività materiali	670.441	-	670.441
110	Attività immateriali	31.043	-	31.043
120	Attività fiscali	166.985	-	166.985
	<i>a) correnti</i>	166.985	-	166.985
140	Altre attività	1.518.881	-	1.518.881
	TOTALE ATTIVO	129.687.549	-	129.687.549
	VOCI DEL PASSIVO	2012	Rideterminazione IAS 19	2012 Riesposto
10	Debiti	26.806.632	-	27.890.341
70	Passività fiscali	-	-	1.480
	<i>a) correnti</i>	-	-	1.480
90	Altre passività	74.193.084	-	76.869.542
100	Trattamento di fine rapporto del personale	320.463	-	288.590
	TOTALE PASSIVO	101.320.179	-	105.049.953
	VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	2012	Rideterminazione IAS 19	2012 Riesposto
120	Capitale	3.085.763	-	3.085.763
160	Altre riserve	14.384.364	-	14.384.364
170	Riserve da valutazione	3.270.830	-29.669	3.241.161
180	Utile (Perdita) d'esercizio	3.896.639	29.669	3.926.308
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.637.596	-	24.637.596
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	125.957.774	-	129.687.549

Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

CONTO ECONOMICO				
	VOCI	2012	Rideterminazione IAS 19	2012 Riesposto
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.005.583	-	4.005.583
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-856.622	-	-856.622
	MARGINE DI INTERESSE	3.148.960	-	3.148.960
30	Commissioni attive	2.091.185	-	2.091.185
40	Commissioni passive	-5.647	-	-5.647
	COMMISSIONI NETTE	2.085.538		2.085.538
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.453.615	-	3.453.615
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>3.453.615</i>	<i>-</i>	<i>3.453.615</i>
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.688.113	-	8.688.113
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-3.633.338	-	-3.633.338
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-3.633.338</i>	<i>-</i>	<i>-3.633.338</i>
	<i>- interventi in garanzia al netto degli utilizzi Fondi rischi</i>	<i>-5.390.118</i>	<i>-</i>	<i>-5.390.118</i>
	<i>- rimborsi da controgaranti</i>	<i>1.756.780</i>	<i>-</i>	<i>1.756.780</i>
110	Spese amministrative	-1.911.050	29.669	-1.881.381
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-867.321</i>	<i>29.669</i>	<i>-837.652</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.043.728</i>	<i>-</i>	<i>-1.043.728</i>
120	Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	-58.896	-	-58.896
130	Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	-22.894	-	-22.894
160	Altri proventi ed oneri di gestione	859.588	-	859.588
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.921.524	29.669	3.951.193
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.921.524	29.669	3.951.193
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.885	-	-24.885
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.896.639	29.669	3.926.308
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.896.639	29.669	3.926.308

Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA				
	VOCI	2012	Rideterminazione IAS 19	2012 Riesposto
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.896.639	29.669	3.926.308
40	Piani a benefici definiti	-	-29.669	-29.669
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.076.197	-	5.076.197
130	Totale altre componenti reddituali	5.076.197	-29.669	5.046.528
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	8.972.836	-	8.972.836



FEDERFIDI LOMBARDA

Società Consortile a R.L. di garanzia collettiva fidi

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, predisposto secondo i principi internazionali IAS/IFRS, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	129.280.780
PASSIVO	101.320.178
CAPITALE	3.085.763
RISERVE	22.596.472
UTILE D'ESERCIZIO	2.278.367

CONTO ECONOMICO	
MARGINE DI INTERESSE	4.495.013
COMMISSIONI NETTE	2.287.247
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.157.562
UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.302.783
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(24.416)
UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.278.367

Il bilancio è altresì composto dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. La nota integrativa fornisce le informazioni richieste dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria a cui il Vostro Confidi è soggetto, nonché quelle ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo esaustivo e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di organizzazione e controlli interni.

Le nostre attribuzioni sono unicamente quelle di vigilanza come previsto dall'art. 2403 del codice civile, avendo la Società conferito, per obbligo scaturente dalla sua natura ed ai sensi dell'articolo 13 Dlgs. n. 39 del 2010, l'incarico della revisione legale dei conti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. di Milano.

Il Collegio Sindacale si è in proposito periodicamente relazionato con la predetta Società di Revisione, con incontri presso la sede sociale dedicati al reciproco aggiornamento e alla condivisione degli aspetti ritenuti maggiormente significativi; nell'ambito di questa interazione non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici accertamenti; anche la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, trasmessaci in qualità di membri del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha messo in evidenza alcuna criticità. Infine, la medesima Società di Revisione legale ci ha confermato per iscritto la propria indipendenza e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del Dlgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In relazione a quanto sopra e in linea generale:

- abbiamo effettuato la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, non riscontrando alcuna irregolarità meritevole di segnalazione in questo contesto;
- abbiamo assicurato la nostra partecipazione, collegialmente, alle assemblee dei soci (1), alle adunanze del Consiglio di Amministrazione (10) e del Comitato Esecutivo (13), tutte riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che sono state deliberate azioni conformi alla legge ed allo statuto sociale e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulla sua capacità di fornire una fedele rappresentazione della realtà aziendale alle autorità di vigilanza, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame della documentazione aziendale.

Relativamente all'attività del Collegio specificatamente derivante dalla natura di ente finanziario della Vostra Società, e come tale soggetta alle disposizioni dell'autorità di controllo (Banca d'Italia), abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul sistema dei controlli interni, avvalendoci nella nostra attività di una regolare interazione con le competenti strutture della Società; in tale ambito ci siamo quindi relazionati con i responsabili delle diverse funzioni, ricevendo altresì dagli stessi periodiche relazioni oltre che tutte le informazioni richieste.

Riteniamo in proposito di poter affermare, come la Vostra Società possa considerarsi attualmente dotata di un sistema organizzativo e di controllo interno idoneo e tale da assicurare un adeguato presidio dei rischi assunti dalla Società nello svolgimento dell'attività caratteristica di rilascio delle garanzie.

Con i responsabili delle varie funzioni sono stati eseguiti approfondimenti tendenti a verificare l'adeguatezza organizzativa della Società, in un'ottica anche prospettica, nonché la coerenza delle condotte con gli obiettivi e le strategie aziendali.

In tema di adeguatezza del sistema di controllo interno, abbiamo in particolare tratto significativa fonte della nostra attività di controllo nel servizio Revisione interna (*audit*), quali destinatari *in primis* dei rapporti contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio ha effettuato nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la funzione di controllo del rischio (*c.d. risk management*), la cui attività di analisi e approfondimento consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva dello stesso; in proposito è stata quindi posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- la funzione di conformità (*compliance*), con la quale ci siamo confrontati per eventuali esigenze di esame e valutazione di determinate tematiche, riferite al quadro normativo cui la Società deve attecnersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti gli ambiti di competenza della struttura; ricordiamo in proposito che Federfidi, pur non rientrando nel perimetro di Società cui le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia si applichino, a prima istanza, con riferimento a questa specifica funzione (*compliance*), ha ritenuto comunque di adottare tale presidio;
- la funzione antiriciclaggio, che pure ci destina le relazioni concernenti il delicato comparto; in merito a tale presidio possiamo attestare il significativo sforzo organizzativo ed informatico rivolto specificamente alle attività di identificazione e adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, finalizzato al perseguimento della piena conformità; possiamo in proposito constatare come la Società abbia posto in essere tutte le azioni necessarie ed opportune tali da garantire l'attuale conformità dei flussi correnti, accompagnate altresì dal permanente sforzo, rivolto al completamento ormai del tutto residuale del quadro informativo relativo ai rapporti pregressi;
- nell'esercizio delle proprie attività di controllo, il Collegio si è infine relazionato anche con l'Organo di Vigilanza, organo istituito dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001; con detto organo sono stati posti in essere opportuni scambi di informativa ed in particolare oggetto di condivisione è stata l'attività di controllo relativa alle disposizioni sopra menzionate in materia di antiriciclaggio.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, i componenti del Collegio Sindacale sono stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

Da tale informativa sono state costantemente monitorate le principali operazioni aziendali. Quelle di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, sono adeguatamente evidenziate dall'organo amministrativo nel contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Nel dare menzione di altri aspetti attinenti i nostri compiti vi precisiamo che:

- il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, conformemente alla dichiarazione rilasciata dagli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti;
- il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Per quanto attiene l'attività di controllo ed esame del bilancio di esercizio vi evidenziamo quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, la responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della Società, che ha provveduto alla sua approvazione in data 26 marzo 2014;
- ai sensi dell'art. 14 Dlgs. 39 del 2010, la relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. di Milano attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti i criteri di valutazione ed i principi di redazione degli stessi previsti dalle normative citate.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. **Andrea Vestita**

Il Sindaco effettivo
Dott. **Mario Vitali**

Il Sindaco effettivo
Dott. **Manuele Zanardi**







**Federfidi Lombarda Società Consortile a
Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'assemblea dei Soci
della Federfidi Lombarda
Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, per effetto delle modifiche relative al principio contabile IAS 19 - Benefici per i dipendenti, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 10 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.



Building a better
working world

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federfidi Lombarda Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2013.

Milano, 9 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefania Doretti
(Socio)





FEDERFIDI LOMBARDA

*Società Consortile a Responsabilità limitata
di garanzia collettiva dei fidi*

Sede legale e amministrativa:
Via E. Oldofredi, 23 - 20124 Milano
Telefono 02.2020461 - Fax 02.29401628
info@federfidi.it - www.federfidi.it

